



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e
Bilancio
al 31 dicembre
2010*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2010
€ 79.548.507

Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA
di Brescia - Rea n° 9187

Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988

Sede Legale: Vestone (BS)

Direzione Generale: 25121 Brescia -

Via XXV Aprile, 8 Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430

www.lavalsabbina.it - info@lavalsabbina.it

Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondata nel 1898

Indice

<i>Cariche sociali e Direzione</i>	<i>4</i>
<hr/>	
<i>Filiali e articolazione territoriale</i>	<i>6</i>
<hr/>	
<i>L'andamento della Banca in sintesi (ultimi 5 anni)</i>	<i>11</i>
<hr/>	
<i>Convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria, ordine del giorno</i>	<i>13</i>
<hr/>	
<i>Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione</i>	<i>16</i>
<hr/>	

Schemi del bilancio 89

Nota integrativa 99

Relazione del Collegio Sindacale 233

Relazione della Società di revisione 239

Glossario 242

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente *Soardi comm. rag. Ezio*

Vice Presidenti *Bonomi avv. Giacomo*
Beccalossi Santo

Consiglieri *Cassetti rag. Giuseppe**
Ebenestelli rag. Aldo
Fontanella dott. Angelo
Gnutti dott. Enrico
Manelli comm. Luciano
Pelizzari rag. Alberto
Rubelli arch. Mario

Collegio Sindacale

Presidente *Bastianon rag. Stefano*

Sindaci Effettivi *Garzoni rag. Bruno*
Mazzari rag. Filippo
Nassano rag. Santo
Pozzi dott. Federico

Sindaci Supplenti *da nominare dall'Assemblea*

* Segretario del Consiglio di Amministrazione

Collegio dei probiviri

Presidente

Vanzo avv. Mario

Membri effettivi

Mora rag. Aldo

Pirlo rag. Enzo

Membri supplenti

Carattoni avv. Angelo

Zanini rag. Giangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale

Gafforini dott. Spartaco

Vice Direttore Generale

Barbieri rag. Renato

Filiali

Provincia di Brescia

ADRO
Tel. 030 7450915

AGNOSINE
Tel. 0365 896361

BAGOLINO
Tel. 0365 903221

PONTE CAFFARO
Tel. 0365 905025

BIONE
Tel. 0365 896988

BOTTICINO Mattina
Tel. 030 2691999

BOTTICINO Sera
Tel. 030 2191089

BRESCIA (San Polo)
Tel. 030 2319078

BRESCIA (Via Chiusure)
Tel. 030 3731903

BRESCIA (Via Corsica)
Tel. 030 2451095

BRESCIA (Via Milano)
Tel. 030 2403050

BRESCIA (Via Trento)
Tel. 030 390616

BRESCIA (Via XXV Aprile)
Tel. 030 3723.1

CALCINATO
Tel. 030 9964913

CALCINATELLO
Tel. 030 9964657

CARPENEDOLO
Tel. 030 9966419

CASTO
Tel. 0365 88124

CHIARI
Tel. 030 711923

CONCESIO
Tel. 030 2751041

DESENZANO (Fraz. Rivoltella)
Tel. 030 9119521

DESENZANO DEL GARDA
Tel. 030 9914510

ESENTA - Lonato / Castiglione D/S
Tel. 0376 638563

GAVARDO
Tel. 0365 34761

GHEDI
Tel. 030 9050246

GUSSAGO
Tel. 030 2774884

IDRO
Tel. 0365 823098

LENO
Tel. 030 9038422

Provincia di Trento

BONDONE (Fraz. Baitoni) (TN)
Tel. 0465 689106

LODRONE (TN)
Tel. 0465 685514

STORO (TN)
Tel. 0465 681500

Sportelli di Tesoreria

BONDONE (TN)
Tel. 0465 688012



BANCA VALSABBINA

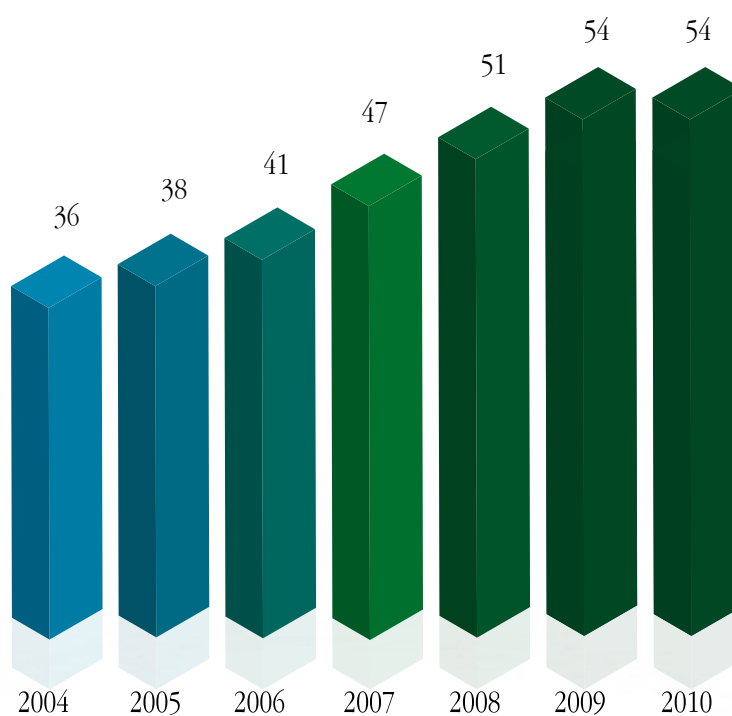
Sportelli di Tesoreria

LONATO DEL GARDA Tel. 030 9131476	OSPITALETTO Tel. 030 640455	BOTTICINO (Fraz. San Gallo) Tel. 030 2191241
LUMEZZANE Pieve Tel. 030 8971664	PAITONE Tel. 030 6898528	MARCHENO (Fraz. Brozzo) Tel. 030 8965031
LUMEZZANE S. Sebastiano Tel. 030 8920033	PALAZZOLO SULL'OGGIO Tel. 030 733802	PROVAGLIO VAL SABBIA Tel. 0365 84041
MANERBIO Tel. 030 9938257	POLAVENO (Fraz. Gombio) Tel. 030 84773	
MARCHENO Tel. 030 861761	ROÈ VOLCIANO Tel. 0365 599899	
MAZZANO Tel. 030 2592899	RONCADELLE Tel. 030 2780862	
MOLINETTO Tel. 030 2121024	ROVATO Tel. 030 7731258	
MONTICHIARI Tel. 030 961555	SABBIO CHIESE Tel. 0365 895633	
MURA Tel. 0365 88796	SALÒ Tel. 0365 43430	
NAVE Tel. 030 2532757	SAREZZO (Zanano) Tel. 030 8901450	
ODOLO Tel. 0365 860203	VALLIO TERME Tel. 0365 370230	
ORZINUOVI Tel. 030 942424	VESTONE Tel. 0365 829.1	

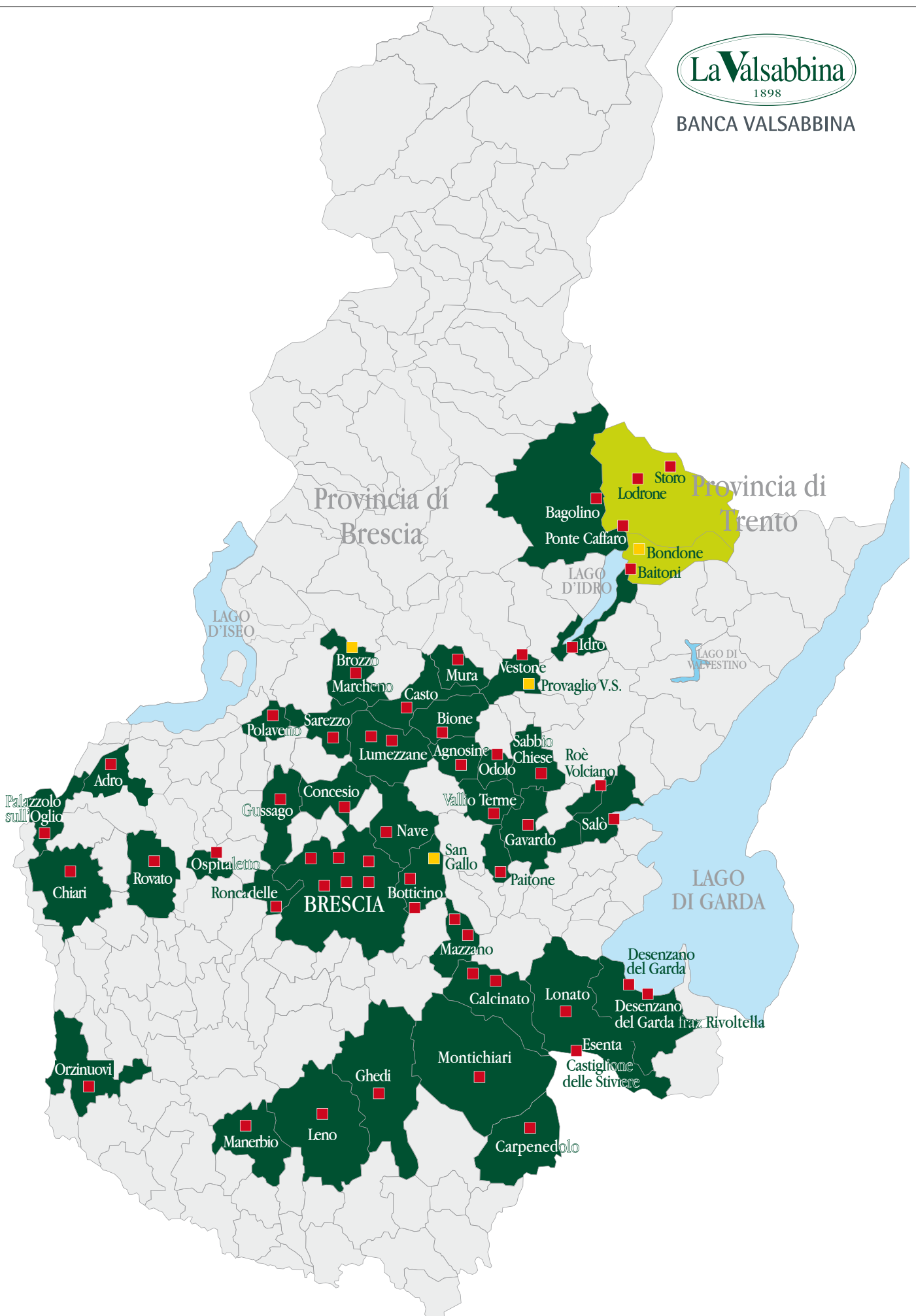
Articolazione territoriale

■ **N. 54 Filiali in provincia di Brescia e Trento**

■ **N. 4 Sportelli di tesoreria**



La Valsabbina
1898





L'andamento della Banca in sintesi (ultimi 5 anni)

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006
Raccolta diretta	2.766	2.730	2.601	2.278	2.004
Raccolta indiretta	993	938	827	1.022	985
Raccolta complessiva	3.759	3.668	3.428	3.300	2.989
Impieghi per cassa	2.823	2.564	2.528	2.200	1.896
- di cui sofferenze nette/impieghi	2,26%	1,71%	1,06%	0,79%	0,88%
Patrimonio netto (inclusi accantonamenti di bilancio)	299	306	302	296	288

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006
Margine di interesse	59.329	65.305	73.755	65.705	57.808
Commissioni nette	19.819	18.875	16.592	16.299	15.253
Margine di intermediazione	81.880	90.242	88.285	82.404	74.845
Risultato netto della gestione finanziaria	62.055	69.543	69.546	73.125	66.277
Costi operativi	45.421	44.147	41.853	37.088	34.497
% sul margine di intermediazione	55,5%	48,9%	47,4%	45,0%	46,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.641	25.396	27.695	36.039	31.856
Imposte sul reddito	6.509	10.655	9.650	15.784	13.563
Utile d'esercizio	10.132	14.741	18.045	20.255	18.293

ALTRI DATI	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006
Soci	31.420	28.794	24.270	22.761	22.654
Azioni	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169
Dipendenti	413	399	382	350	325
Sportelli	54	54	51	47	41
Monte dividendi (in Euro)	7.954.851	13.258.085	13.258.085	13.258.085	11.932.276
Dividendo unitario (in Euro)	0,30	0,50	0,50	0,50	0,45



*Convocazione
di assemblea
straordinaria
e ordinaria
ordine del giorno*

*Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana
Parte II n. 26 del 5/03/2011*



ORDINE DEL GIORNO

1) Bilancio al 31 dicembre 2010; deliberazioni relative e conseguenziali;

2) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2011-2013, previa determinazione del numero dei componenti e del relativo compenso;

3) Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, per gli stessi esercizi, previa determinazione del relativo compenso;

4) Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2011-2013, previa determinazione del relativo compenso.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari nei termini di legge presso la Sede sociale o presso la Cassa incaricata UNICREDIT BANCA S.p.A. - Torino - via XX Settembre 31.

Châtelain, 1° marzo 2011

Il Presidente
(Goom, Domenico Calza)

T11AAA2454 (A pagamento).

BANCA VALSABBINA S.C. P. A.

SEDE LEGALE: via Molino, 4 - 25078 VESTONE
CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2010: € 79.548.507,00 (i.v.)
Iscritta al Registro imprese di Brescia C.C.I.A.A. di Brescia -
R.E.A. n. 9187
Codice Fiscale n. 00283510170

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA
E ORDINARIA**

I signori Soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che si terrà in prima convocazione venerdì 8 aprile 2011, alle ore 9,30 presso la Sede Legale della Banca, a Vestone (Bs) in Via Molino n. 4, ed in seconda convocazione sabato 9 APRILE 2011, alle ore 9,30, presso "Palabrescia" Via San Zeno, 168 - BRESCIA per discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

1) Aumento del Capitale Sociale, costituito da attuali n. 26.516.169 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, in forma mista mediante:

a) assegnazione gratuita di una nuova azione da nominali Euro 3,00 ciascuna, godimento 1 gennaio 2012, per ogni gruppo di dieci azioni possedute, prelevando la somma occorrente dalla "Riserva da valutazione; Leggi speciali di Rivalutazione";

b) offerta in opzione ai Soci di una azione da nominali Euro 3,00, godimento 1 gennaio 2012, per ogni gruppo di quattro azioni possedute, al prezzo unitario di Euro 15,00, di cui Euro 3,00 da attribuire al Capitale Sociale ed Euro 12,00 alla riserva sovrapprezzo azioni.

Conferimento dei poteri per la determinazione dei termini, iniziale e finale e deliberazioni relative e conseguenti inerenti i punti a) e b).

PARTE ORDINARIA

1) Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2010, esame e delibere inerenti e conseguenti;

2) informativa sulle Politiche di remunerazione;

3) determinazione del prezzo delle azioni per l'anno 2011;

4) autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del c.c., mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie;

5) nomina di due Sindaci Effettivi e di due Supplenti ai sensi dell'art. 2401 del c.c.;

6) nomina di tre Consiglieri di Amministrazione, in sostituzione dei quattro uscenti per scadenza mandato, previa rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, delibere inerenti e conseguenti;

7) modifica del Regolamento Assembleare;

8) conferimento incarico alla Società di Revisione per il periodo 2011-2019 e determinazione del corrispettivo.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede Legale, ai sensi di legge, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Brescia 23 febbraio 2011

P. Il Consiglio Di Amministrazione
Il Presidente (Ezio Soardi)

T11AAA2445 (A pagamento).

FAR.COM. S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa - Via Pietro Mascagni, 18 -
51100 Pistoia
Capitale sociale: Euro 507.950,00 -
Versato Euro 507.950,00
Registro delle imprese: di Pistoia 01385730476

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Straordinaria presso lo studio del Notaio Lorenzo Zogheri in Via Filippo Pacini, 40 Pistoia, il giorno 21/03/2011 alle ore 15.30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

-Conferimento dei diritti di esercizio delle farmacie da parte dei Comuni di Agliana, Larciano e Quarrata con contestuale aumento di capitale per euro 95.665 (pari a n. 19.133 azioni da euro 5,00 cad.) e relativo sovrapprezzo azioni per complessivi euro 494.014,06 (pari ad euro 25,82 per azione) L'aumento di capitale è riservato unicamente ai Comuni conferenti i diritti di esercizio delle farmacie

-Varie ed eventuali

Il Presidente
(Dr.Ssa Simona Laing)

T11AAA2453 (A pagamento).



Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione

Signori Soci,

L'emozione delle prime parole di questa lunga Relazione degli Amministratori è per il sereno ricordo del professor Pietro Caggioli che un anno fa, in questa stessa occasione, presiedeva per l'ultima volta l'affollata Assemblea dei Soci della nostra Banca. La commozione di quel sobrio congedo, dopo quarantacinque anni di assidua presenza alla guida dell'azienda, è tuttora viva nella memoria, assieme all'interminabile applauso che aveva accompagnato la sua nomina a Presidente Onorario della Banca Valsabbina e che ancora adesso ci sembra di ascoltare.

Nessuno avrebbe potuto immaginare che, di lì a poco, quel caloroso commiato sarebbe stato un addio per sempre. Il professor Pietro Caggioli ci lasciava improvvisamente il 31 agosto 2010. Lo smarrimento, l'incredulità e il cordoglio furono unanimi e così forti da farci dimenticare il più alto dei suoi insegnamenti: quello secondo cui c'è un tempo per ogni cosa. Eppure lo aveva ricordato con singolare sintesi proprio un anno fa, quasi a significare il senso della misura che caratterizza il pensiero e l'azione degli uomini di grande valore: quelli capaci di vivere intensamente il presente senza ansie per il futuro, nella piena coscienza, ancor più lucida perché maturata nel rigore e nella disciplina della professione medica, dei limiti della natura umana.

Il professor Caggioli ci aveva idealmente restituito, al termine della sua illuminata presidenza, una Banca di grande solidità e prospettiva, pensando a ragion veduta che coloro che ne avessero preso le redini possedessero le giuste doti per conservarne l'identità e per accrescerne il valore nel tempo.

Nessun documento, letto oggi, potrebbe essere più efficace e completo della Relazione degli Amministratori dello scorso anno per raccontare il pensiero del Presidente Caggioli. Nella rilettura di ogni brano si ritrovano i tratti distintivi della Valsabbina: un grande senso dell'impresa, il gusto della competizione, la decisa vocazione per le politiche di sviluppo, l'etica e il rispetto nei confronti della clientela e del territorio di cui la Banca è divenuta un'importante espressione. Valori che paiono ovvii e scontati, ma che hanno bisogno di comportamenti concreti e coerenti per non smarrirsi nella semplice enunciazione. Così come è sempre avvenuto nella più che secolare storia aziendale.

La responsabilità intensa che il Consiglio di Amministrazione raccoglie oggi per conservare questo virtuoso profilo identitario richiede concentrazione e impegno, tanto più in momenti di particolare fragilità della congiuntura economica quali gli attuali. Mancherà certamente il contributo di quella straordinaria figura di ispiratore che è stato il socio Caggioli, ma la strategia del posizionamento di lungo periodo è stata individuata e l'attuazione del percorso diviene ora un momento di alto impegno gestionale.

La Banca infatti intende espandersi, raggiungere la vicina provincia di Verona attraverso l'acquisizione del controllo di un'altra Banca e diventare gruppo bancario apprestandosi, con l'auspicato concorso dei Soci, ad adeguare la

consistenza dei mezzi propri per finanziare un progetto di crescita accuratamente e responsabilmente soppesato in ogni suo aspetto ed implicazione. Le energie della Banca sono così rivolte, come si vedrà nel seguito della presente Relazione, a sostenere lo sforzo di una nuova stagione di sviluppo che ci piacerebbe tanto dedicare oggi e in questo luogo alla memoria del Presidente Onorario Pietro Caggioli, al quale non sfuggivano certamente, nella valutazione delle opportunità, la dimensione e il senso del tempo.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria di oggi si svolge al PalaBrescia - Brescia - dopo aver utilizzato per alcuni anni i tradizionali spazi della fiera di Gavardo - perché si rende necessario un ambiente più ampio e un luogo più centrale per tener conto dei numerosissimi soci che sono entrati recentemente nella compagine sociale, provenienti da tutta la provincia di Brescia e non solo dalle zone tradizionali della Valsabbia e della parte orientale della provincia.

Rinnoviamo qui, tutti quanti noi, soci vecchi e nuovi, la più autentica riconoscenza al vecchio, indimenticabile Presidente e avviamo, dopo questa nostalgica pagina, la nostra Relazione al bilancio di un esercizio che porta ancora l'impronta della sua autorevolezza.

Il preliminare sintetico richiamo al contesto economico e finanziario entro il quale si è svolta l'attività del 113° esercizio faciliterà la comprensione delle complesse dinamiche gestionali che hanno caratterizzato la nostra Banca nel corso dell'anno, in analogia a quanto avvenuto per l'intero sistema.

La situazione economica internazionale

La situazione economica internazionale ha risentito nel 2010 delle incertezze sulla effettiva consistenza della ripresa del prodotto interno lordo nei paesi maggiormente industrializzati; rispetto alle previsioni formulate a inizio anno da molti dei più qualificati osservatori, infatti, la ripresa dell'economia internazionale si è rivelata inferiore e ha manifestato un andamento discontinuo nel corso dell'esercizio.

Nel primo semestre gli indicatori economici avevano denotato una discreta accelerazione, che faceva confidare in un superamento della crisi in tempi relativamente contenuti; il semestre successivo tuttavia è stato caratterizzato da un rallentamento della tendenza alla crescita e da un ripiegamento di quella positiva intonazione sulla quale si andava costruendo un clima di cauto e ragionato ottimismo.

Nondimeno l'anno si è chiuso con un segno moderatamente positivo per l'economia mondiale nel suo complesso e su tale circostanza si rinnova lo stesso sentimento di fiducia di un anno fa: quello che la ripresa sia realmente in atto e possa manifestarsi più stabilmente nei prossimi mesi.

Il quadro complessivo dell'economia mondiale mostra economie avanzate che ancora denunciano difficoltà a stabilizzare l'equilibrio dei fattori produttivi sui livelli antecedenti la crisi ed altre - tipicamente quelle dei paesi emergenti - che, nonostante un ridimensionamento degli straordinari risultati economici degli esercizi precedenti, proseguono un cammino di emancipazione e di sviluppo della ricchezza su livelli sostenuti.

L'evoluzione del commercio mondiale mostra, attraverso l'analisi dei relativi saldi, come la ricomposizione degli squilibri sia ancora lenta e tuttora faticosa, anche in relazione all'andamento dei prezzi del petrolio e delle materie prime, che nella parte finale dell'anno hanno mostrato rialzi significativi alimentando i rischi di crescita dell'inflazione.

Il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito della più recente analisi dell'evoluzione dell'economia mondiale del 2010, stima al 4,8% la crescita della produzione - e quindi della ricchezza - rispetto all'anno precedente. Un valore elevato in assoluto, ma anche fortemente espressivo dei diversi livelli di performance delle singole economie alle diverse latitudini del pianeta se è vero, come le stesse stime confermano, che Cina, India e Brasile sono cresciuti rispettivamente del 10,5%, del 9,7% e del 7,5%.

Il prodotto lordo americano, di contro, è cresciuto del 2,8%, quello giapponese del 4,3% e quello europeo, mediamente, dell'1,7%.

Dieci anni fa una situazione di questo genere sarebbe apparsa inverosimile: l'analisi e il confronto tra le richiamate grandezze confermano definitivamente l'impressionante velocità dei cambiamenti in atto e la connessa riconfigurazione delle supremazie e degli equilibri economici tra i diversi continenti.

Gli Stati Uniti, che hanno affrontato la crisi economica con una strategia di forte sostegno al sistema produttivo, escono dal 2010 con un debito pubblico cresciuto in valore assoluto sino a sfiorare quello del prodotto interno lordo e con un indebitamento cresciuto di oltre il 10%. In questa stessa misura percentuale si colloca il livello della disoccupazione, nonostante l'apporto degli investimenti propiziati dall'amministrazione pubblica.

Le esportazioni a loro volta non hanno registrato una crescita dei volumi in linea con le attese, al pari della domanda interna, compressa dalla non favorevole dinamica dei consumi, a loro volta influenzati dalla riduzione della ricchezza

finanziaria verificatasi a seguito della crisi del 2008 e dagli elevati livelli di disoccupazione.

In un quadro che presenta ancora alcune contraddizioni e rilevanti elementi di incertezza, la politica monetaria della Banca Centrale si è connotata per il mantenimento di un'intonazione espansiva, al pari della politica di bilancio, nell'ottica di fornire pieno sostegno alla ripresa.

Nell'Area dell'Euro l'economia ha messo a segno, come detto, un miglioramento dell'1,7%, frutto di una generalizzata crescita all'interno degli Stati membri, fortemente differenziata tra i paesi trainanti (Germania e Francia) e quelli che presentano maggiori difficoltà strutturali e di finanza pubblica. Alla diversità dei risultati delle politiche di rilancio poste in atto dai diversi Stati si è accompagnata un'alternanza di situazioni congiunturali: positive nella prima parte dell'anno, riflessive nella parte centrale – nella quale le incertezze sulla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni paesi europei si sono accentuate - e in moderato miglioramento in quella finale.

A livello complessivo la crescita dell'economia reale è stata determinata dalla ripresa, pur debole, degli investimenti delle imprese, delle esportazioni e dei consumi privati. Questi ultimi, che rappresentano il segnale di tendenza più convincente in vista di un'effettiva svolta, sono previsti in ulteriore aumento nei prossimi mesi, così come favorevoli sono le aspettative riguardanti il settore immobiliare e quello dell'industria manifatturiera.

Molto difficile, un po' ovunque, permane la situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che si attesta mediamente attorno al 10%; iniziano a prendere corpo peraltro le attese di una prima inversione di tendenza già a partire dalla seconda parte dell'anno in corso.

I mercati monetari e finanziari

Durante tutto l'arco del 2010 l'incertezza è stata il fattore dominante dell'andamento dei mercati monetari e finanziari. All'interno di tale incertezza le banche centrali si sono mosse nel senso della continuità delle politiche espansive attuate nel 2009. Per contrastare la recessione e agevolare il cammino di uscita dalla crisi, sia la Federal Reserve negli Stati Uniti sia la Banca Centrale Europea hanno mantenuto bassi i livelli dei tassi di interesse, immettendo o favorendo l'afflusso di ingente liquidità nel sistema.

Negli USA il tasso di sconto primario è stato lievemente aumentato, dallo 0,50 allo 0,75%, mentre in Europa è stato mantenuto stabile al livello dell'1% raggiunto nell'aprile 2009.

Di contro, in Europa i tassi di interesse del mercato monetario sono andati lievitando e parallelamente è cresciuta la volatilità implicita sui tassi a più lungo termine, per effetto della permanenza delle tensioni connesse alla crisi dei debiti sovrani e dei crescenti timori di una ripresa dell'inflazione.

L'euribor a tre mesi è aumentato in corso d'anno dallo 0,68% del mese di gennaio all'1% di dicembre.

A livello borsistico il 2010 si è rivelato positivo per le maggiori piazze mondiali: il consolidamento del recupero, dopo le pesanti flessioni del 2008, si mostra speculare all'andamento delle diverse economie. L'indice mondiale S&P 1200 è salito del 9%, mentre lo S&P 500 statunitense del 12,8%.

In Europa le principali piazze hanno fatto registrare andamenti contrapposti. Francoforte e Londra hanno chiuso con risultati positivi a due cifre, rispettivamente il 15,93% e il 10,41%, mentre Parigi e Zurigo hanno contenuto le loro perdite entro il 2%. Decisamente negativa la Borsa di Madrid, che ha perso il 17%.

Deludente, infine, il consuntivo di Piazza Affari, che ha perso il 12%, ridimensionando il suo valore al di sotto del 30% del prodotto interno lordo. L'andamento dei titoli del settore bancario, che rappresenta una quota consistente della capitalizzazione complessiva, ha subito una rilevante flessione, avendo lasciato sul terreno un ribasso di oltre il 25%, molto più marcato nel confronto con gli omologhi listini continentali, determinato dalla riduzione dei margini reddituali dovuta agli effetti della crisi economica generale.

Secondo i dati diffusi da Borsa Italiana l'Ftse Mib ha perso anno su anno l'11,95% e l'Ftse All Share il 10,3%. In decisa controtendenza, invece, il segmento Star, dedicato alle medie imprese, che ha messo a segno un guadagno del 3,24%. La capitalizzazione delle aziende italiane è dunque scesa a 430 miliardi di euro, a sottolineare lo speculare incerto andamento di un'economia che è cresciuta dell'1,1% nello scorso anno, in misura inferiore alla media europea.

Stabile – sono in tutto solamente 323 – il numero delle società quotate ad un listino che conferma l'inidoneità a fornire una fedele rappresentazione del tessuto industriale italiano, mentre l'efficienza tecnica della Borsa riafferma il proprio primato a livello europeo per il tasso di rotazione annuale dei titoli, per il numero dei contratti scambiati sui sistemi telematici nel mercato degli ETF e, infine, per i volumi record scambiati sul reddito fisso.

Stando alle previsioni più accreditate, agli attuali e prevedibili tassi di accrescimento del PIL, il mercato borsistico domestico potrebbe recuperare i livelli pre – crisi non prima del 2015. Ma a noi piace pensare che non sempre la borsa conferma le previsioni più accreditate.

La situazione economica nazionale

Dopo un inizio d'anno di segno moderatamente positivo, il PIL italiano ha fatto registrare nel secondo trimestre un'incoraggiante crescita dello 0,5%, subito ridimensionata però nel terzo trimestre allo 0,3% per il negativo contributo delle esportazioni nette e per il rallentamento della crescita degli investimenti. Nel quarto trimestre l'andamento è stato pressoché neutro (+0,1%), determinato da un maggiore apporto dell'agricoltura e dei servizi rispetto a quello dell'industria.

Nell'intero 2010 il PIL ha così registrato una crescita dell'1,1%, valore non lontano dalle previsioni dei maggiori centri studi - Confindustria, Banca d'Italia, Fondo Monetario e Ocse - ma distante dai livelli necessari a confermare un'effettiva uscita dalla crisi.

Proprio l'OCSE ha diffuso a fine febbraio i dati della crescita registrata nei 34 paesi nel decennio 1999-2009. L'Italia ha segnato un aumento medio annuo del PIL dello 0,5%, il più basso tra tutti, mentre il dato medio è stato dell'1,7% e quello dell'Area Euro dell'1,4%.

Ma se da un lato la debolezza dell'economia italiana si è confermata in tutta la sua effettiva dimensione, dall'altro sono emersi segnali di ottimismo sul miglioramento dei fondamentali delle imprese. La redditività delle aziende è infatti costantemente migliorata dalla fine del 2009 e il livello dell'indebitamento, sebbene elevato, ha conosciuto una sostanziale stabilizzazione che, accompagnata alla discesa dei tassi di interesse, ha reso meno onerosa la spesa

per il servizio del debito. Anche il grado di utilizzo degli impianti è gradualmente migliorato, così come la domanda nel mercato immobiliare dopo tre anni consecutivi di contrazione.

Permane molto fragile, per contro, la dinamica dei consumi delle famiglie, la cui crescita si è assestata nel 2010 su un modesto 0,7%. Il dato è evidentemente influenzato dal permanere di una situazione critica sul fronte dei livelli occupazionali e dall'indebolimento del potere d'acquisto delle famiglie.

Nonostante la pur debole ripresa dell'attività economica, infatti, il deterioramento della situazione occupazionale non si è ancora arrestato: la perdita dei posti di lavoro si è ridimensionata rispetto al 2009, ma il numero complessivo degli occupati si è ulteriormente ridotto. Il tasso di disoccupazione, dopo essere calato di qualche frazione di punto a metà 2010, è tornato a salire in autunno ad un livello dell'8,6%. Nel confronto con altri paesi dell'area euro la situazione italiana peraltro appare meno pesante; sicuramente si dovrà attendere ancora qualche trimestre prima di poter registrare una svolta significativa nel mercato del lavoro.

La sintetica panoramica della situazione economica nazionale non sarebbe completa senza un cenno all'andamento dell'inflazione. L'andamento dei prezzi al consumo, sostanzialmente in linea con quello dei paesi europei, è salito dallo 0,8% del 2009 all'1,9% del 2010 e i rischi di un ulteriore incremento potrebbero derivare dal rialzo dei prezzi energetici, proseguito a inizio 2011.

Più contenuto, invero, si è rivelato l'aumento dei tassi del mercato monetario, con l'Euribor a tre mesi che si è stabilizzato attorno all'1%, a fronte dello 0,7% di fine 2009.

I tassi sui prestiti bancari nel corso del 2010 si sono mantenuti a loro volta sostanzialmente stabili, mentre una moderata risalita potrebbe verificarsi nel corso del corrente anno, essendo del tutto realistica la previsione di un aumento dell'Euribor all'1,5%.

L'economia bresciana

“Le prospettive dell'economia bresciana per il 2010, pur con la dovuta cautela, sono da considerarsi incoraggianti, come sottolineano le previsioni più aggiornate redatte dai principali istituti di analisi economica, sostanzialmente concordi su un graduale miglioramento dell'attività nei prossimi mesi. Il recupero verso i livelli produttivi pre – crisi tuttavia appare piuttosto lungo e non privo di rischi, legati soprattutto all'esaurirsi degli effetti delle politiche economiche e alla fragilità delle principali componenti della domanda finale. Le difficoltà di accesso al credito, inoltre, rappresentano un ostacolo al rilancio dell'attività delle imprese, i cui investimenti sono comunque limitati dagli ampi spazi di capacità produttiva inutilizzata.” Così scrivevamo nella relazione al bilancio dello scorso esercizio a proposito delle prospettive dell'economia locale e, a distanza di un anno, possiamo confermare l'adequatezza delle previsioni. Per alcuni aspetti l'andamento consuntivo si è rivelato anche migliore rispetto alle previsioni; a guidarci nella rapida rassegna sui profili congiunturali dell'economia provinciale sono le analisi dell'Ufficio Statistica della Camera di Commercio di Brescia.

Un primo fattore positivo di crescita è rappresentato dal saldo attivo tra le imprese che hanno iniziato la loro attività nel 2010 e quelle che l'hanno cessata. Tale saldo è di oltre mille unità che, rapportate alle 121.465 unità iscritte al Registro Imprese, rappresentano lo 0,8% e costituiscono il risultato migliore dal 2007, anche se inferiore al dato regionale (1,49%) e a quello nazionale (1,19%). L'apparente minore performance nel bilancio demografico delle imprese trova peraltro spiegazione nel fatto che all'aumento del numero delle iscrizioni, complessivamente 8.394, ha fatto riscontro un minor numero di cessazioni. Nel dettaglio l'analisi camerale segnala le dinamiche verificatesi nei diversi settori: "ai segnali positivi concorrono quasi tutti i settori, in particolare le attività di alloggio e ristorazione, con 290 unità in più rispetto al 2009, le attività professionali, con un tasso di crescita annuo significativamente superiore al valore medio e pari al 6,7% (+283 unità), le attività immobiliari (+260 unità), il commercio (+225) e le costruzioni che, con un tasso di crescita annuo pari a 0,99%, registrano 200 unità in più. Negativi i bilanci demografici dell'agricoltura con 211 unità in meno, delle attività manifatturiere che hanno riportato un saldo negativo di 137 unità, dei trasporti che con una perdita di 100 unità registrano una flessione annua pari a -3,1%".

Sul piano più generale, la produzione dell'industria bresciana è aumentata nel 2010 del 5,4%, dopo il calo di oltre 10 punti percentuali del 2009 e di 2,6 nel 2008.

Quanto all'andamento congiunturale, l'attività produttiva è stata caratterizzata nell'esercizio da dinamiche altalenanti, del tutto simili a quelle verificatesi a livello nazionale; la fase espansiva avviatasi nel primo semestre, in risposta alla crisi economica che ha avuto il suo culmine nel 2009, ha subito infatti un rallentamento nel terzo trimestre per poi riprendere consistenza sul finire dell'anno. L'incremento della produzione si è tradotto in una crescita di tre punti del grado di utilizzo degli impianti, attestatosi al 68% nell'ultimo trimestre 2010 rispetto al 65% del corrispondente periodo del 2009.

Di segno analogo è stato l'andamento degli ordinativi, con una netta prevalenza di quelli esteri, a conferma della tendenza - in atto anche a livello regionale - alla ripresa della domanda internazionale.

Alle positive dinamiche della produzione, del fatturato e degli ordinativi tuttavia non ha fatto riscontro - in linea con la situazione nazionale - un corrispondente andamento dei livelli di occupazione. Il permanere della criticità congiunturale è confermato anche dall'elevato ricorso agli ammortizzatori sociali: nell'intero 2010 sono state autorizzate 45 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, al netto della cassa in deroga, con un incremento di quasi il 300% della cassa straordinaria e un decremento del 46% di quella ordinaria rispetto al totale annuo del 2009.

È aumentata infine anche la quota di imprese che ha fatto ricorso alla cassa integrazione, passata dal 23,9% del terzo trimestre al 28,9% del quarto.

Non è possibile concludere la sintetica rassegna sull'andamento della nostra economia - alla favorevole evoluzione della quale Banca Valsabbina è comprensibilmente molto interessata - senza un cenno alle prospettive per l'anno 2011.

Al riguardo l'autorevole indagine condotta dalla Camera di Commercio di Brescia sottolinea che per il primo trimestre 2011 prevale un atteggiamento ottimistico generalizzato che riguarda la produzione, l'occupazione, la domanda interna ed estera.

Sul fronte della produzione i più fiduciosi sono gli imprenditori del settore alimentare (con un saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione pari a 50%), della chimica (saldo 40%) e del legno mobilio (33,3%).

Più caute le aspettative sull'occupazione, dove nonostante la prevalenza degli ottimisti (saldo + 4,8 per cento), il 75,8% delle imprese del campione propende per la stazionarietà. Positive le attese sull'evoluzione del mercato interno (saldo +7%) e soprattutto su quello estero (saldo +30,5%) che induce a ritenere che le imprese bresciane puntino le attese sull'espansione della domanda estera.

Le previsioni sullo scenario economico e finanziario

Le rilevanti tensioni che si stanno manifestando a inizio 2011 nei paesi dell'Africa settentrionale rendono necessario riconfigurare, anche significativamente, un quadro previsionale che ad inizio anno sembrava ampiamente delineato e condiviso dai principali istituti di ricerca.

I fattori maggiormente positivi dello scenario economico internazionale permangono la crescita della produzione industriale e il progressivo miglioramento del clima di fiducia da parte delle imprese.

L'indice della produzione industriale, il cui andamento tendenziale si è mantenuto sempre positivo nel 2010 in tutte le principali economie, mostra un'accelerazione soprattutto negli Usa e in Giappone, ma anche nell'Area Euro, nonostante il dato negativo di fine anno della Germania.

L'indice di fiducia delle imprese nell'Area Euro è a sua volta aumentato da +4,9 a +6 e in Italia da +0,5 a +1,7.

Il 2011 dovrebbe rappresentare un altro anno di crescita moderata anche per il PIL italiano, supportato dallo sviluppo delle esportazioni, da una ripresa degli investimenti - agevolata dal miglioramento dei fondamentali delle imprese - e da un recupero dell'attività edilizia.

L'inflazione è prevista in rialzo, anche a seguito dell'ulteriore aumento dei prezzi dell'energia determinato dalla crisi in atto nei paesi africani produttori.

L'occupazione presenterà ancora un profilo riflessivo perlomeno sino a metà 2011, allorché si consolideranno le condizioni di una più diffusa ripresa produttiva.

I tassi di interesse sembrano destinati a risalire, verosimilmente in tempi più ravvicinati e con una intensità maggiore rispetto a quanto verificatosi sul finire del 2010. La crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe proseguire con ritmi più sostenuti rispetto a quelli destinati alle imprese.

Per quanto attiene il rating sovrano del nostro paese le previsioni sono di intonazione positiva, in virtù di un riconosciuto rigore nelle politiche di risanamento del bilancio e grazie ai positivi fondamentali del sistema delle imprese.

All'interno del contesto delineato, il 2011 si annuncia ancora difficile e impegnativo per il sistema bancario italiano. I tassi attivi sui prestiti sono previsti in moderato rialzo, mentre quelli passivi dovrebbero registrare un incremento più rapido e significativo, soprattutto per la dinamica dei tassi sulla raccolta obbligazionaria. La prevista maggiore onerosità della raccolta e l'oggettiva difficoltà di un corrispondente adeguamento dei tassi sugli impieghi dovrebbe determinare pertanto un ulteriore restringimento della forbice, prevista a livello di sistema dal 2% di fine 2010 all'1,9% nel 2011.

I ricavi netti dovrebbero a loro volta contribuire positivamente alla crescita del margine di intermediazione, ma in misura più significativa solo a partire dal 2012.

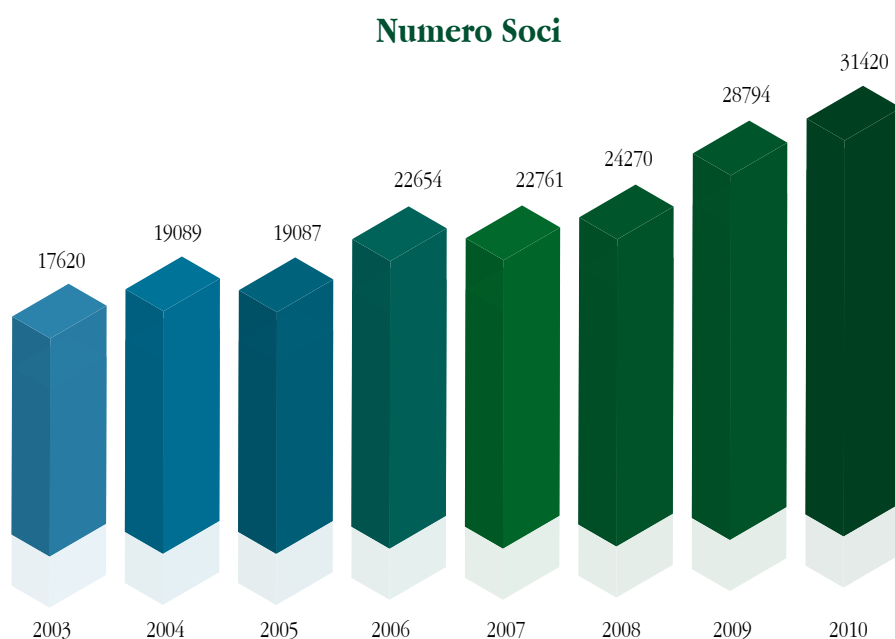
Nell'esercizio in corso i ricavi da servizi dovrebbero infatti mostrare una minore vivacità rispetto al 2010, sia nella componente di gestione del risparmio sia negli altri servizi. Anche i ricavi diversi da quelli da servizi dovrebbero subire una contrazione nel 2011 riflettendo la dinamica dei dividendi, su cui dovrebbero impattare ipotesi di crescita e distribuzione di utili ancora contenute.

Lo scenario che si prospetta alle banche per l'anno in corso è quindi quello di una redditività complessivamente debole e comunque fortemente influenzata dalla capacità di contenere la rischiosità del credito - tuttora elevata per la lentezza e la gracilità della ripresa - e dalla difficoltà di ridurre i costi operativi. La prospettiva di recuperare i livelli di redditività raggiunti nel periodo precedente la crisi finanziaria appare pertanto ancora lontana.

L'evoluzione della compagine sociale e le azioni

In un contesto di mercato che si è evoluto per tutto il 2010 all'insegna dell'incertezza e della volatilità, le azioni della Banca hanno costituito per i Soci un riferimento stabile e sicuro nell'ambito delle proprie scelte di investimento. La conferma dell'apprezzamento del titolo sul mercato proviene dalla dinamica del numero dei soci e dall'andamento del valore delle azioni, scambiate ormai da anni attraverso il sistema di negoziazione gestito da Centrosim S.p.A., società di intermediazione mobiliare delle banche popolari.

Attraverso un meccanismo di asta settimanale, il sistema consente di acquistare e vendere azioni in qualunque periodo dell'anno, con una soglia minima di prezzo che viene determinata annualmente in sede assembleare; l'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 marzo scorso aveva confermato tale prezzo in € 16. La raccolta degli ordini del titolo, così

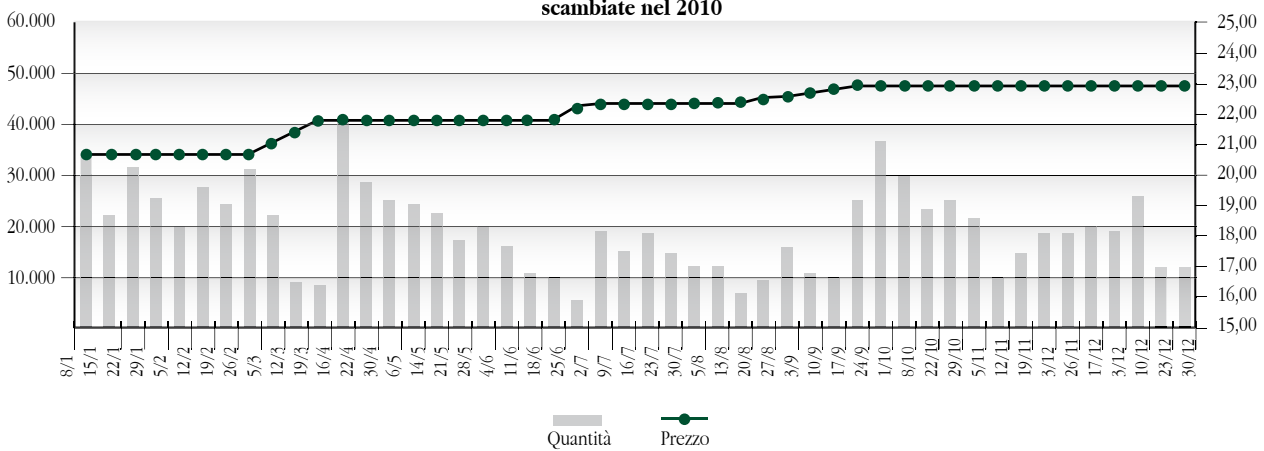


come richiesto dalla normativa vigente, è disciplinata da apposito Regolamento depositato presso la Consob. Nel corso del 2010 il numero dei Soci è salito a 31.420, con 2.626 nuove adesioni alla compagine sociale; nello stesso periodo il valore dell'azione Valsabbina è salito a € 23.

Nel corso del 2010 sono state negoziate sul predetto sistema di scambio oltre 1 milione di azioni Banca Valsabbina. I prezzi sono variati dal minimo di € 20,50 dell'8 gennaio 2010 a € 23, appunto, di fine anno. Una performance di tutto riguardo, che si aggiunge a quella degli scorsi anni e che si confronta con i ben diversi andamenti delle quotazioni del mercato azionario nel suo complesso e dei titoli bancari.

E così sempre più soci, provenienti dall'intera area provinciale e da quelle confinanti si legano alla Banca, la seguono e la sostengono perché si sentono sostenuti. E sempre più soci assumono la qualifica di clienti, a sottolineare una relazione gratificante sia per i ritorni reddituali sia per l'affidabilità e l'efficienza che la Banca rivela nella gestione delle relazioni commerciali.

Andamento prezzo e quantità azioni Banca Valsabbina scambiate nel 2010



La crisi economica e finanziaria ha evidenziato ancora una volta quanto sia significativo il ruolo svolto dalle banche cooperative nel sostenere i territori di riferimento, le famiglie e le imprese.

La Valsabbina mantiene, da sempre, la connotazione di Banca popolare ispirata ai principi e ai valori mutualistici, che ne hanno determinato la nascita e la successiva crescita economica e sociale nell'ambito del territorio della provincia di Brescia.

La mutualità non si estrinseca solo in forma diretta verso i soci, ma anche in via indiretta attraverso l'impegno sociale che la Banca da sempre manifesta in termini di attenzione e sostegno alle esigenze e ai bisogni del territorio.

In tale ottica il carattere mutualistico della Banca e la particolare attenzione ai valori della solidarietà di territorio si sono tradotti in primo luogo, anche nel 2010, nelle molteplici iniziative adottate a favore delle famiglie e delle imprese locali per contribuire a far fronte alla crisi economica. La Banca ha accolto nel corso del 2010 nuove richieste di sospensione dei debiti della clientela in difficoltà, nell'ambito del Piano famiglie e della Moratoria dei debiti delle

piccole e medie imprese promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle Associazioni di categoria e dei consumatori.

L'identità cooperativa e le profonde radici che legano la Banca alle aree dove operano le sue filiali hanno trovato espressione, inoltre, nel sostegno fornito ad attività e iniziative di pubblica utilità, assistenziali, culturali e sportive, confermando la presenza attiva nella comunità locale.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Nel 2010, al termine di una lunga fase di elaborazione, il Comitato di Basilea ha pubblicato le proposte di revisione della disciplina prudenziale ("Basilea 3"), il cui recepimento sarà definito nell'ambito degli ordinamenti nazionali; l'entrata in vigore è prevista, in forma progressiva e con un ampio periodo transitorio, a partire dal 2013.

Nell'ambito della nuova regolamentazione sono previsti, tra l'altro, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, nuove regole prudenziali relative al rischio di liquidità e l'introduzione di un indicatore di leva finanziaria con l'obiettivo di monitorare l'espansione delle attività complessive delle banche rispetto alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale.

Nei prossimi anni pertanto l'adeguatezza del patrimonio delle banche assumerà una ancora maggiore rilevanza al fine di preservare la stabilità del sistema e di contribuire ad evitare il ripetersi di crisi finanziarie come quella verificatesi negli ultimi anni.

Il patrimonio della Banca e i coefficienti patrimoniali, anche nel corso del 2010, si sono mantenuti su livelli adeguati alle dimensioni aziendali e a fronteggiare i rischi derivanti dall'operatività, con un ampio margine rispetto ai limiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza. Il "Core tier one", che esprime il rapporto tra il patrimonio di base (pari a € 290,6 milioni al 31 dicembre 2010) e le attività di rischio ponderate, si è collocato al 10,7% (11,2% a fine 2009).

Il patrimonio di vigilanza totale, costituito dal patrimonio di base e da quello supplementare (€ 94, 2 milioni), ammonta invece a € 384,8 milioni e il "Total capital ratio", che misura il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio, è pari al 14,2% (16% al 31 dicembre 2009) a fronte di un minimo dell'8% previsto dalla normativa. Ai fini di una completa comprensione delle dinamiche patrimoniali verificatesi nel corso dell'esercizio si precisa che, a fine 2010, i prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per €140 milioni sono stati computati nel patrimonio di vigilanza supplementare per € 84 milioni, mentre nel 2009 contribuivano per € 112 milioni, con una diminuzione di € 28 milioni, secondo le relative modalità di ammortamento progressivo ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza previste dalla normativa vigente.

Si precisa infine che, in caso di approvazione e di integrale sottoscrizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale che viene sottoposta in data odierna all'Assemblea in sede straordinaria, il patrimonio di base ammonterebbe a € 398 milioni e, sulla base delle attività ponderate di rischio in essere al 31 dicembre 2010, il "Core tier one" salirebbe al 14,7%.

L'evoluzione negli ultimi cinque anni degli indicatori di patrimonializzazione più significativi si presenta come segue:

	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
patrimonio netto / raccolta da clientela	10,80%	11,21%	11,62%	12,98%	14,38%
patrimonio netto/crediti verso la clientela	10,58%	11,93%	11,96%	13,43%	15,20%
patrimonio netto/totale attivo	8,98%	9,75%	9,92%	10,95%	11,70%
crediti deteriorati/patrimonio di vigilanza	46,76%	36,33%	22,69%	21,71%	21,53%
sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	16,59%	10,62%	6,21%	5,97%	5,83%
patrimonio di vig./attività rischio ponderate	14,20%	16,00%	16,41%	12,56%	14,21%
core tier one	10,72%	11,20%	10,72%	12,14%	13,72%

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e limitatamente ai titoli emessi da Stati dell'Unione Europea, ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare sia le plusvalenze che le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"). La nuova metodologia consente in particolare, in caso di minusvalenze nel comparto dei titoli di Stato U.E., di non detrarre la riserva negativa di valutazione dal patrimonio di vigilanza di base.

La raccolta

L'erosione del reddito disponibile delle famiglie verificatasi nel periodo di crisi, accentuata dalla negativa dinamica dei tassi di occupazione, soprattutto di quella giovanile, ha limitato lo sviluppo della raccolta diretta del sistema bancario, cresciuta nel 2010 solo del 2,76% sulla base dei dati provvisori forniti dall'Associazione Bancaria Italiana.

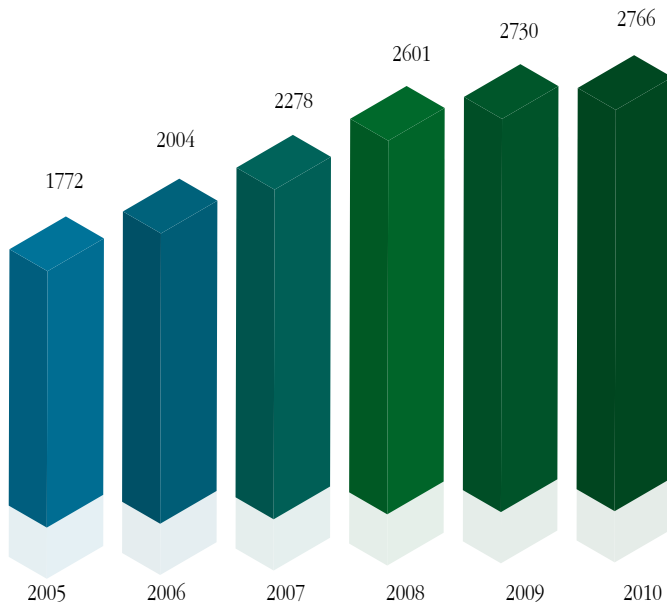
Il rallentamento della crescita enfatizza ulteriormente il significato della raccolta, da sempre ritenuta l'elemento più espressivo della dimensione, del radicamento e della capacità di intermediare di una banca. La dimensione della raccolta esprime, in altre parole, anche la fiducia e la reputazione di cui godono gli intermediari all'interno di un sistema sempre più competitivo.

In linea con i dati nazionali, anche la nostra Banca ha registrato nel 2010 una crescita della raccolta piuttosto contenuta, prima di tutto per l'elevata competitività che caratterizza il mercato finanziario della provincia di Brescia, dominato da due distinte e forti tipologie di intermediari: i grandi gruppi bancari da una parte e le banche di credito cooperativo dall'altra.

I primi, a seguito della crisi che ha reso più problematica e costosa la provvista sui mercati istituzionali, hanno rivisto le proprie strategie di approvvigionamento, intensificando le azioni commerciali nei confronti della clientela retail. Le seconde, le banche di credito cooperativo, occupano una posizione importante nella struttura creditizia provinciale: sono molte, solide, vicinissime al loro territorio e sono efficaci nell'offerta di prodotti e servizi al loro tipico e tradizionale target, la clientela retail. La pressione competitiva esercitata sui privati e sulle piccole e medie imprese - principale ambito di operatività della Valsabbina - rende pertanto estremamente difficile e oneroso lo sviluppo della quota di mercato dei depositi.

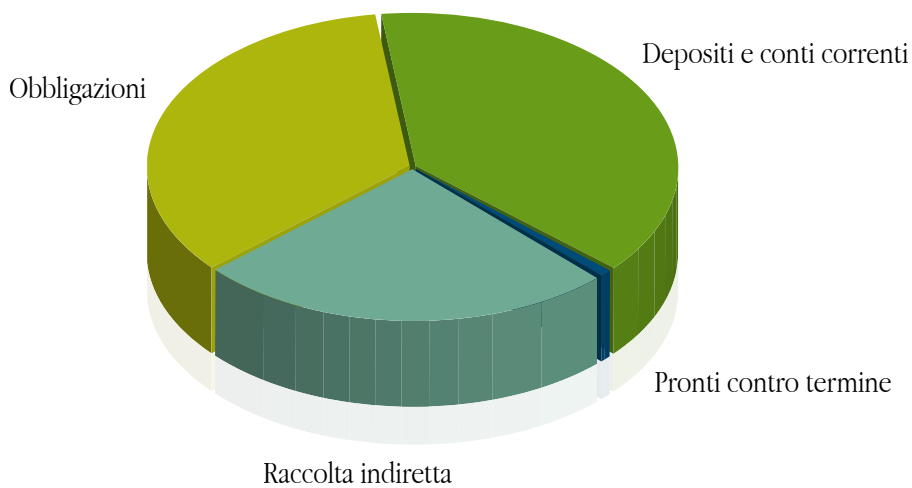
L'ulteriore ragione del moderato incremento dell'aggregato risiede nella variabile del costo; in presenza di un perdurante basso livello dei tassi di interesse e di una crescita prudente degli impieghi, la Banca ha ritenuto preferibile una posizione di consolidamento delle quote di mercato sullo specifico aggregato, evitando onerose politiche espansive che avrebbero alterato l'equilibrio tra attività fruttifere e passività onerose.

Alla luce di tali elementi, la moderata percentuale di accrescimento della raccolta diretta della nostra Banca - il 3,8% al netto dei prestiti obbligazionari sottoscritti da investitori istituzionali e scaduti nel primo trimestre del 2010 e non più rinnovati - costituisce un risultato comunque apprezzabile, anche rispetto al risultato medio del sistema bancario.



Raccolta diretta
in milioni di euro

Componenti della raccolta



Descrizione	al 31/12/2010	al 31/12/2009	variaz.ass.	variaz. %
Depositi a risparmio	83.188.766	89.277.548	-6.088.782	-6,82%
Conti correnti	1.417.998.683	1.357.729.958	60.268.725	4,44%
Obbligazioni	1.096.781.881	1.052.395.327	44.386.554	4,22%
Certificati di deposito	4.305.873	1.434.953	2.870.920	-
Altra raccolta	437.161	31.191	405.970	-
Finanz.passivi per operazioni di p/t	28.272.414	26.014.205	2.258.209	8,68%
Obbligazioni subordinate	134.845.487	137.773.535	-2.928.048	-2,13%
Totale raccolta da clientela	2.765.830.265	2.664.656.717	101.173.548	3,80
Raccolta da Investitori Istituzionali	-	65.758.658	-65.758.658	-
Totale raccolta diretta	2.765.830.265	2.730.415.375	35.414.890	1,30%
Raccolta indiretta	993.059.891	937.969.470	55.090.421	5,87%
RACCOLTA COMPLESSIVA	3.758.890.156	3.668.384.845	90.505.311	2,47%

L'analisi disaggregata delle sue componenti evidenzia come la forma tecnica più tradizionale e meno soggetta a processi di innovazione strutturale appaia in leggera flessione: i depositi a risparmio registrano infatti una riduzione che, se pur non significativa in termini assoluti, si attesta al 6,8%.

Per contro risulta significativa la preferenza dei risparmiatori verso l'altra forma tecnica a vista, rappresentata dai conti correnti. Questi ultimi, che rappresentano il 51,3% del totale della raccolta diretta, hanno registrato un incremento del 4,44%, confermando che le famiglie in questa fase preferiscono mantenere a disposizione una quota più cospicua delle proprie attività anziché reinvestire in titoli di Stato, considerata la sensibile riduzione del divario di rendimento tra questi ultimi e la liquidità mantenuta in conto corrente.

Altrettanto significativo è risultato l'interesse della clientela verso i prestiti obbligazionari emessi dalla nostra Banca, che, esclusi i subordinati, sono cresciuti del 4,22% a quasi € 1,1 miliardi. Tale interesse, stante la particolare situazione del mercato, si è manifestato prevalentemente verso le obbligazioni a tasso fisso e step up; viceversa, le obbligazioni scadute nell'anno erano state in gran parte emesse a tasso variabile.

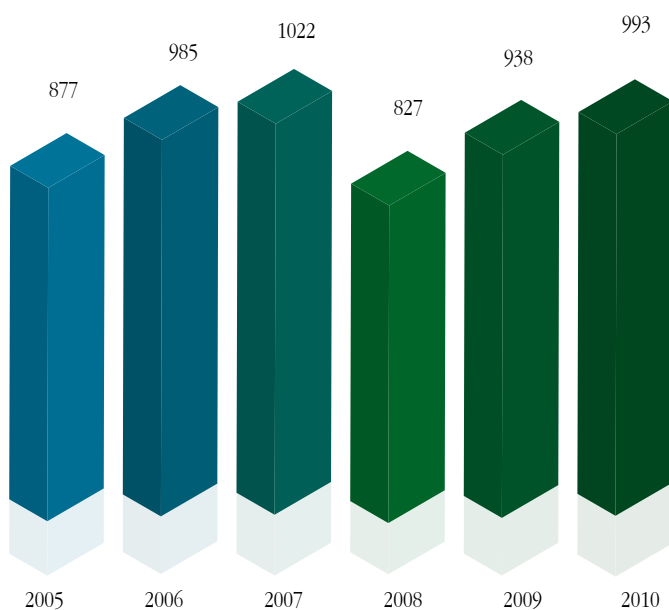
Particolare attenzione è stata posta dalla Banca nella definizione delle nuove emissioni in termini di controbilanciamento delle obbligazioni in scadenza e di soddisfacimento delle esigenze di liquidità.

La tabella che segue illustra la movimentazione dei prestiti obbligazionari emessi e scaduti nel corso del 2010, comprensivi di quelli subordinati, in base al valore nominale e prescindendo dall'eventuale successivo riacquisto effettuato dalla Banca.

Movimento dei prestiti obbligazionari nel 2010 (importi in migliaia di euro)

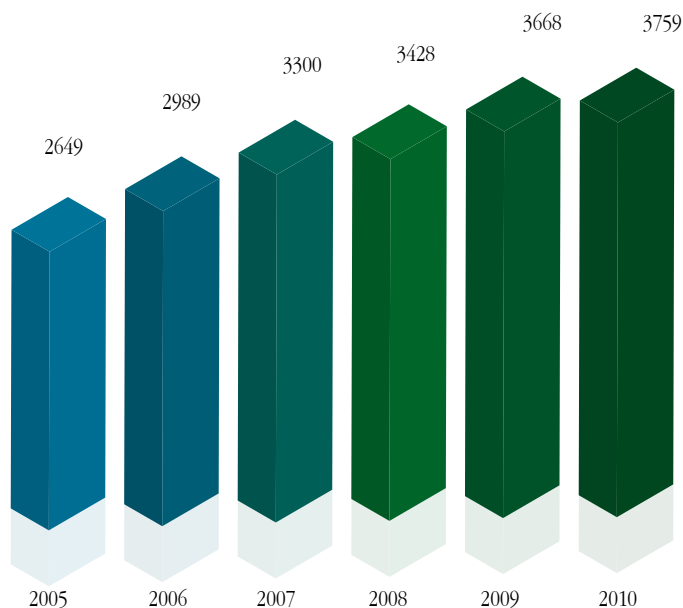
Obbligazioni in circolazione al 31.12.2009		1.283.427
Obbligazioni emesse:		323.694
di cui: tasso fisso	265.279	
tasso variabile	6.950	
step up	40.156	
tasso misto	11.309	
Obbligazioni scadute		-275.625
di cui: tasso fisso	-77.965	
tasso variabile	-197.660	
estinte anticipatamente dopo 24 mesi		-26.749
investitori istituzionali		-65.000
Obbligazioni in circolazione al 31.12.2010		1.239.747

Positivo, infine, si è rivelato anche l'andamento della raccolta indiretta, cresciuta del 5,9% rispetto all'esercizio 2009, sino a sfiorare la soglia di € 1 miliardo. Tale risultato è stato favorito, in particolare modo, dalla positiva dinamica dei fondi comuni d'investimento (+11,6%) e dalla prosecuzione del positivo apporto della raccolta assicurativa (+4,8%). La raccolta complessiva, pertanto, ha raggiunto a fine esercizio l'importo di € 3.759 milioni, con un incremento di € 90,5 milioni corrispondente al 2,47% annuo.



Raccolta indiretta
in milioni di euro

Raccolta complessiva in milioni di euro

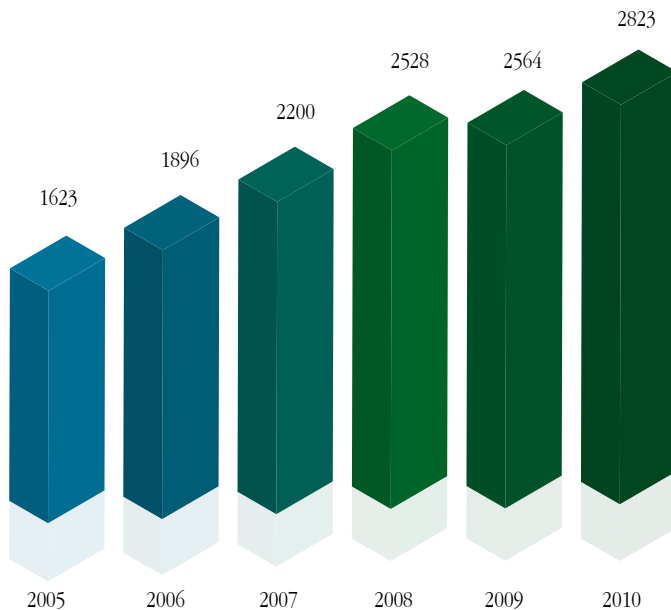


Gli impieghi

Come più volte detto, nel corso del 2010 la ripresa economica nel nostro Paese è risultata ancora debole e contrastata, sebbene in alcuni comparti e in alcune aree – segnatamente la nostra – si sia verificato un primo recupero della domanda di credito.

In un contesto così impegnativo – caratterizzato dalla presenza di prenditori con difficoltà di rientro e da altri alla ricerca di nuove risorse a sostegno della ripresa dei ritmi produttivi - la Banca ha proseguito, a tutela della qualità dell'aggregato, nella propria politica di selezione del merito creditizio con alto senso di responsabilità e con vigile attenzione alle esigenze di tutte le sue controparti istituzionali: le famiglie, le piccole e medie industrie, gli artigiani, i professionisti.

Mai come nello scorso anno l'impegno e gli investimenti dedicati alla migliore gestione del rischio sono stati quindi tanto assorbenti e mai la redditività degli impieghi è risultata tanto marginale per effetto del perdurante basso livello dei tassi che ha interessato trasversalmente tutte le scadenze. In una congiuntura che ha profondamente ridimensionato per tutte le banche la struttura e i risultati del conto economico, la Valsabbina ha però potuto fronteggiare le complessità operative grazie all'efficienza e alla qualificazione delle funzioni interne dedicate al processo creditizio. Il potenziamento, anticipato già negli anni scorsi, del profilo qualitativo e quantitativo degli apparati di produzione, di sviluppo e di controllo e la forte integrazione tra i rispettivi ruoli sono stati momenti di una strategia premiante.



Impieghi
in milioni di euro

I risultati dell'attività di impiego si riassumono positivamente nel volume del credito complessivamente concesso alla clientela che, al netto delle rettifiche di valore, a fine 2010, raggiunge € 2.823 milioni, a fronte di € 2.564 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento superiore al 10%. In valore percentuale l'espansione degli impieghi è superiore a quella media di sistema, che registra incrementi rispettivamente del 3,6% per le banche nel loro insieme e del 7% per le banche popolari.

Il maggior credito erogato è stato destinato sia al comparto delle imprese (+ 11,1%), sia al settore dei privati (+ 7,5%), ai quali sono stati riservati flussi di finanziamento adeguati, in relazione al merito creditizio, valutato con metodologie rigorose ed in costante aggiornamento.

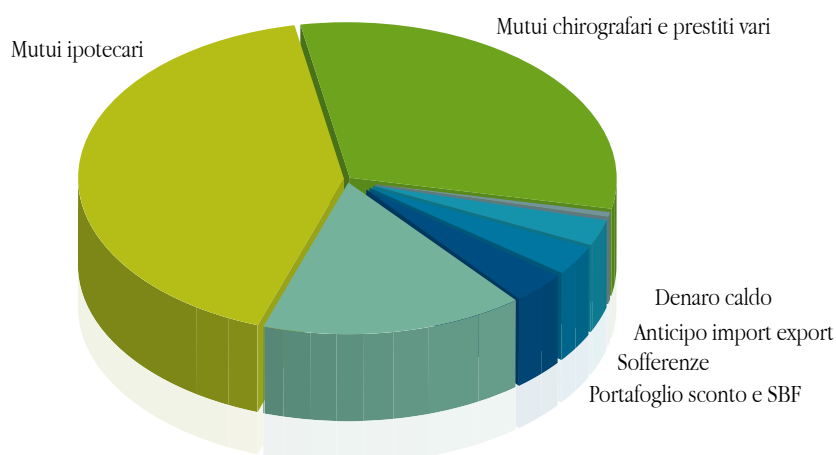
Al sostegno creditizio per cassa si aggiunge quello rappresentato dai crediti di firma, tramite garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela. A fine anno ammontano a € 144 milioni contro € 126 milioni del 2009.

Al 31 dicembre 2010 la ripartizione degli impieghi nelle diverse forme tecniche si presenta come segue:

Descrizione	al 31/12/2010	al 31/12/2009	variaz. ass.	variaz. %
Conti correnti con clientela ordinaria	869.241.794	844.738.142	24.503.652	2,90%
Mutui ipotecari	1.209.060.055	1.092.318.675	116.741.380	10,69%
Mutui chirografari	478.412.126	385.967.531	92.444.595	23,95%
Mutui e prestiti artigiani	15.863.097	16.348.938	-485.841	-2,97%
Prestiti personali	15.000.864	13.328.945	1.671.919	12,54%
Denaro caldo e finanz.diretti a breve	88.258.305	92.358.000	-4.099.695	-4,44%
Anticipi import/export	88.822.795	82.386.218	6.436.577	7,81%
Sofferenze	110.337.196	76.315.040	34.022.156	44,58%
Portafoglio sconto	7.051.878	7.904.241	-852.363	-10,78%
Altre forme tecniche	5.393.409	4.886.763	506.646	10,37%
Ratei attivi/passivi	1.578.635	1.639.594	-60.959	-3,72%
Valutaz.Crediti al costo amm.to	-890.548	-1.116.988	226.440	-20,27%
Totale impieghi lordi	2.888.129.606	2.617.075.099	271.054.507	10,36%
Rettifiche di valore su crediti analitiche e forfettarie	-61.959.896	-51.255.342	-10.704.554	20,88%
Rettifiche per attualiz. IAS crediti	-2.808.340	-1.618.914	-1.189.426	73,47%
Totale impieghi netti	2.823.361.370	2.564.200.843	259.160.527	10,11%

Dall'esame delle diverse componenti dell'aggregato, si rileva la favorevole evoluzione delle operazioni a medio e lungo termine: i mutui ipotecari hanno raggiunto l'importo di €1.209 milioni con una crescita del 10,7% ed i mutui chirografari, pari a € 478,4 milioni, sono aumentati del 23,9%.

Composizione impieghi



Complessivamente gli impieghi a medio e lungo termine rappresentano il 59,5% del totale, rispetto al 57,6% del 2009. Informazioni più circostanziate su questa importante componente dell'attivo patrimoniale trovano evidenza nella nota integrativa, mentre nel capitolo dedicato alle iniziative commerciali verranno illustrati i profili legati alla politica distributiva.

La voce conti correnti, che comprende anche le anticipazioni su portafoglio salvo buon fine, ha registrato un incremento di € 24,5 milioni (+ 2,9%), attestandosi a € 869 milioni e i finanziamenti all'importazione e all'esportazione hanno raggiunto gli € 88,8 milioni, con un incremento del 7,8%.

Nell'ambito delle operazioni di credito a medio e lungo termine, la Banca ha proseguito nella concessione di forme di finanziamento che agevolano gli investimenti dei privati e delle piccole e medie imprese del territorio, intervenendo in maniera diretta o, più limitatamente, quale intermediario di istituti specializzati nel comparto del leasing:

(importi in migliaia di euro)	2010		2009	
	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
A) Direttamente con fondi della Banca				
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	291	105.021	159	37.619
Finanziamenti ex Artigiancassa	7	543	14	1.187
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	219	15.813	281	19.188
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.243	358.684	1.203	357.062
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	523	7.330	502	7.263
Conti correnti ipotecari	21	11.945	15	6.093
B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati				
Operazioni di leasing	235	34.455	125	22.602

Le erogazioni complessive di mutui fondiari, edilizi e ipotecari ordinari costituiscono la componente di gran lunga prevalente tra le attività di impiego a medio e lungo termine e si sono mantenute a livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. In un'ottica di contenimento del rischio, facilitata peraltro da una dinamica della domanda non ancora risalita ai livelli precedenti la crisi, l'importo medio unitario di questa forma tecnica di impiego è sceso da € 297 mila a € 288 mila.

Il miglioramento registrato in corso d'anno in taluni comparti dell'economia manifatturiera ha indotto le imprese ad un maggiore ricorso ai finanziamenti destinati ad investimenti a valere sulla legge 662/1996, assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale. Nel corso del 2010 sono state perfezionate 291 operazioni per un valore complessivo di € 105 milioni, contro le 159 per un valore di € 38 milioni del 2009.

Quanto alle operazioni di leasing effettuate dalla Banca quale intermediario di istituti specializzati nel settore, le operazioni concluse sono state 235 per un valore di € 34,5 milioni, rispetto a 125 per € 23 milioni dell'esercizio precedente.

Per poter corrispondere alle richieste, da parte di privati, di prestiti con durate anche trentennali, la Banca ha potenziato l'offerta di specifici prodotti a pacchetto, destinati all'acquisto e alla ristrutturazione della casa di abitazione, che prevedono il finanziamento fino all'80% del valore del cespite cauzionale e con assicurazione incendio e scoppio obbligatoria. Nel corso del 2010 sono stati stipulati nei confronti della clientela privata n. 676 mutui nelle diverse configurazioni per un controvalore complessivo di € 100 milioni.

Come già richiamato nel precedente capitolo dedicato alla raccolta, nel corso dell'anno la dinamica delle masse amministrate ha registrato una crescita della componente impieghi superiore a quella della raccolta diretta, determinando a fine esercizio un rapporto impieghi/raccolta pari al 102,1%, a fronte del 93,9% dell'anno precedente.

La distribuzione del credito per fasce d'importo, riportata nella tabella che segue, conferma la politica di sostegno creditizio rivolta dalla Banca ai vari segmenti di clientela in forme equilibrate ma con attenzione particolare riservata alla clientela di minori dimensioni.

Numero di clienti affidati suddivisi per scaglioni di affidamento

	2010	% sul totale degli affidamenti	2009	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	12.757	3,3	12.838	3,4
Da € 40.001 a € 125.000	4.844	9,1	4.751	9,3
Da € 125.001 a € 250.000	2.538	10,7	2.450	10,8
Da € 250.001 a € 500.000	1.355	11,6	1.312	11,9
Da € 500.001 a € 1.000.000	780	13,2	744	13,1
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	671	31,5	636	31,7
Oltre € 5.000.001	84	20,6	73	19,8
Totali	23.029	100,00	22.804	100,0

In termini di numero, il segmento più cospicuo è costituito da clienti con affidamenti unitari inferiori a € 40 mila (il 55,4% dei clienti totali), mentre per quanto concerne gli importi, il complesso dei finanziamenti unitariamente inferiori al milione di euro costituisce il 48% del totale.

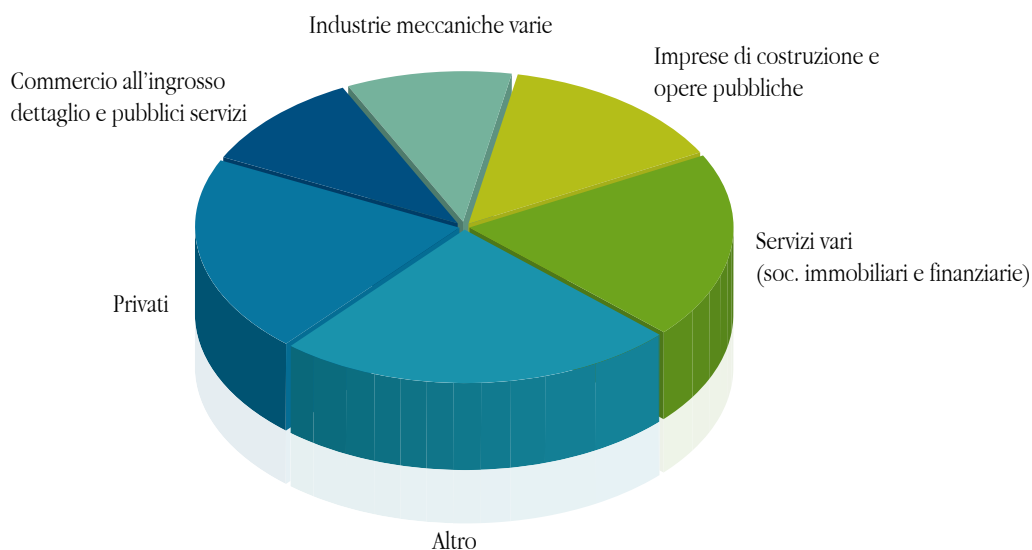
Il positivo incremento del credito concesso alle imprese ha comportato anche l'aumento del numero di clienti e dei volumi rientranti nella fascia unitaria superiore a € 5 milioni, senza modificare sensibilmente l'incidenza di tali crediti sul totale degli affidamenti (20,6% a fine 2010 a fronte del 19,8% dell'esercizio precedente). Non è superfluo sottolineare che in tale fascia dimensionale rientrano aziende favorevolmente conosciute che rappresentano realtà produttive di significativo rilievo nell'ambito dell'economia locale.

Sulla base delle Istruzioni di vigilanza del 27 dicembre 2010, costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Nell’aggregato è compresa l’esposizione verso lo Stato in titoli. Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo. Per posizione di rischio si intende invece l’esposizione ponderata, che va contenuta entro il 25% del patrimonio di vigilanza.

Al 31.12.2010, rientrano nei “grandi rischi” - verso clientela - n. 8 esposizioni per un importo nominale di € 389.031 mila ed un ponderato di € 189.287 mila.

La ripartizione settoriale dei crediti evidenzia il lieve ridimensionamento della quota assegnata alle famiglie - pari al 20,7%, a fronte del 21,3% del 2009 - riconducibile alla più rapida crescita dei finanziamenti destinati alle imprese. Tra i comparti economici che si qualificano come maggiori prenditori, si rileva il buon recupero delle industrie meccaniche con un incremento del 10% e ancor più del commercio all’ingrosso (+ 14,2%), mentre risultano in contrazione - e in controtendenza rispetto ai dati medi di sistema - i settori dei servizi vari (-8,6%) e dell’edilizia e opere pubbliche (-3,7%).

Ripartizione per rami di attività economica



In dettaglio, la ripartizione del portafoglio crediti per ramo di attività economica a fine 2010 è la seguente:

Ripartizione del portafoglio crediti per ramo di attività economica	2010	2009
Privati	20,74	21,34
Servizi vari	19,19	20,99
Industrie meccaniche varie	11,15	10,14
Edilizia e opere pubbliche	9,51	9,88
Commercio all'ingrosso	9,11	7,98
Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	4,71	4,67
Macchine agricole e industriali	2,42	2,82
Industrie siderurgiche	2,29	1,62
Prodotti alimentari e bevande	2,29	2,20
Legno, mobilio e altri prodotti industriali	2,24	2,10
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,16	2,35
Prodotti tessili e abbigliamento	2,02	2,11
Prodotti in gomma e plastica	1,80	1,40
Società finanziarie	1,64	1,86
Materiali da costruzione	1,41	1,62
Servizi dei trasporti	1,30	1,38
Materiali e forniture elettriche	1,16	1,05
Industrie chimiche varie	0,92	0,85
Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,79	0,64
Industrie del vetro e della ceramica	0,67	0,67
Carta ed editoria	0,65	0,50
Mezzi di trasporto	0,63	0,77
Amministrazioni pubbliche	0,52	0,10
Industrie dei metalli non ferrosi	0,48	0,41
Meccanica fine e di precisione	0,20	0,55
	100,00	100,00

Lo scenario del credito nel territorio di riferimento ha risentito anche nel corso del 2010 di un contesto di stentata crescita economica, diffusa disoccupazione e rischiosità creditizia.

Ne è risultata una dinamica del profilo qualitativo del portafoglio crediti ancora caratterizzata da segnali di incertezza, anche per effetto del tradizionale ritardo dell'emersione dei crediti problematici rispetto all'evoluzione del ciclo economico. Dalla costante e rigorosa attività di controllo della qualità degli impieghi, emerge tuttavia che i relativi indicatori si mantengono a livelli accettabili e comunque inferiori a quelli medi del sistema.

Come puntualmente illustrato anche nella Nota Integrativa, al 31 dicembre 2010 i crediti deteriorati lordi - costituiti

dalle sofferenze, dalle posizioni incagliate, dai crediti ristrutturati e dalle esposizioni scadute - erano pari a € 233,7 milioni contro € 188,6 milioni del 2009. Le sofferenze lorde sono risultate pari a € 110,3 milioni, con un aumento di € 34 milioni rispetto a fine 2009, pari al 44,6%.

A fronte di tali crediti sono stati appostati fondi rettificativi per complessivi € 53,8 milioni che determinano un valore netto dell'aggregato pari a € 179,9 milioni contro € 149,9 dell'esercizio precedente.

I crediti "in bonis" risultano forfettariamente svalutati dello 0,41% per un importo di € 10,9 milioni.

Il costo del credito, costituito dal rapporto tra le rettifiche di valore pari a € 19,6 milioni e il totale dei crediti netti verso la clientela è stato dello 0,70% rispetto allo 0,81% di fine 2009.

I crediti per cassa deteriorati e i relativi fondi per rettifiche di valore riferite alle singole categorie presentano nel dettaglio la seguente configurazione:

Portafoglio crediti al 31.12.2010	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
sofferenze	110.338	46.506	63.832
incagli	95.755	6.712	89.043
esposizioni ristrutturate	5.451	272	5.179
esposizioni scadute	22.202	335	21.867
totale	233.746	53.825	179.921
crediti in bonis	2.654.384	10.944	2.643.440
totale crediti	2.888.130	64.769	2.823.361

Per una migliore comprensione delle più recenti dinamiche evolutive dei crediti a rischio, sono posti a confronto, nella tabella seguente, i dati relativi ai crediti deteriorati degli ultimi cinque esercizi.

Esposizione netta	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
sofferenze	63.832	43.811	27.132	17.437	16.605
incagli e ristrutturati	94.222	78.407	58.961	33.428	30.895
esposizioni scadute	21.867	27.670	13.108	12.566	13.860
totale	179.921	149.888	99.201	63.431	61.360
crediti in bonis	2.643.440	2.414.313	2.429.000	2.136.897	1.834.803
totale crediti netti	2.823.361	2.564.201	2.528.201	2.200.328	1.896.163

In relazione alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette al 31 dicembre 2010 rappresentano il 2,2% degli impieghi, percentuale che denota le perduranti difficoltà della situazione congiunturale, ma che si colloca a livelli inferiori al dato del sistema bancario nazionale (2,46%).

Corre qui l'obbligo di precisare che, in sintonia con la tradizionale strategia commerciale, la Banca non ha negoziato, né direttamente né attraverso società veicolo o altri organismi, prodotti strutturati di credito e quindi a fine anno non registra alcuna posizione di rischio riconducibile a tale tipologia di operazioni.

Nella tabella seguente è infine riportata l'evoluzione dei principali indicatori relativi alla qualità del credito nell'ultimo quinquennio:

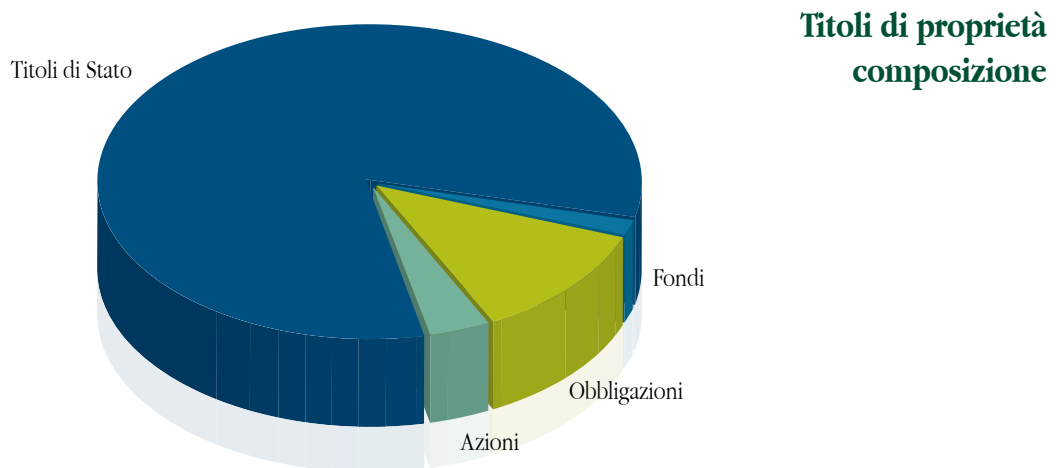
INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
% su crediti lordi					
% sofferenze su totale crediti lordi	3,82%	2,92%	1,91%	1,45%	1,59%
% incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	3,50%	3,23%	2,51%	1,74%	1,77%
% esposizioni scadute su totale crediti lordi	0,77%	1,06%	0,52%	0,57%	0,73%
% crediti deteriorati su totale crediti lordi	8,09%	7,21%	4,94%	3,77%	4,09%
% di copertura					
sofferenze	42,15%	42,59%	44,80%	46,23%	45,79%
incagli e ristrutturati	6,90%	7,14%	8,73%	14,19%	9,15%
esposizioni scadute	1,51%	0,69%	1,69%	1,50%	1,50%
totale su crediti deteriorati	23,03%	20,53%	21,94%	24,62%	22,04%
crediti in bonis	0,41%	0,58%	0,61%	0,58%	0,59%
% su crediti netti					
% sofferenze su totale crediti netti	2,26%	1,71%	1,07%	0,79%	0,88%
% incagli e ristrutturati su totale crediti netti	3,34%	3,06%	2,33%	1,52%	1,63%
% esposizioni scadute su totale crediti netti	0,77%	1,08%	0,52%	0,57%	0,73%
% crediti deteriorati su totale crediti netti	6,37%	5,85%	3,92%	2,88%	3,24%

A sostegno dell'economia del territorio nel quale opera, la Banca ha messo a punto una serie di servizi e di prodotti di credito, destinati particolarmente alle imprese minori e alle famiglie, dei quali è fornita ampia illustrazione nel successivo capitolo concernente le iniziative commerciali.

Le attività finanziarie

Nella gestione dell'impresa bancaria una parte significativa del risultato d'esercizio è prodotta dall'attività nel settore della finanza, la cui principale espressione di ricavo è costituita dal rendimento degli attivi investiti; è quindi di tutta evidenza come il livello dei tassi di interesse influenzi notevolmente, assieme ai prudenti criteri di selezione delle forme di investimento, l'entità degli apporti al conto economico. Come commentato in altra parte della presente relazione, la dinamica dei tassi di interesse nel 2010 – mai così bassi nella recente storia dei mercati - si è mantenuta sostanzialmente stabile per tutta la prima parte dell'anno: solo nella seconda parte si è registrata una leggera tendenza al rialzo, ma non certo sufficiente a prefigurare una ripresa dei rendimenti del portafoglio. Discorso sostanzialmente analogo a quello già sviluppato in merito ai rendimenti del portafoglio degli impieghi verso la clientela, essi stessi erogati a prezzi di mercato assai contenuti.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere la redditività e nella piena salvaguardia dei consueti criteri prudenziali, la liquidità disponibile è stata investita in titoli obbligazionari, in prevalenza titoli di Stato a tasso fisso e a tasso variabile con scadenze diversificate.



Sfruttando poi le variazioni di prezzo, dalla movimentazione del portafoglio titoli sono stati realizzati utili per € 2 milioni, imputati al conto economico alla voce 100 "Utili/Perdite da cessione/riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Purtroppo la crisi che ha successivamente investito il mercato dei titoli pubblici, a seguito dei timori sulla tenuta del debito dei paesi periferici dell'euro - Irlanda, Portogallo, Spagna e Grecia - non ha risparmiato neppure i titoli di Stato italiani, con le conseguenti negative implicazioni in termini di valorizzazione del portafoglio.

Il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita e quelle sotto forma di investimenti partecipativi è riportato, con i relativi valori al netto di plusvalenze e minusvalenze, nella seguente tabella:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31.12.2010	plusvalenze	minusvalenze	31.12.2009
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139			42
Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482	224	-12.528	266.624
di cui: Titoli di Stato	279.993	-	-8.429	224.984
Obbligazioni bancarie	37.203	150	-396	20.992
Obbligazioni altri emittenti	3.574	29	-	437
Titoli di capitale	15.782	-	-3.644	18.889
Quote O.I.C.R.	4.930	45	-59	1.322
Derivati di copertura				104
Partecipazioni	100			

A causa della dinamica dei tassi e delle quotazioni, le valutazioni del portafoglio titoli di fine anno hanno fatto emergere, come detto, minusvalenze su titoli di Stato e obbligazioni bancarie per € 8.825 mila, su quote OICR per € 59 mila e su titoli di capitale per € 3.644 mila. Le plusvalenze ammontano invece a € 224 mila. L'effetto delle valutazioni, al netto della componente fiscale, è stato appostato alla voce "riserve di valutazione" del patrimonio netto, senza interessare il conto economico.

Le riserve di valutazione relative ai titoli di Stato e alle obbligazioni (titoli di debito), positive per € 277 mila al 31.12.2009, sono pertanto divenute negative per € 5.654 mila, come riportato alla tabella "B.3", parte F della nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli delle società non quotate, che in base ai principi IAS sono stati iscritti ad un valore diverso dal costo, le azioni detenute nel capitale di UBI Leasing hanno formato oggetto di un particolare approfondimento, a seguito del quale il valore del titolo è stato prudenzialmente adeguato a quello risultante dalla valutazione effettuata dal socio di maggioranza dopo il sensibile calo dell'utile netto del bilancio 2009 e in merito al quale la nostra Banca aveva espresso voto contrario.

Il valore di carico di Ubi leasing è stato di conseguenza ridotto di € 2.698 mila e appostato per € 4.950 mila, rispetto a € 7.648 mila dell'esercizio 2009.

Tenendo conto anche delle minusvalenze registrate su altre azioni quotate, la specifica riserva di valutazione sui titoli di capitale è diminuita da € 5.989 mila a € 2.501 mila.

Complessivamente le riserve di valutazione del patrimonio netto relative alle attività finanziarie, positive al 31 dicembre 2009 per € 6.219 mila, divengono negative per € 3.199 mila. La diminuzione è pari a € 9.418 mila.

Sono state invece imputate a conto economico le minusvalenze sulla partecipazione in Aedes per € 215.600 e su quella in ILFO spa, società in liquidazione, per € 10.000.

Le azioni Aedes, oggetto di assegnazione nel 2009 nell'ambito dell'operazione di capitalizzazione e ristrutturazione della società, furono valutate a fine anno in euro 0,44661 cadauna sulla base di un metodo patrimoniale misto che teneva conto delle plusvalenze latenti sugli immobili, in base a valori di perizia, e di una valutazione di tipo reddituale - a rettifica di quella patrimoniale - che stimava i redditi futuri in funzione dei ricavi prodotti dalla gestione caratteristica della società nel biennio 2007/2008. Detta valutazione conseguiva alla circostanza che il valore di mercato non potesse esprimere appropriatamente il valore della società, in ragione del fatto che si trattasse di titolo dal flottante molto limitato e, inoltre, che le azioni acquisite non potessero essere negoziate prima del 31 dicembre 2012: condizione, questa, che assimilava il titolo alla fattispecie dell'azione non quotata. Non essendo nel frattempo intervenuti fatti nuovi, è stato applicato anche per il 2010 lo stesso metodo che ha confermato il valore, ridotto a euro 0,425 sulla base del NAV (net asset value – e cioè il valore netto della società) disponibile pubblicato da Aedes e calcolato in funzione del patrimonio netto della società e delle plusvalenze latenti risultanti dalla perizia svolta da una parte terza indipendente.

Veniamo ora al commento delle principali interessenze funzionali contabilmente inserite tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sulla base dei vigenti principi contabili. Tali interessenze, con l'eccezione di Valsabbina Real Estate, di cui si preciserà nel seguito la fisionomia operativa e societaria, si riferiscono principalmente – in coerenza con un indirizzo strategico consolidatosi negli anni – al possesso stabile di quote del capitale di società specializzate nella produzione di prodotti che integrano il catalogo di offerta della Banca o che, piuttosto, forniscono servizi e know how strumentali all'efficace espletamento delle attività aziendali.

La tabella seguente riporta, per ciascuna delle interessenze detenute, le movimentazioni intervenute e le rettifiche/riprese di valore contabilizzate nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Valore al 31/12/2009	Variaz. in aumento	Variaz. in diminuzione	Rettifiche/ riprese di valore	Valore al 31/12/2010	Numero azioni o quote	% Interes.
UBI Banca ScpA	1.253			(432)	821	124.500	
Intesa - San Paolo SpA	73			(26)	47	23.220	
Ist. Centr.Banche Pop.Ital. SpA	434				434	9.895	0,078
Centrobanca SpA	17				17	14.274	0,004
UBI Leasing SpA	7.648			(2.698)	4.950	330.000	1,007
Unione Fiduciaria SpA	28				28	4.320	0,400
Swift SC	1				1	2	0,020
SSB SpA	1				1	8.147	0,010
ILFO in liquidazione SpA	18			(10)	8	47.938	5,188
Consulting SpA	24				24	22.500	15,000
Gruppo Azione Locale Scrl	1				1	1	1,530
Arca Sgr SpA	288				288	590.000	1,180
Centrosim SpA	239				239	3.334	1,000
Cedacri SpA	2.677	77			2.754	252	1,999
Aedes SpA	4.456			(216)	4.240	9.976.129	0,912
Pieffe Assicurazioni srl		3			3		15,000
Consorzio Servizi Logistici srl		1			1		
TOTALE	17.158	81	-	(3.382)	13.857		

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alle svalutazioni contabilizzate a fine anno e più sopra commentate. Le variazioni in aumento riguardano invece l'acquisto di n. 7 azioni Cedacri per il controvalore di € 77 mila oltre ai piccoli investimenti partecipativi in una società di brokeraggio assicurativo ed in una di servizi logistici con le quali sono in essere da tempo relazioni operative.

Infine la voce 100 dell'attivo ("partecipazioni") è rappresentata dalla partecipazione di controllo totalitario detenuta nella Valsabbina Real Estate S.r.l., società costituita il 25 maggio 2010 in vista dell'acquisizione di immobili a supporto dell'attività di recupero crediti; la Società verrà inserita nel perimetro del costituendo Gruppo bancario.

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, di Valsabbina Real Estate ammonta a € 100 mila; il bilancio al 31 dicembre 2010, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 Codice Civile in presenza di tutte le condizioni ivi previste, chiude con una perdita di € 873.

Valsabbina Real Estate, al momento dell'approvazione della presente relazione, è assegnataria di due immobili acquisiti in asta, per i quali non è ancora stato perfezionato il passaggio di proprietà. Si precisa che non è stato redatto il bilancio consolidato, in relazione alla scarsa significatività e rilevanza della società, come risultanti dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS.

Nel contesto della disamina dedicata all'andamento delle attività finanziarie, ci sembra utile assicurare i Soci che la Banca, in aderenza ad una scelta di fondo ed in sintonia con le peculiarità di Banca popolare sensibile alle esigenze di sicurezza della clientela, non svolge alcuna attività di negoziazione o collocamento di prodotti derivati; al 31 dicembre 2010 non presenta infatti esposizioni in contratti derivati, salvo in talune operazioni a termine in valuta che rientrano nell'ordinaria attività commerciale.

Allo stesso tempo la Banca non ha alcuna esposizione od impegno, diretto od indiretto, nei confronti di obbligazioni legate ai mutui sub-prime e non detiene investimenti in prodotti finanziari che presentano tali mutui come attività sottostante o ad essi facenti riferimento o, ancora, prestazioni di garanzie connesse a detti prodotti.

A conclusione del capitolo dedicato alle attività finanziarie, ci piace fare presente che le attività nel campo dell'intermediazione con l'estero e del supporto alla clientela che intrattiene relazioni di interscambio commerciale si sono sviluppate ad un ritmo sostenuto: l'utile prodotto dall'operatività in cambi, pari a € 263 mila, ha superato di oltre il 20% quello conseguito nel 2009.

Le strategie aziendali, il progetto di acquisizione del Credito Veronese e l'istituzione del gruppo bancario

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di Banca territoriale, imperniata sui valori del credito popolare ed orientata prevalentemente alla clientela retail - famiglie, piccole e medie imprese - e al sostegno dell'economia del territorio di riferimento. Nell'ambito di tali strategie, formalizzate nel Piano strategico triennale 2008/2010 adottato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornate, è stata pianificata la crescita per linee interne dei volumi operativi e della articolazione territoriale della Banca, attraverso la graduale apertura di nuovi sportelli.

Tali strategie sono state tradotte nel budget annuale e nella programmazione di iniziative idonee a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'attività della Banca e della rete territoriale, oltreché nei piani operativi aziendali.

Nel corso del 2010, tuttavia, gli effetti della crisi economica generale e della prolungata stagnazione dei tassi di riferimento sull'andamento del sistema bancario e sulle relative prospettive reddituali hanno indotto la Banca ad adottare alcuni aggiornamenti delle strategie aziendali rispetto a quanto stabilito a suo tempo nel Piano strategico triennale. In tale ambito, in particolare, la Banca ha deciso di rivedere le modalità con le quali è stata perseguita la graduale espansione delle dimensioni aziendali e il rafforzamento della rete territoriale, alla luce dell'allungamento del periodo necessario al raggiungimento del break even dei nuovi sportelli determinato dal negativo quadro congiunturale e dall'andamento del mercato.

Nel corso dell'esercizio pertanto la Banca ha proceduto ad una attenta valutazione delle possibili opportunità di crescita per linee esterne, compatibili con il modello di sviluppo e le dimensioni di Banca Valsabbina. Nell'ambito di

tali valutazioni è stata prescelta la soluzione di procedere all'acquisizione dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara della partecipazione di controllo del Credito Veronese, pari al 69,75% del capitale sociale.

Il Credito Veronese, costituito nel 2002 per iniziativa di un gruppo di imprenditori e professionisti locali, opera dal settembre 2003 come Banca di territorio a supporto dell'economia locale nella provincia di Verona; attualmente la struttura del Credito Veronese è costituita da 7 sportelli e 42 dipendenti. Le valenze strategiche dell'operazione si riassumono nei seguenti elementi:

- la possibilità di proseguire per linee esterne il percorso di sviluppo delle dimensioni aziendali attraverso l'integrazione, in un'ottica di gruppo, di una rete di 7 sportelli che presentano già un positivo avviamento e interessanti potenzialità di crescita;
- la particolare contiguità del territorio di riferimento rispetto alla provincia di Brescia e la relativa minore pressione concorrenziale da parte delle banche di piccole e medie dimensioni, che costituiscono i principali competitors di Banca Valsabbina;
- la sostanziale analogia del modello di business di Banca locale, orientata prevalentemente alle famiglie e alle piccole e medie imprese, e la caratteristica del Credito Veronese di Banca rete a struttura centrale snella già appartenente ad un gruppo bancario.

Per tali ragioni, l'acquisizione del controllo del Credito Veronese costituisce per la nostra Banca un importante passo nella realizzazione dei programmi di crescita nelle aree limitrofe a quella di insediamento tradizionale.

Anche successivamente all'acquisizione, il Credito Veronese rimarrà una realtà fedele alla propria tradizione di Banca retail radicata nell'area veronese, incentrata sulle esigenze della clientela di riferimento e sul sostegno all'economia del territorio; l'ingresso nel Gruppo bancario Banca Valsabbina consentirà una più efficace allocazione delle risorse e degli investimenti e un puntuale sviluppo delle relazioni di mutuo sostegno fra credito, imprenditoria e società civile.

L'analisi e l'approfondimento dell'operazione ha impegnato il Consiglio di Amministrazione e il vertice operativo aziendale durante tutto l'arco dell'esercizio; nell'ambito delle trattative la Banca si è avvalsa di un advisor esterno, che ha provveduto ad effettuare una approfondita due diligence sulla situazione patrimoniale ed economica del Credito Veronese e sul relativo portafoglio crediti risultante dal bilancio semestrale al 30 giugno 2010, con aggiornamento al trimestre successivo.

Nel dicembre 2010, a seguito della conclusione delle trattative con la Cassa di Risparmio di Ferrara, il prezzo di acquisizione della partecipazione di controllo del 69,75% del Credito Veronese è stato fissato a € 30.050 mila, salvo rettifiche in sede definitiva. Si è quindi proceduto alla sottoscrizione degli accordi contrattuali, la cui esecuzione è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'istanza di autorizzazione presentata a fine 2010 all'Organo di Vigilanza le linee guida strategiche e gli obiettivi dell'operazione hanno trovato puntuale approfondimento e formalizzazione nel Piano Industriale relativo all'operazione, nel quale sono stati illustrati e definiti in particolare i seguenti elementi:

- la verifica dell'andamento della Banca rispetto agli obiettivi strategici a suo tempo individuati nel Piano strategico triennale 2008/2010;
- l'analisi aggiornata dello scenario economico di riferimento e delle tendenze evolutive del sistema bancario nei prossimi esercizi, utilizzando i dati e le stime più recenti formulate dall'Associazione Bancaria Italiana, dall'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari Italiane e dai principali istituti di ricerca;
- le linee guida preliminari del futuro Piano strategico 2011/2013, ivi comprese le modalità di realizzazione del programma di rafforzamento del patrimonio da realizzarsi anche al servizio dell'operazione e, in tale ambito, l'aumento di capitale che viene sottoposto all'Assemblea, in sede straordinaria, in data odierna;
- le sinergie di ricavo e di costo derivanti dall'acquisizione;
- gli obiettivi generali di sviluppo del costituendo Gruppo Bancario per il prossimo triennio, sia in termini patrimoniali che di efficienza e redditività;
- gli obiettivi di crescita dei volumi operativi e di progressivo miglioramento della redditività del Credito Veronese su un arco di tempo triennale ed il relativo budget;
- gli interventi sulla governance e gli assetti organizzativi connessi alla costituzione del Gruppo bancario.

La corporate governance e gli assetti organizzativi

Nel corso del 2011 la Banca intende effettuare, in concomitanza con l'acquisizione del Credito Veronese e l'istituzione del Gruppo bancario Banca Valsabbina, un complesso organico e coordinato di modifiche alla corporate governance e agli assetti organizzativi, idoneo a supportare l'articolazione del Gruppo stesso.

I lineamenti essenziali di tali modifiche prevedono, in sintesi:

- modifiche dello Statuto sociale della Banca, al fine di recepire il nuovo ruolo di Capogruppo, e del Credito Veronese;
- adeguamento dei meccanismi di corporate governance, in linea con gli standard richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per i gruppi bancari;
- introduzione di specifiche modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali della Banca e della controllata;
- adozione di interventi mirati sugli assetti organizzativi interni della Banca – organigramma aziendale, ordinamento organizzativo, regolamentazione interna di maggiore rilevanza – idonei a supportare e regolamentare l'assunzione del ruolo di Capogruppo, nonché a disciplinare l'attività di direzione e coordinamento e le modalità di esercizio da parte della Capogruppo del controllo strategico, gestionale e tecnico/operativo sulle componenti del Gruppo bancario stesso, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza;
- evoluzione delle caratteristiche del sistema dei controlli interni e relativo rafforzamento in un'ottica di gruppo, anche attraverso l'accentramento di attività di controllo;
- adozione delle opportune integrazioni al processo e alla regolamentazione interna ICAAP e alle modalità di identificazione, rilevazione, monitoraggio e misurazione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio, in un'ottica di gruppo;
- armonizzazione degli assetti organizzativi della controllata.

L'istituzione del Gruppo bancario comporterà inoltre un articolato complesso di modifiche del sistema delle deleghe interne e del Progetto di governo societario, al fine di recepire adeguatamente le modalità di raccordo tra gli organi e le funzioni aziendali della Capogruppo e della controllata e gli interventi sopra menzionati.

Con l'adozione del nuovo Progetto di governo societario, in particolare, verranno disciplinate le modalità di esercizio delle nuove attribuzioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e della controllata, i cui Amministratori saranno espressamente tenuti a dare attuazione alle disposizioni della Capogruppo, in particolare a quelle emanate in esecuzione di eventuali istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Anche i compiti attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo saranno ampliati ed estesi in un'ottica di gruppo; verranno previste, in particolare, la verifica del corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto sulla controllata, le necessarie ed opportune modalità di raccordo con il Collegio Sindacale della controllata e la possibilità di richiedere notizie e scambiare informazioni relative alla controllata rivolgendosi direttamente agli organi della medesima, in collegamento con il nuovo testo dello Statuto in materia.

Sarà altresì istituito il Comitato gestione rischi di Gruppo, al quale verranno attribuiti compiti di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Parallelamente alle modifiche del Progetto di governo societario saranno estese alla controllata le attuali politiche di remunerazione della Banca - approvate dall'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2010 – e si provvederà all'adeguamento del Regolamento dei flussi informativi interni alle mutate esigenze di gruppo, con la previsione di un periodico flusso di dati ed informazioni tra la Capogruppo e la controllata ed inerenti il Gruppo bancario nel suo complesso.

In concomitanza con le modifiche dell'Ordinamento organizzativo, dell'impianto e della regolamentazione del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, infine, si procederà alla progressiva armonizzazione della regolamentazione interna della controllata, in particolare nei comparti crediti - con l'adozione degli standard previsti dal Regolamento del processo creditizio della Capogruppo – controllo crediti, finanza e servizi di investimento, trasparenza, antiriciclaggio e antiusura.

Il sistema dei controlli interni

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni formalizzato, composto dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi.

Il sistema dei controlli interni e l'attività delle funzioni aziendali di controllo sono orientate alla salvaguardia del valore delle attività e alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali

e alla conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è articolato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli di secondo livello - eseguiti dalle funzioni Risk Management e Compliance, con il concorso di altre funzioni in relazione alle specifiche mansioni e responsabilità affidate - e le verifiche di terzo livello svolte dall'Internal Audit.

I processi, le metodologie e gli strumenti utilizzati nelle attività di controllo sono stati adeguati, anche nel corso del 2010, alla continua evoluzione dei processi operativi della Banca e alle novità normative intervenute nel corso dell'esercizio.

Gli adeguamenti hanno riguardato in primo luogo i "controlli di linea", nei quali rientrano un complesso di attività di controllo di carattere sistematico, effettuate dal sistema informativo o assegnate a determinate figure aziendali, formalizzati in apposito manuale. Nel corso del 2010 sono stati rafforzati i controlli di linea nell'ambito delle strutture centrali, individuando alcune macro aree – servizio organizzazione, settore commerciale, settore crediti e settore finanza - al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi. Tale ricognizione è stata effettuata in parallelo alla mappatura dei principali processi, già avviata in precedenza e focalizzata sulla individuazione e regolamentazione dei processi operativi, che vengono poi sviluppati all'interno di un applicativo informatico.

Con riferimento ai controlli di secondo livello, al servizio Risk Management sono assegnate le attività di gestione e monitoraggio delle diverse tipologie di rischio alle quali la Banca è esposta.

Oltre alle attività illustrate nell'apposita sezione e inerenti il sistema di gestione dei rischi la funzione di Risk Management, nel corso del 2010, ha:

- coordinato lo svolgimento del processo e la predisposizione del Resoconto ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process – con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alla Banca d'Italia;
- provveduto alla stesura ed alla conseguente pubblicazione, attraverso il sito internet della Banca, del documento relativo all'Informativa al Pubblico ai sensi del III° Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi;
- proceduto all'aggiornamento di alcune metodologie di rilevazione dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione di Compliance, alla quale è affidata la prevenzione e la gestione del rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme esterne e alle norme di autoregolamentazione interna, ha operato nel corso dell'esercizio sulla base del modello organizzativo adottato, che delinea il processo di gestione del rischio di non conformità, i flussi informativi che coinvolgono la funzione di Compliance e le interazioni con le altre funzioni aziendali.

Tra i principali ambiti dell'attività svolta dalla funzione di Compliance nel corso del 2010 si sottolineano in particolare

le verifiche inerenti:

- la conformità delle policy e delle procedure interne relative alla prestazione dei servizi di investimento e accessori; in tale ambito è stata dedicata particolare attenzione alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di conflitti di interesse e di incentivi;
- la conformità dei criteri adottati per la classificazione di prodotti finanziari;
- l'adeguatezza della regolamentazione interna in tema di utilizzo degli strumenti informatici e telematici ai sensi del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali "Lavoro: le linee guida del Garante per posta elettronica e Internet" del 1 marzo 2007;
- la conformità delle politiche e delle prassi di retribuzione adottate dalla Banca.

Le attività di controllo di terzo livello svolte dall'Internal Audit, in applicazione del "Piano di Audit 2010" deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sono state effettuate a distanza e in loco.

Le verifiche hanno coinvolto le principali attività e i servizi della Banca, la struttura centrale e la rete distributiva. Sono stati svolti controlli sia nei tradizionali ambiti operativi dell'attività bancaria, sia in relazione ai servizi di investimento. I controlli a distanza sono stati effettuati con l'ausilio dei dati resi disponibili dal sistema informativo, opportunamente elaborati e selezionati al fine di individuare e approfondire le aree di rischio.

Nel corso dell'esercizio è stato avviato lo sviluppo di un applicativo fornito da Cedacri, che consente maggiori funzionalità nello svolgimento dei controlli a distanza. Tale applicativo, a regime, consentirà di ottenere segnalazioni immediate su operazioni effettuate che superano determinate soglie di attenzione, al fine di porre in atto i necessari interventi. L'affinamento di tale procedura e l'estensione a tutta la rete di filiali consentirà di attribuire a ciascuna unità organizzativa un rating di rischio, che verrà utilizzato per definire le priorità delle verifiche in loco.

In dettaglio, i principali interventi effettuati nelle diverse aree operative hanno riguardato l'anagrafe, i crediti, l'anticiclaggio, gli assegni, i bonifici, le carte di debito e credito, i conti correnti, i controlli di linea, i depositi a risparmio, l'operatività diversa e i titoli.

Le verifiche presso le strutture centrali hanno riguardato prevalentemente il comparto crediti, il settore finanza, il settore amministrativo, il risk management e i rapporti con i fornitori esterni.

I controlli in loco sulla rete distributiva effettuati nel corso dell'anno hanno interessato 28 filiali di cui 23 con ispezioni generali e 5 con verifiche mirate nei servizi di investimento.

Gli esiti delle verifiche dell'Internal Audit sono stati sottoposti alle funzioni interessate e alla Direzione Generale e hanno formato oggetto di periodici report al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento dei flussi informativi interni.

Oltre alla attività di controllo in senso stretto, l'Internal Audit nel corso del 2010 ha poi proposto interventi sia dal punto di vista normativo che procedurale, nell'ottica di rafforzare i presidi di controllo delle attività della Banca, in coerenza con la policy aziendale.

All'inizio del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha definito il "Piano di Audit 2011", che prevede un ulteriore raffor-

zamento delle verifiche, sia a livello periferico che a livello centrale e specifiche attività di verifica rivolte alla struttura centrale e alle filiali del Credito Veronese.

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Banca rispecchia la struttura della regolamentazione prudenziale, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, introdotta dalle “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” – Circolare Banca d’Italia n. 263/06 e successivi aggiornamenti.

La regolamentazione prudenziale, cosiddetta “Basilea 2”, richiede metodologie omogenee di valutazione dei rischi e lo sviluppo di processi e metodologie di rilevazione e valutazione dei rischi e si fonda su tre “Pilastri”.

Il “Primo Pilastro” prevede requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato ed operativi); per quantificare tali rischi sono previste metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità di misurazione e di controllo, che vengono adottati secondo il “principio di proporzionalità” (banche caratterizzate da maggiori dimensioni ed operatività più complessa devono dotarsi di sistemi di controllo dei rischi più sofisticati).

Il “Secondo Pilastro” richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), da formalizzare in un apposito documento, il “Resoconto ICAAP”, nel quale effettuare in autonomia un’accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando, oltre ai rischi di Primo Pilastro, anche altri rischi che, alla luce delle recenti turbolenze, risultano di importanza crescente.

Il “Terzo Pilastro” introduce obblighi di informativa al pubblico circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi. L’informativa deve essere redatta in conformità alle disposizioni della Circ. n. 263/06 di Banca d’Italia e pubblicata con cadenza annuale.

La Banca ha adottato un insieme di strutture organizzative, processi e politiche di rilevazione, monitoraggio e gestione dell’esposizione alle diverse tipologie di rischio, stabilite nelle rispettive linee generali dal Consiglio di Amministrazione. Lo svolgimento dei controlli di secondo livello in materia di esposizione ai rischi è affidato al Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo, funzione collocata in staff alla Direzione Generale.

Di seguito sono descritte le procedure di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi che, dal processo di autovalutazione interno, sono stati identificati come rilevanti alla luce dell’operatività e del grado di complessità gestionale della Banca.

Nella parte E della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” sono fornite ulteriori informazioni di carattere sia qualitativo che quantitativo sui rischi, mentre nella parte F “Informazioni sul patrimonio” sono riportate informazioni relative al patrimonio di Vigilanza.

Rischio di credito

L'analisi della rischiosità connessa all'erogazione del credito – che costituisce la principale attività esercitata dalla Banca - assume particolare significato ed è finalizzata a valutare la capacità della Banca nel selezionare la clientela e le iniziative economiche meritevoli di affidamento, nonché l'efficacia del processo di erogazione, gestione e controllo andamentale dei crediti.

In termini quantitativi il rischio di credito costituisce il rischio più rilevante, alla luce dell'elevata incidenza dei crediti verso clientela rispetto al totale dell'attivo patrimoniale (85% al 31.12.2010).

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata, che prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda del segmento di appartenenza della controparte affidata, del merito creditizio e della tipologia delle garanzie eventualmente acquisite. Per l'analisi e il monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito la Banca si avvale anche di un sistema gestionale, denominato "Credit Rating System" (C.R.S.), che classifica la clientela in base al merito creditizio, integrato con la procedura "CCM - Credit Capital Management", con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (Primo Pilastro), nonché al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla reportistica relativa all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro). Il sistema "Credit Rating System" costituisce inoltre la base di riferimento per il calcolo della perdita attesa per la quantificazione delle rettifiche (svalutazione forfetaria) dei crediti in bonis, unitamente alle stime di probabilità di default (PD – Probability of Default) e di perdita in caso di default (LGD – Loss Given Default).

A partire dalla seconda metà del 2008, la Banca ha verificato tutte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle garanzie ipotecarie così come definite dalla normativa di vigilanza prudenziale, sia per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, che per dotarsi di un sistema più efficiente di gestione delle garanzie ipotecarie. Attraverso una procedura ad hoc, denominata "Collateral" e fornita da Cedacri, l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie stesse viene presidiato efficacemente.

La Banca provvede a una costante sorveglianza dei crediti problematici – affidata al Servizio Controllo Crediti sino all'eventuale passaggio a sofferenza - la cui individuazione avviene attraverso specifici processi e procedure (ICC – Iter Controllo Crediti, SEAC – Sistema Esperto Andamento Cliente e CRS – Credit Rating System).

Il rischio di concentrazione viene monitorato esaminando le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole e tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente, utilizzando, sull'intero portafoglio crediti, un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con le disposizioni di vigilanza. Le verifiche sono condotte tempestivamente, al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con la politica di allocazione diversificata del portafoglio crediti definita dal Consiglio di Amministrazione.

In vista di un crescente affinamento degli strumenti e delle metodologie di calcolo, è stato sviluppato un modello di valutazione della concentrazione geo-settoriale all'interno del processo ICAAP, coerente con le metodologie e le "best practices" prevalenti.

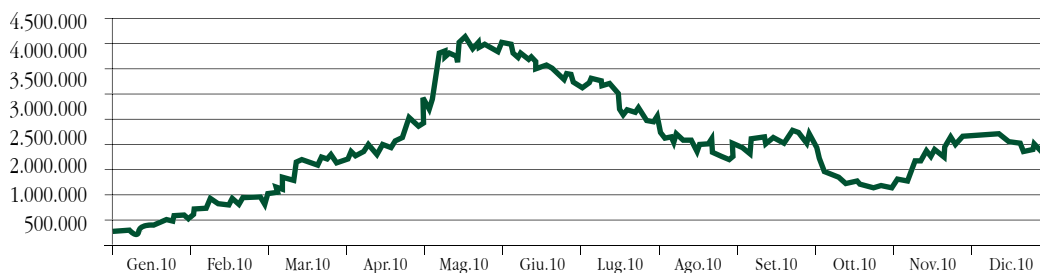
Rischio di mercato

La Banca ha sviluppato metodologie di rilevazione dei rischi di mercato, che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, coerenti con le strategie adottate e con le caratteristiche delle attività finanziarie detenute.

La Banca, anche nel corso del 2010, ha adottato strategie di gestione del portafoglio finanziario particolarmente prudentziali, orientate principalmente al mercato obbligazionario - con prevalenza per i titoli di Stato italiani - e, solo in misura marginale, a quello azionario; si è provveduto inoltre al costante pareggiamento delle posizioni in valuta. Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in grado di esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudentziale.

L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello adottato è di tipo parametrico e prudentzialmente vengono utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

L'andamento del rischio di mercato nel corso del 2010, relativamente al portafoglio dei titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR sopra descritta, si presenta come segue:

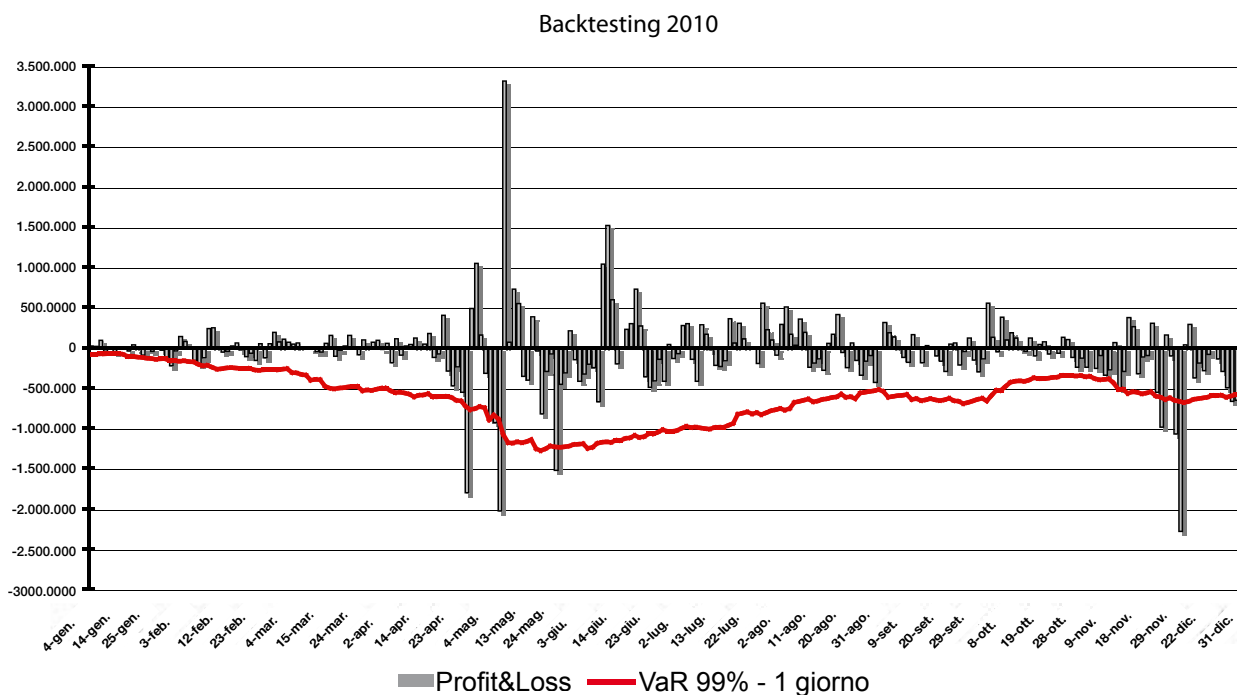


Dall'analisi di "backtesting" sono stati rilevati dieci casi nei quali le perdite teoriche giornaliere hanno sfiorato il V.a.R. calcolato, concentrati nei periodi aprile/maggio e novembre/dicembre, caratterizzati da una forte tensione sui debiti sovrani.

Rischio operativo

Il rischio operativo è costituito dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca provvede alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach - ossia metodo dell'indicatore di base), secondo il quale il capitale a copertura di tale



tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.

Tale misurazione conduce ad un assorbimento patrimoniale al 31 dicembre 2010 di circa € 13 milioni, con un'incidenza limitata sul patrimonio di vigilanza (3,4%).

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante vigilanza sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure operative che nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema adottato, svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi.

La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale - oltreché della Funzione di Risk Management - delle seguenti funzioni:

- Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rischio di non conformità alle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, la Banca ha adottato:

- il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo;

- l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio;
- la messa a punto di una procedura di "Controlli a Distanza" sulle Filiali;
- la predisposizione di un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permetta la creazione nel medio termine di un database per la rilevazione delle perdite operative presso ogni unità organizzativa centrale e di rete.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse è generato dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutte le attività e le passività finanziarie non incluse nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Per la misurazione del rischio di tasso viene utilizzato l'algoritmo semplificato proposto dalla normativa di vigilanza (Circ. 263/06, Titolo III, Capitolo 1, allegato C), che prevede uno shock di tasso pari a 200 punti base per la misurazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario.

A livello gestionale, la procedura di Asset and Liability Management ("ALM") consente di monitorare l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura, attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Tali shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato. Attraverso la procedura ALM è possibile analizzare l'impatto determinato sulla redditività della Banca da mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato; la procedura offre altresì la possibilità di stimare la variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, viene effettuato un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali.

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca si effettua attraverso analisi di "duration gap" e "sensitivity analysis", che permettono di verificare la sensibilità del patrimonio della Banca al variare dei tassi di interesse. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume che le quantità sensibili e la loro composizione alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è costituito dal rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi e inattesi senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su due ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca, soprattutto nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

In linea con le “best practice” nazionali e internazionali e con le indicazioni della normativa di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità è basato sulla costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e sull'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un “Contingency Funding Plan”, approvato dal Consiglio d'Amministrazione, quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità; il documento indica i soggetti e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Rischio strategico

Il rischio strategico è costituito dal rischio per la Banca, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale derivante da variazioni del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca si è dotata di una rigorosa politica di attenuazione del rischio strategico che poggia prevalentemente sulla formalizzazione di un processo decisionale analitico, prudente e condiviso, sull'osservazione attenta e costante del mercato di riferimento, sull'attivazione graduale e ragionata di nuovi servizi e/o prodotti, su un attento processo di pianificazione strategica e operativa e su una costante attività di rilevazione e monitoraggio dell'andamento aziendale, attraverso applicativi gestionali ad hoc.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è costituito dal rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di reputazione è innescato da fattori di rischio originari ascrivibili, per la maggior parte, al rischio operativo. Pur essendo un rischio "secondario", le perdite associate al rischio di reputazione possono essere più elevate rispetto a quelle imputabili all'evento di rischio originario. La valutazione dell'esposizione al rischio di reputazione è stata effettuata attraverso interviste ai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio di reputazione ed ha come output la definizione dell'elenco di combinazioni "evento di rischio – driver di reputazione" ritenute significative per la Banca.

Organismo di vigilanza

Nel 2010 è proseguita l'attività dell'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo è composto da un membro esterno di comprovata esperienza, che ricopre il ruolo di Presidente, e da tre componenti il Consiglio di Amministrazione. L'organismo ha provveduto a valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/01 ed a verificare l'implementazione delle misure organizzative alla luce delle novità normative ed operative intervenute.

Nel corso del 2010 è stato, inoltre, avviato un progetto di adeguamento e di sistemazione del modello organizzativo.

Nell'ambito dei controlli periodici effettuati, l'Organismo ha accertato l'aggiornamento e la funzionalità delle procedure organizzative aziendali in materia di:

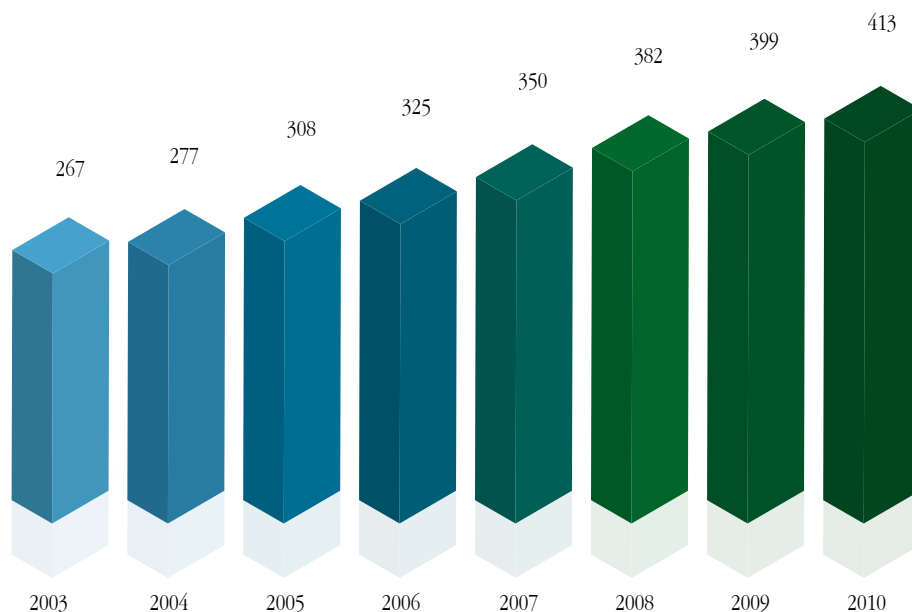
- antiriciclaggio;
- sicurezza sul lavoro e valutazione dei connessi rischi aziendali;
- codice della privacy e adozione di adeguate misure di sicurezza dei dati trattati;
- Testo Unico della Finanza e norme in materia di abusi di mercato ("market abuse").

Le risorse umane

Tante volte nel contesto delle relazioni al bilancio abbiamo commentato come la componente umana sia la risorsa più importante per il successo dell'impresa e in particolar modo di quella bancaria ove la complessità dei processi richiede persone capaci, responsabili e preparate.

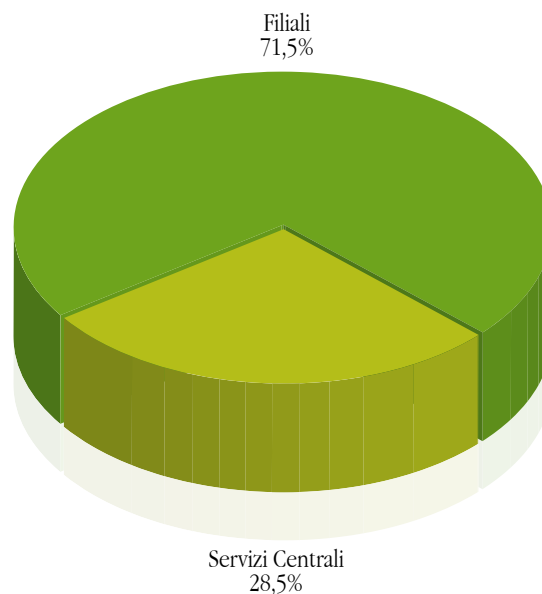
Ribadire il concetto, che pure appare di tutta evidenza, non è una ripetizione, ma un necessario approfondimento e al contempo un apprezzamento doveroso se, scendendo dal piano generale a quello specifico aziendale, facciamo riferimento al personale della nostra Banca e ai positivi risultati che anche quest'anno sono stati conseguiti.

Numero dipendenti



Non è retorico affermare che i 413 dipendenti della Valsabbina sono una grande squadra. Non lo è perché ci si conosce tutti e ognuno, responsabile della propria condotta, è consapevole del giudizio e delle attese degli altri: l'orgoglio per il proprio ruolo, la consapevolezza di essere valutati e la volontà di non deludere le aspettative dei clienti sono fattori determinanti per l'affermazione individuale e per la promozione dell'intera struttura. Nella competizione con le altre squadre, tanto per usare una metafora sportiva, il personale della Valsabbina – schierato con 295 collaboratori nelle filiali e con 118 negli uffici di sede centrale - ha sviluppato un senso di appartenenza e di identificazione che produce, a parità di impegno, risultati più importanti.

Ripartizione dipendenti



E se l'impegno aumenta perché si crede nell'azienda, perché il clima è positivo, perché ci si sente sostenuti e perché l'esempio dei capi induce ad imitarli – ed è quanto succede in Banca - allora la squadra “vince”, come è accaduto anche in questo 2010. Nel confronto con le altre banche, reso possibile dalla disponibilità dei dati di settore, il personale della Valsabbina si distingue perché produce di più, vive di più l'azienda, è più giovane e ha una formazione scolastica e culturale più che adeguata. Ma si distingue anche per la condivisione di politiche retributive fondate sui riconoscimenti e sugli avanzamenti di carriera piuttosto che su sistemi di incentivazione che rischiano di confondere le reali motivazioni al miglioramento della prestazione.

Distribuzione del personale per inquadramento				
	31.12.2010	%	31.12.2009	%
Dirigenti	8	1,9	7	1,8
Quadri direttivi 3° e 4° livello	80	19,4	77	19,3
Quadri direttivi 1° e 2° livello	48	11,6	47	11,8
Restante personale	277	67,1	268	67,1
di cui:				
apprendistato professionalizzante	10	2,4	17	4,3
in somministrazione	4	1,0	7	3,1
totale	413	100,0	399	100

Personale di qualità e quindi risultati di qualità. Un'equazione semplice, dietro la quale ci sta una politica di sobrietà, di moderazione e di buoni esempi, primo tra tutti quello di saper trasmettere l'informazione e di educare al giudizio. E' un processo di lungo periodo che accompagna il dipendente per tutta la vita lavorativa e che pur si declina con un solo vocabolo: formazione, come a dire “formare all'azione”.

Distribuzione del personale per età, anzianità di servizio e sesso					
	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
età media	37,6	38	37	37,2	37,7
anzianità di servizio	10,1	10,3	10	9,8	10,25
maschi	215	238	263	276	282
femmine	110	112	119	123	131
totale	325	350	382	399	413

E' quanto sperimentano i nuovi assunti al momento dell'inserimento: incontrano l'azienda, ascoltano la storia di luminosa tradizione di Banca popolare e cooperativa, imparano le prime regole e poi i comportamenti e gli atteggiamenti di fronte ai clienti, ai colleghi, alla comunità. Imparano, cioè, la cultura dell'azienda attraverso gli insegnamenti di una scuola interna che – al di là degli obblighi della formazione contrattuale - è molto più vissuta e partecipata che raccontata.

Lo sanno bene le 21 persone – 12 maschi e 9 femmine – assunte nel 2010 per avvicinare le sette risorse cessate dal

servizio e per potenziare le filiali o i comparti interni a seguito dei maggiori carichi di lavoro connessi alla fisiologica crescita dell'azienda, alle attività di sviluppo, ai nuovi adempimenti richiesti da una normativa di settore in continua evoluzione.

Ma la formazione è un processo continuo e trasversale a tutti i ruoli interni e gli appuntamenti formativi organizzati dalla Banca hanno sviluppato tematiche tipicamente bancarie, affrontate partendo dagli elementi di base sino alle analisi più sofisticate, sia per il settore degli affidamenti, sia per il settore finanziario, amministrativo e dei controlli. Gli incontri, i seminari, i momenti d'aula sono sempre stati gestiti da apprezzata docenza interna e/o da qualificata consulenza esterna.

Sessioni di aula sono state dedicate ai ruoli commerciali allo scopo di fornire loro adeguato supporto professionale nell'offerta alla clientela, come vedremo nei successivi capitoli, dei nuovi prodotti e servizi resi disponibili, oltre che dagli apparati produttivi interni, anche dalle partnership di alta qualità con primari fornitori sul mercato.

Puntualmente anche quest'anno si sono svolti i corsi di formazione obbligatoria per addetti alla sicurezza e al primo soccorso previsti dal D. Lgs. n. 81 del 2008, quelli in tema di privacy e quelli di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Anche la formazione a distanza ha trovato adeguata attuazione raggiungendo, con le tematiche tipiche di questo approccio formativo, le diverse postazioni di lavoro.

Per contenere l'impegno di un capitolo di costo invero ingente, le competenti funzioni interne hanno poi utilizzato tutte le opportunità di accesso ai fondi per la formazione finanziata e hanno pianificato con equilibrio anche i fabbisogni di medio periodo, così da sostenere i collaboratori nei rispettivi percorsi di carriera.

Tutto ciò che riguarda le relazioni con il personale è quindi curato con grande impegno e senso di responsabilità per conservare e migliorare, per quanto possibile, i già alti valori della componente umana dell'azienda. E' un tema sentito e dibattuto non soltanto nelle sedute consiliari, all'interno degli uffici della direzione generale o nella dialettica sindacale: se ne è parlato anche nel corso della Convention aziendale svoltasi lo scorso 10 settembre nella cornice suggestiva del Palazzo Gambarà a San Vito di Bedizzole.

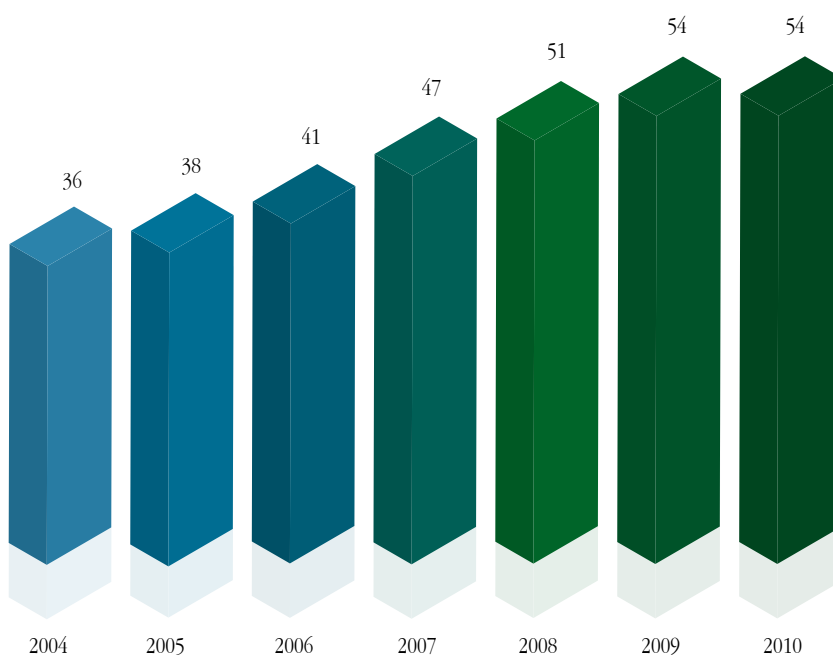
L' "uomo" è stato al centro di quell'emozionante giornata, alla quale la Banca era presente al gran completo: Consiglieri, Sindaci, Direzione Generale e tutti i dipendenti. Protagonista, nel commosso ricordo, è stato il prof. Caggioli a pochi giorni dalla sua scomparsa. Tutti i presenti nella sala affollata hanno ascoltato le parole del Presidente Soardi e del Direttore Generale Gafforini sull'andamento della Banca e sugli importanti appuntamenti con lo sviluppo. Sono stati consegnati premi ai dipendenti che si sono distinti e ciascuno ha avuto la sensazione di sentir parlare di sé, perché il personale della Valsabbina si distingue anche per la sensibilità nell'ascolto.

Prodotti, servizi e iniziative commerciali

La strategia commerciale della Banca nel corso del 2010 si è sviluppata secondo tre linee guida complementari: rinnovamento ed estensione della gamma dei prodotti, potenziamento dei servizi di banca virtuale realizzati attraverso il canale internet e il commercio elettronico, intensificazione delle iniziative di marketing mirate a rafforzare la relazione fiduciaria dentro la logica del cosiddetto cross selling: quella secondo la quale la Banca tratta ogni cliente come se fosse l'unico, offrendo – in funzione dei diversi profili e quindi delle relative esigenze – tutti i prodotti e servizi utili a valorizzare e a rendere compiuta la relazione.

Su tali linee guida le competenti funzioni interne hanno potuto concentrarsi giorno per giorno, essendosi completato con puntualità il programma di apertura di nuovi sportelli ricompreso nel “Piano di sviluppo territoriale” 2007-2009: un impegno stimolante, ma estremamente faticoso per poter conciliare efficacemente l'operatività ordinaria con la complicata progettualità connessa alla partenza di una nuova filiale.

Le energie del settore commerciale sono state così interamente dedicate alla gestione e allo sviluppo della relazione con la clientela in un'ottica di ulteriore fidelizzazione, senza peraltro trascurare le opportunità di ampliamento di nuove correnti di lavoro.



Filiali

Una rete territoriale di 54 filiali e di 4 sportelli di tesoreria implica certamente un'alta responsabilità di coordinamento, ma dischiude anche grandi opportunità di affermazione e di superiorità competitiva allorché il cliente sia veramente al centro delle politiche distributive.

Il listino dei prodotti, da quelli tradizionali a quelli a più alto contenuto di servizio, ha così formato oggetto di una estesa rivisitazione, finalizzata ad assicurare ad ogni cliente la totale copertura delle proprie esigenze; in parallelo non è mancato il continuo monitoraggio dell'esposizione della clientela verso le singole tipologie di prodotto, così da poter fornire informazioni e consigli anche in ottica di contenimento dei rischi.

Con specifico riferimento ai servizi di conto corrente, nel corso del mese di maggio, in attuazione delle istruzioni della Vigilanza in materia di "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", l'intera offerta di questo tipo di servizio è stata oggetto di un'accurata riclassificazione, sulla scorta dei diversi profili di "consumatore" individuati dalla Banca d'Italia, così da consentire a ciascuno la scelta più consapevole ed informata circa la più appropriata tipologia di conto corrente. La specificità di ciascun profilo ha trovato una chiara rappresentazione nei fogli informativi resi disponibili alla clientela, mentre il corrispondente costo complessivo di gestione del conto - il cosiddetto ISC: indicatore sintetico di costo - trova ampia e trasparente evidenza nel documento di sintesi di fine anno. A completare un meticoloso lavoro di riordino dell'estesa disciplina regolamentare del conto corrente è stata altresì elaborata una nuova veste grafica a colori del modello di estratto conto con finalità di più immediata ed efficace rendicontazione delle transazioni effettuate dal cliente.

E a uno speciale tipo di cliente – che nella nostra visione di Banca popolare è il Socio – è stata confermata la tradizionale attenzione che trova nel "Programma Socio & Cliente" la più concreta espressione di riguardo e di vicinanza. Le facilitazioni riservate ai Soci prevedono infatti, oltre ad un interessante tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente - lo 0,80% a partire dal 3 maggio 2010 - un canone fisso mensile che offre la possibilità di usufruire di una serie di operazioni/servizi gratuiti - bancomat internazionale, carta di credito, dossier titoli, polizze infortuni e "internet banking" - ma anche un regime tariffario agevolato per altri servizi, finanziamenti e prodotti bancari, sia tradizionali sia innovativi.

Nella continuità delle iniziative tese ad arricchire la linea dei servizi di conto corrente, dopo i lusinghieri apprezzamenti riservati al pacchetto "Concerto" – specificamente destinato alle esigenze della famiglia, anche con riguardo ai mutui per la casa – sono stati presentati nella parte centrale dell'anno il "Conto Rosa" e il "Conto Light", entrambi mirati su specifici target.

Il primo, dedicato alla donna proprio in una stagione di positivo dibattito sull'esaltazione del suo ruolo, offre condizioni davvero agevolate sui servizi bancari, ma prevede anche una ricca linea di sconti e di benefit riguardanti la salute, il benessere ed il tempo libero. Dal 5 luglio 2010, data di presentazione e di lancio, sono stati aperti presso le nostre filiali oltre 600 rapporti.

Il secondo, denominato "Conto Light" è stato pensato, nel contesto del citato intervento di classificazione delle tipologie di utenti, per un cliente dallo specifico profilo: quello che effettua un limitato numero di operazioni,

prevalentemente a basso contenuto di servizio, e che si attende, assieme ad una remunerazione adeguata, pure una contenuta misura del canone.

Anche attraverso le accennate iniziative, le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2010 su 58.583 rapporti contro i 57.120 dell'anno precedente: la crescita – a prima vista – non sembrerebbe rilevante, ma è certo significativa se solo si pensa all'accesa concorrenza dell'affollato mercato degli intermediari – non più solo bancari – del nostro territorio d'elezione.

Particolare attenzione è stata riservata alle esigenze finanziarie delle famiglie che in non pochi casi hanno sperimentato, a seguito della crisi economica, un aspetto inedito della relazione con la Banca: quello della richiesta di un prestito. L'effettiva presenza della Valsabbina in questo specifico comparto è confermata non solo dalla crescita del volume degli impieghi, pari al 7,5% rispetto all'anno precedente, ma anche dal sostegno reale dimostrato in termini di ascolto e di facilitazione quanto alla misura di tassi e commissioni. Nell'ambito della diversificazione dell'offerta, è stato particolarmente apprezzato il nuovo prodotto denominato "Armonia": un mutuo a tasso variabile con un tasso massimo "cap" del 5,95%. La formula consente di sfruttare le peculiarità del tasso variabile, attualmente ai minimi storici, ma di potersi contestualmente assicurare la possibilità del passaggio a quello fisso. Il cliente infatti conosce già alla stipula del contratto l'impegno finanziario massimo che sarà chiamato a sostenere, in termini di rata, qualora i tassi dovessero risalire. In tal modo vengono superati i timori legati all'incertezza sull'evoluzione dei tassi variabili in una situazione congiunturale nella quale tale opzione si sta rivelando particolarmente vantaggiosa.

Il gradimento per le diverse configurazioni di mutuo proposte alla clientela privata è dimostrato dai numeri: nel corso del 2010 ne sono stati infatti stipulati 676 per un controvalore complessivo di € 100 milioni. Tanti, in un momento nel quale molte banche, anche straniere, ed altri intermediari non bancari arricchiscono e colorano i loro listini con offerte finalizzate a conquistare nuove fasce di clientela.

La Banca ha poi fornito un ulteriore concreto aiuto alle famiglie in difficoltà aderendo, nel febbraio 2010, all'iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana denominata "Moratoria alle Famiglie" a fronte della quale sono state effettuate n. 102 operazioni per un controvalore complessivo di € 23 milioni, dopo che in via autonoma aveva assicurato oltre 100 interventi di allungamento del piano di ammortamento del finanziamento o la rinegoziazione del mutuo stesso.

Nell'ambito delle iniziative della specie è stato poi rinnovato l'accordo provinciale che prevede l'anticipo delle indennità spettanti ai lavoratori disoccupati o in cassa integrazione.

Un'attenzione del tutto particolare, come sempre, è stata riservata al sostegno delle piccole e medie imprese che sono le nostre naturali controparti in un territorio, quello provinciale, nel quale l'iniziativa imprenditoriale si connota per il dinamismo e per la capacità di coniugare l'agilità del piccolo con il muscolo organizzativo e produttivo del grande. Proprio nei confronti di questo tipo di imprese, spesso integrate in veri e propri distretti industriali, l'assistenza finanziaria della Banca si è fatta più intensa e "avvolgente" grazie all'ampliamento della rete commerciale, al miglioramento degli strumenti tecnici di intervento, ai più sofisticati criteri di valutazione che permettono anche lo svolgimento di un ruolo non più solo creditizio, ma di supporto consulenziale nelle scelte strategiche di sviluppo. Avvantaggiati dalla conoscenza dei territori presidiati e dalla vicinanza con il piccolo e medio imprenditore, il rap-

porto della Banca con il mercato in questa stagione di crisi si è fatto ancora più stretto, nutrito com'è dal comune interesse che l'azienda cresca in modo sano e profittevole.

Così sono cresciute e si sono intensificate le iniziative tese a facilitare l'accesso al credito, a contenerne il costo, a rendere meno oneroso il processo di acquisizione delle garanzie.

La miglior sintesi della vicinanza della Banca al comparto è data dalle cifre: 494 i mutui ipotecari per un controvalore complessivo di € 230 milioni e 293 finanziamenti chirografari, denominati mutui start-up, erogati per un controvalore di € 105 milioni con la garanzia del fondo statale gestito dal Medio Credito Centrale istituito dalla Legge 662/1996. Ma anche 550 richieste di ammissione alla "moratoria", per un controvalore di € 185 milioni, deliberate a seguito di un vaglio che tiene conto della responsabilità di essere "Banca del territorio". Tanto più che, in linea con quanto fatto anche nei confronti del segmento dei privati e delle famiglie, la Banca aveva già anticipato di fatto i contenuti delle moratorie per le imprese e, successivamente, attraverso un'accurata analisi delle situazioni di temporanea difficoltà delle stesse, aveva conseguentemente proposto facilitazioni mirate sotto forma di allungamento del piano di ammortamento o di rinegoziazione del tasso.

Soddisfacenti risultati – anche sotto il profilo della redditività - sono stati raggiunti pure nell'ambito della locazione finanziaria attraverso la positiva collaborazione con due primarie società di leasing, entrambe apprezzate per qualificazione, efficienza e snellezza operativa.

La prima, S.G. Leasing, è una realtà specializzata facente parte dell'omonimo gruppo bancario francese. La formula organizzativa proposta dal nuovo intermediario facilita la relazione con il cliente poiché, attraverso collegamenti procedurali diretti con le filiali e con gli uffici centrali della Banca, diviene possibile la formazione dei preventivi, lo sviluppo dell'attività istruttoria, l'emissione dei contratti e il controllo dello stato della pratica.

La seconda, la Ing Leasing Italia S.p.A., fa parte dell'omonimo gruppo bancario olandese ed ha sede a Brescia. L'intermediario opera in collegamento diretto con le filiali della Banca tramite cinque agenzie mandatarie ubicate sul territorio.

Grazie a questi accordi sono stati perfezionati 235 contratti per un controvalore complessivo di € 34,5 milioni: un importo non rilevante, ma coerente - per misura e qualità delle pratiche appoggiate - con l'obiettivo della Banca di fare ricorso allo strumento della locazione finanziaria solo in presenza di specifiche e peculiari situazioni che lo rendano preferibile al tradizionale impiego bancario. La positiva sperimentazione e l'affidabilità dei partner lascia tuttavia prevedere significative possibilità di sviluppo in termini di operazioni canalizzate.

Come nel recente passato, è stata mantenuta alta l'attenzione verso l'importante comparto delle energie rinnovabili. Nel corso del 2010 sono stati infatti finanziati oltre 150 interventi sia verso le famiglie sia verso le imprese per un importo complessivo di circa € 30 milioni.

Particolarmente intensa e dinamica si è poi rivelata l'operatività commerciale della Banca nell'ambito dei prodotti finanziari destinati al variegato pubblico dei risparmiatori.

Per quanto riguarda il collocamento di prestiti obbligazionari si segnala che nel corso del 2010 sono state curate emissioni a tasso fisso e step-up per € 300 milioni e a tasso variabile per € 58 milioni: consistenze, queste, che hanno consentito alla Banca di raggiungere, al 31 dicembre 2010, uno stock di € 1 miliardo e 240 milioni di valore nominale, corrispondenti a quasi il 45% della raccolta diretta. La clientela – da sempre seguita con lo scrupolo e la diligenza che le normative in tema di servizi di investimento richiedono a fini di tutela del rischio - ha ampiamente dimostrato di apprezzare le caratteristiche dello strumento finanziario offerto.

Nell'ambito del risparmio gestito è proseguita la collaborazione con Arca Sgr, Azimut sgr, Eurizon Capital sgr e Templeton finalizzata ad offrire alla clientela linee di fondi comuni di investimento adeguatamente diversificate; lo stock a fine 2010 ha raggiunto il ragguardevole importo di € 122 milioni.

Relativamente alla "Bancassicurazione" è continuata la positiva e leale relazione con Zurich Italia nell'ambito di un accordo rinnovato fino al 2014 per salvaguardare la preziosa continuità della relazione commerciale con la clientela, sperimentata già dal 2001.

E' quindi proseguito il programma di collocamento di prodotti finanziari / assicurativi, tra i quali Zil Flash, Zil Coupon Plus, Zil Invest e Zurich Free.

Si tratta di prodotti legati a gestioni assicurative separate in titoli di Stato con cedola minima garantita. Il primo e il secondo prodotto hanno la capitalizzazione degli interessi, mentre il terzo prevede la distribuzione di una cedola annua. Le gestioni separate hanno conseguito lusinghieri rendimenti, classificandosi negli ultimi anni ai primi posti nella graduatoria delle performances. Nel 2010 sono state collocate polizze per oltre € 20 milioni, a conferma dell'apprezzamento mostrato dalla clientela in periodi di forte incertezza dei mercati finanziari e di bassi livelli dei tassi di interesse.

Anche al tema della "Previdenza Complementare" sono stati riservati momenti di approfondimento interno circa l'adozione di iniziative finalizzate a promuovere, attraverso la comunicazione, maggiore conoscenza e consapevolezza su un tema così vicino alle sensibilità dei lavoratori. Nell'ambito della pianificazione degli interventi di sostegno promozionale, nel 2010 sono stati collocati 364 piani del prodotto denominato "Vipensiono" per un controvalore complessivo di €1,2 milioni: il rendimento offerto negli ultimi anni è risultato particolarmente soddisfacente.

È pure proseguita su ritmi vivaci l'attività di collocamento di polizze destinate alla copertura dei rischi vita, invalidità permanente, incendio sulla casa, infortuni e salute anche per i sottoscrittori di prestiti personali, chirografari, mutui ipotecari, oltre che dei titolari di conto corrente.

Nell'anno sono state collocate 1.553 polizze "Credit Life", 685 polizze "TCM (Temporanee Caso Morte – denominate "Taboo")" e 549 polizze incendio e scoppio.

Sempre nello stesso comparto è continuato il collocamento, in collaborazione con Zurich, della polizza denominata "Protection-Fidi", legata agli affidamenti di conto corrente concessi e/o rinnovati sia nei confronti di persone fisiche sia di persone giuridiche. La copertura appare valida ed interessante sia per la Banca sia per il cliente, in quanto prevede, in caso di decesso dell'assicurato o invalidità di grado pari o superiore al 66%, un indennizzo da parte della Compagnia di importo pari all'affidamento concesso.

Dal 1 agosto 2009, data di inizio dell'offerta del prodotto, sono state collocate 3.540 nuove polizze.

La famiglia è sempre al centro del nostro lavoro



Pensando al futuro, custodiamo i vostri stessi valori



BANCA VALSABBINA

SpazioGiovani



Conto Studenti

Il primo vero passo per costruire il tuo futuro



BANCA VALSABBINA



Socio&Cliente

Insieme tutto ha più valore

Il conto esclusivo dedicato alle persone che desiderano essere molto più che Clienti.




BANCA VALSABBINA

Entra in Valsabbina Web Banking



La tua "banca virtuale" per navigare in un mare di servizi, opportunità e vantaggi

Anche on line, tutta un'altra musica



Un mondo di servizi,

La vie en rose



Conto Rosa Banca Valsabbina

Vantaggi, convenzioni e tante piacevoli opportunità dedicate alla tua vita, al tuo benessere, al tuo essere donna.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Diamo un tetto anche al tasso!



Mutuo Armonia; in sintonia con i vostri sogni.

Il mutuo a tasso variabile per la prima casa con CAP, il tasso mensile preferenziale, gli anticipi dal 50% del totale e l'opzione di fidejussione nel tempo l'importo massimo della rata.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Concerto



Mutui ben orchestrati secondo i vostri desideri

CLASSICO Il mutuo classico, a tasso fisso, è la soluzione più adatta per chi desidera un mutuo a lungo termine con un tasso fisso costante.	ALLEGRO Il mutuo allegro, a tasso variabile, è la soluzione più adatta per chi desidera un mutuo a medio termine con un tasso variabile.	RIPIANILLO Il mutuo ripianillo, a tasso variabile, è la soluzione più adatta per chi desidera un mutuo a medio termine con un tasso variabile.	ACCORDO Il mutuo accordo, a tasso variabile, è la soluzione più adatta per chi desidera un mutuo a medio termine con un tasso variabile.
---	--	--	--

Tutta un'altra musica

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA



PER LA VOSTRA IMPRESA

Mutuo Serenità

Tutti i consigli e l'aiuto

per dare più valore a chi produce, un finanziamento dove si ammortano solo gli interessi nei primi trenta mesi.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

vantaggi e opportunità

Il catalogo dei prodotti assicurativi distribuiti dai nostri sportelli si è arricchito dal mese di maggio 2010 della nuova polizza “Vita Privata” che offre coperture su due diversi tipi di rischio della famiglia: quelli per responsabilità civile, fino ad un massimale annuo di € 750 mila, e quelli connessi al sostenimento di spese legali sino ad un massimo di € 10 mila. Dalla data di presentazione e di offerta della nuova polizza sono stati sottoscritti 454 contratti.

Il crescente successo ottenuto negli accordi di distribuzione di prodotti di terzi per il tramite della propria rete, e in particolare nelle offerte di carattere bancassicurativo, suggerisce di intensificare le azioni di sviluppo anche per il 2011 nella piena coscienza di poter mettere a frutto la riconosciuta capacità contrattuale della Banca per estendere a vasti segmenti della clientela i vantaggi delle diverse coperture assicurative a prezzi particolarmente vantaggiosi. In tal senso sono in fase di avanzato studio iniziative sin qui inedite, riservate alle aziende, e rivolte nello specifico alla tutela legale e alla copertura del rischio di credito.

Nella rassegna rapidamente compiuta attorno ai profili di operatività e alle iniziative commerciali attuate nel trascorso esercizio, non può mancare un commento sulle strategie di diffusione dei servizi di banca virtuale. Come anticipato in apertura al presente capitolo, l’impegno organizzativo e di comunicazione per diffondere i servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato fortemente sostenuto in coerenza con le tre linee guida dello sviluppo delle politiche commerciali; le iniziative attuate, segnatamente quelle atte ad elevare gli standard di sicurezza e di affidabilità dei servizi di banca virtuale, hanno trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utilizzatori e nel numero delle disposizioni impartite. A fine 2010 i clienti abilitati all’utilizzo dei servizi di banca elettronica Valsabbina on-line e Valsabbina corporate erano complessivamente 18.200, contro 16.826 di fine 2009, con un incremento di oltre l’8% anno su anno.

All’incremento della diffusione si è accompagnato altresì l’affinamento delle modalità di fruizione della piattaforma web, così da consentirne l’accesso a fasce sempre più ampie di potenziali utilizzatori nel momento in cui le straordinarie evoluzioni tecnologiche ridisegnano in parte gli stili e le abitudini di relazione con il cliente.

La Banca ha confermato anche nel 2010 la grande attenzione allo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, attraverso l’incremento delle proprie postazioni POS, divenute 1152. Attraverso tali terminali sono state effettuate 1.479.098 operazioni per un controvalore complessivo di € 100 milioni.

La tabella illustra la dinamica delle postazioni Bancomat e quella dei POS, il numero di operazioni effettuate e le consistenze movimentate:

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Postazioni Bancomat ATM	47	51	54	57	60	60
Numero operazioni effettuate	578.236	622.398	758.950	799.611	867.399	914.877
Importi movimentati (in milioni di €)	80	88	114	122	138	149
Postazioni POS	799	836	864	996	1.027	1.152
Numero operazioni effettuate	727.737	817.412	915.022	1.068.229	1.230.844	1.479.098
Importi movimentati (in milioni di €)	48	54	61	72	84	99

Lo stock di carte di debito e di credito in circolazione a fine anno ha sfiorato le 65.000 unità rispetto alle 60.639 del 2010, mentre le transazioni eseguite hanno superato il controvalore complessivo di € 85 milioni con un incremento di oltre il 6% rispetto all'anno precedente.

E' parallelamente continuata la distribuzione della formula assicurativa di copertura delle carte attraverso il pacchetto "Card Protection Plan", richiesto nel 2010 da 526 clienti.

Oltre alla "Carta Libera" (bancomat internazionale utilizzato da oltre 24 mila clienti), la Valsabbina distribuisce le carte di credito dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari (CartaSì e Bankamericard/Key Client). Sono stati inoltre rinnovati gli accordi commerciali in essere con gli altri emittenti, il più importante dei quali è quello con American Express.

Per quanto attiene, infine, il comparto delle "carte prepagate" la Banca ha collocato "Carta Eura" a circa 3000 utilizzatori.

Documento programmatico sulla sicurezza

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza ("DPS") adottato dalla Banca disciplina il trattamento dei dati personali, relativi sia alla clientela sia al personale dipendente ed il complesso degli adempimenti e delle misure di sicurezza tecniche, fisiche ed informatiche stabilite per garantire l'integrità dei dati.

Il Documento, come stabilito dalla regola 19 dell'allegato b) al D. Lgs. 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), è stato oggetto di un ulteriore aggiornamento nel corso dell'esercizio. Nel dettaglio:

- sono state attribuite le funzioni di Amministratore di Sistema, come richiesto dal Provvedimento del Garante del 27 novembre 2008 e sono state ampliate le attribuzioni ai soggetti individuati durante le attività di riesame del DPS;
- sono state aggiornate le modalità di accesso degli addetti alla manutenzione hardware, provvedendo all'emissione di apposita lettera di nomina al Responsabile esterno del trattamento, corredata dalle relative istruzioni operative;
- il 7 luglio 2010 è stato emesso il "Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici", che è entrato in vigore il 13 dicembre 2010;
- è stato revisionato il "Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali";
- è stata definita la procedura contenente le modalità di distruzione dei supporti contenenti dati personali, se non utilizzati (rifiuti di apparecchiature elettroniche, ai sensi del Provvedimento del garante del 13 ottobre 2008);
- è stato effettuato l'aggiornamento dell'elenco delle banche dati;
- è stata revisionata la modalità di gestione delle basi cartacee in relazione all'esternalizzazione degli archivi cartacei, provvedendo alla nomina di un Responsabile esterno di trattamento, corredata delle relative istruzioni.

Adeguamenti alle normative

Anche nel corso del 2010 l'impegno dedicato dalla Banca all'adeguamento delle attività e dei processi operativi alle novità normative intervenute è stato molto significativo; tenuto conto dell'onerosità dell'agenda dei lavori delle competenti strutture interne e dei riflessi comportati anche in merito all'operatività con la clientela, riteniamo utile un sintetico richiamo ai provvedimenti più significativi.

Trasparenza

Come riferito in altra parte della presente relazione, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia, la Banca ha effettuato di concerto con il proprio Centro Servizi i necessari interventi di adeguamento, inserendo nelle proprie comunicazioni, nei contratti e nei fogli informativi per la clientela classificata come "consumatore" l'indicatore sintetico di costo (ISC), il riepilogo delle spese sostenute nell'anno e l'indicazione dell'adeguatezza relativa al prodotto. Inoltre, al fine di consentire alla clientela la fruizione autonoma dell'informativa sulla trasparenza è stata predisposta presso ciascuna filiale un'apposita tecnologia di supporto.

Usura

In relazione alle novità normative introdotte dalla Banca d'Italia in data 11/08/2009, aventi per oggetto "Nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi" ed a seguito dei successivi interventi di consolidamento della normativa, è proseguita durante tutto l'anno l'attività di adeguamento dei processi aziendali interni con finalità di adeguamento agli specifici, puntuali adempimenti regolamentari.

Privacy

La normativa sulla privacy (Legge 196/2003) è stata rivisitata, al fine di recepire le novità introdotte tramite le nuove disposizioni emanate dal Garante.

In particolare, dopo un'accurata analisi, è stata data attuazione alla normativa relativa alla figura denominata "amministratore di sistema". Sono state quindi identificate le figure professionali competenti e, come previsto dalla stessa normativa, è stato introdotto un apposito applicativo di monitoraggio degli accessi al sistema informatico dei soli amministratori di sistema.

Phishing

Gli strumenti di "banca virtuale" offerti dalla Banca presentano elevati standard di sicurezza che vengano continuamente modificati e adeguati in base alle esigenze. Dal secondo semestre 2010 si sono intensificati i tentativi di intrusione da parte di malintenzionati nei sistemi informativi degli utenti dei servizi di banca Virtuale, finalizzati a carpire i codici di accesso ai servizi medesimi.

A seguito di quanto sopra la Banca ha costituito immediatamente una task-force per analizzare e monitorare la portata “dei tentativi di intrusione”, dare assistenza ai clienti e decidere gli interventi necessari per elevare ulteriormente gli standard di sicurezza dei servizi di Banca Virtuale.

A tale fine è stata infatti diffusa gratuitamente, mediante un consistente intervento da parte delle rete commerciale della Banca, l'avvisatura automatica denominata “SMS-Alert”, ai clienti che utilizzano il servizio Valsabbina on-line. Tale servizio informa la clientela all'atto di ogni collegamento al servizio di Valsabbina on-line e di ogni operazione disposta.

Inoltre la Banca ha aderito ad un servizio anti-phishing internazionale proposto dalla società RSA che consente di agire sia preventivamente, analizzando i siti duplicati e segnalati come sospetti, sia in fase consuntiva, procedendo alla richiesta di chiusura forzata di tali siti fraudolenti.

Contestualmente è in fase di offerta alla clientela, presso le filiali della Banca, l'adozione di un dispositivo fisico di rigenerazione di password (token OTP), che costituisce un rafforzamento della sicurezza per il cliente in quanto la password di accesso viene automaticamente rigenerata ogni 60 secondi.

Adempimenti in tema di Dlgs 81/2008

Per quanto concerne gli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 81/2008 (T.U. sulla sicurezza sul lavoro), nel corso del 2010 è ripreso il programma delle visite mediche del personale (sorveglianza sanitaria), attraverso le quali si è certificata l'idoneità di centotrenta addetti: il programma verrà completato entro il primo semestre di quest'anno, con la visita di altrettanti dipendenti.

Sono stati effettuati diciotto sopralluoghi ad altrettante Filiali, coordinati da Medico Competente e Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), nell'ottica di un continuo aggiornamento dell'analisi dei rischi e di una costante verifica delle misure di sicurezza (entro l'anno si prevede di completare la visita a tutte le Filiali).

Si sono svolti i corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche della sicurezza, in particolare per i componenti le squadre antincendio e primo soccorso, e, su tematiche più specifiche (rischio rapina, rischi interferenziali), per tutti i Preposti di Filiale.

Infine, è stata avviata, dall'apposito gruppo di lavoro coordinato dal RSPP, la valutazione del rischio stress da lavoro correlato, a seguito dell'approvazione, nella seduta del 17 novembre 2010, delle indicazioni metodologiche da parte della Commissione Consultiva Permanente ex art. 6 del D.Lgs. n. 81/2008.

Operazioni con parti correlate

In materia di parti correlate si segnala che con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche la Consob ha adottato il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate alle quali le società italiane con azioni quotate e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La Banca ha adottato, entro le scadenze previste dalla normativa, i necessari interventi di tipo regolamentare, organizzativo e procedurale per dare attuazione alle nuove disposizioni. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo specifico regolamento interno, che è pubblicato sul sito internet della Banca.

La Banca ha identificato le parti correlate secondo le modalità previste dal principio contabile internazionale IAS n. 24, avvalendosi delle facoltà di esclusione delle operazioni previste dalla regolamentazione Consob.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con la controllata Valsabbina Real Estate al 31.12.2010 era in essere il rapporto di c/c, regolato a condizioni di mercato, con una giacenza di € 70.249, sul quale sono stati accreditati interessi passivi per € 488 e addebitate € 43 di spese.

Non sono rinvenibili pertanto operazioni con parti correlate atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Si segnala infine che nel periodo di riferimento non sono state concluse operazioni con parti correlate che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca, né vi sono state modifiche e/o sviluppi di operazioni con parti correlate, eventualmente descritte nelle precedenti relazioni, che potrebbero avere un effetto significativo sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

Informazioni più dettagliate in tema sono contenute nella Nota integrativa al bilancio, Sezione H.



Il conto economico

L'andamento economico della Banca nel corso del 2010 ha risentito degli effetti negativi della prolungata fase di recessione - che ha comportato un deterioramento dei profili qualitativi del portafoglio crediti dell'intero sistema bancario - e del mantenimento dei tassi di riferimento sui livelli minimi già registrati nella seconda parte del 2009, che ha ulteriormente compresso il margine di interesse.

In presenza di tali difficoltà, dovute a fattori esterni, la Banca ha ulteriormente rafforzato le strutture organizzative, i processi interni e gli strumenti dedicati al presidio della qualità del credito e ha perseguito con esiti positivi la crescita delle commissioni nette e il contenimento delle altre spese amministrative.

Per consentire una efficace rappresentazione dell'andamento gestionale e delle relative dinamiche rispetto al 2009, si riporta di seguito la sintesi del Conto Economico, riclassificato rispetto allo schema di bilancio,

Sintesi del conto economico

	2010	2009	var. %
Margine di interesse	59.329	65.305	-9,15%
Commissioni nette	19.819	18.875	5,00%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	2.732	6.062	-54,93%
Margine di intermediazione	81.880	90.242	-9,27%
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	(19.825)	(20.699)	-4,22%
Risultato netto della gestione finanziaria	62.055	69.543	-10,77%
Spese amministrative	(46.668)	(46.463)	0,44%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite*	1.254	2.316	-45,85%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	16.641	25.396	-34,47%
Imposte sul reddito dell'esercizio *	(6.509)	(10.655)	-38,91%
Utile d'esercizio	10.132	14.741	-31,27%

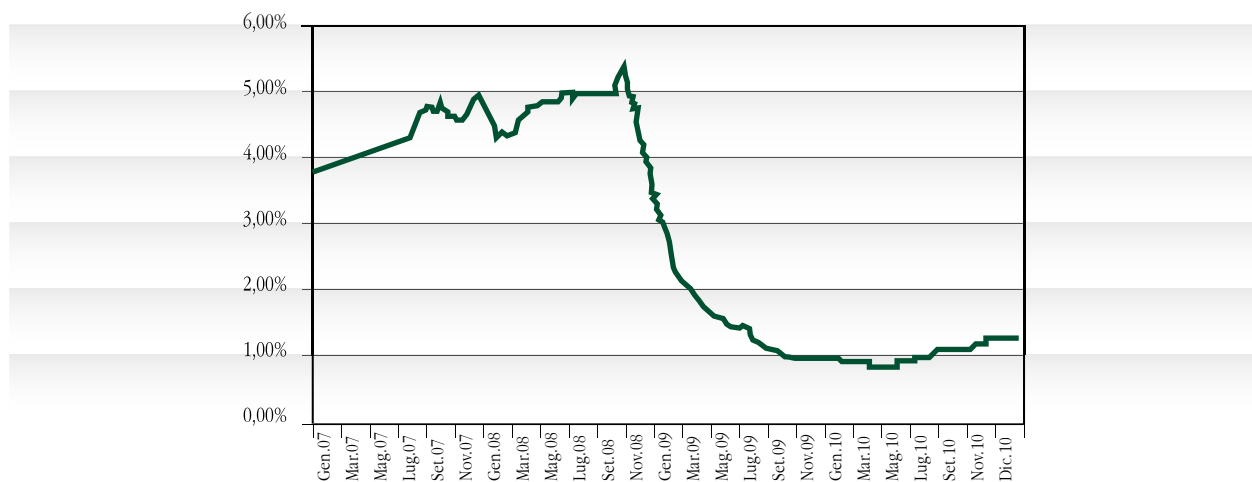
* Rispetto allo scorso esercizio è stato riclassificato l'importo di € 395 mila pari all'eccedenza del fondo imposte girata a conto economico, determinando la diminuzione sia della voce "proventi diversi" sia della voce "imposte sul reddito dell'esercizio".

Il margine d'interesse

Il margine d'interesse, che rappresenta la voce reddituale di maggiore rilevanza per la nostra Banca, ha registrato un arretramento del 9,15% rispetto al 2009, penalizzato dalla menzionata stagnazione dei tassi di mercato su livelli estremamente ridotti per tutto l'arco dell'esercizio.

Le motivazioni della compressione del margine di interesse verificatasi nel 2010 risultano ancora più evidenti dal grafico sottostante, che riporta l'andamento negli ultimi quattro anni dell'euribor a 3 mesi: tasso al quale sono parametrati gran parte dei prestiti obbligazionari sul lato della raccolta e una quota rilevante dei mutui sul versante degli impieghi.

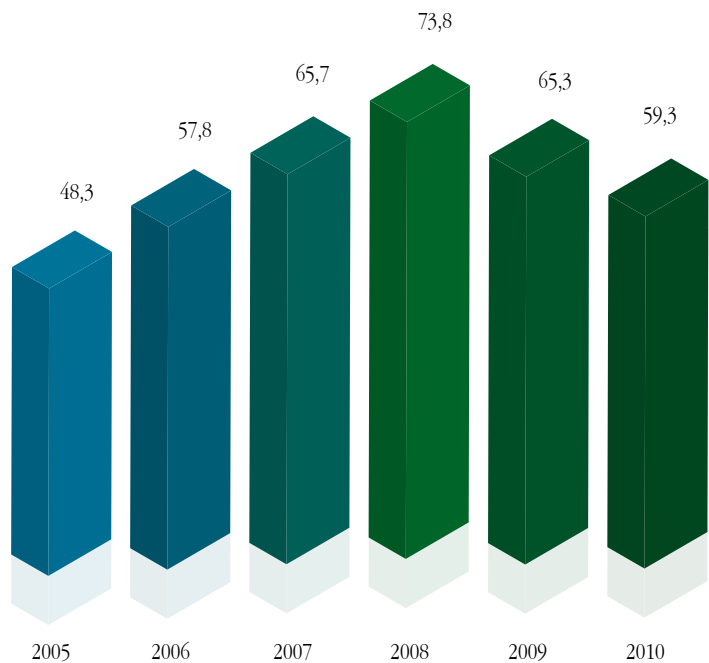
Andamento "Euribor 3 mesi" dal 2007 al 2010



I dati disaggregati relativi alle diverse componenti che concorrono alla formazione del margine di interesse, riportati nella tabella seguente, confermano la tendenziale riduzione dei margini dell'attività di gestione del denaro. Per la particolare struttura dell'attivo e del passivo della Banca, che riflette il carattere di Banca territoriale concentrata sull'attività bancaria tradizionale, gli interessi attivi sono rappresentati quasi esclusivamente dagli interessi sui crediti erogati alla clientela, mentre quelli passivi si riferiscono ai debiti verso la clientela e alle obbligazioni in circolazione.

	2010	2009	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	103.637	124.867	-17,00%
- su attività finanziarie	5.389	5.076	6,17%
- su crediti verso banche	954	3.862	-75,30%
- su crediti verso clientela	97.228	113.688	-14,48%
- su derivati di copertura	45	2.203	-97,96%
- su altre attività	21	38	-44,74%
Interessi passivi	-44.308	-59.562	-25,61%
- su debiti verso banche	(153)	(165)	-7,27%
- su debiti verso clientela	(14.873)	(20.518)	-27,51%
- su titoli in circolazione	(29.282)	(38.879)	-24,68%
Margine di interesse	59.329	65.305	-9,15%

Margine di interesse
(in milioni di euro)



Le commissioni nette ed il margine di intermediazione

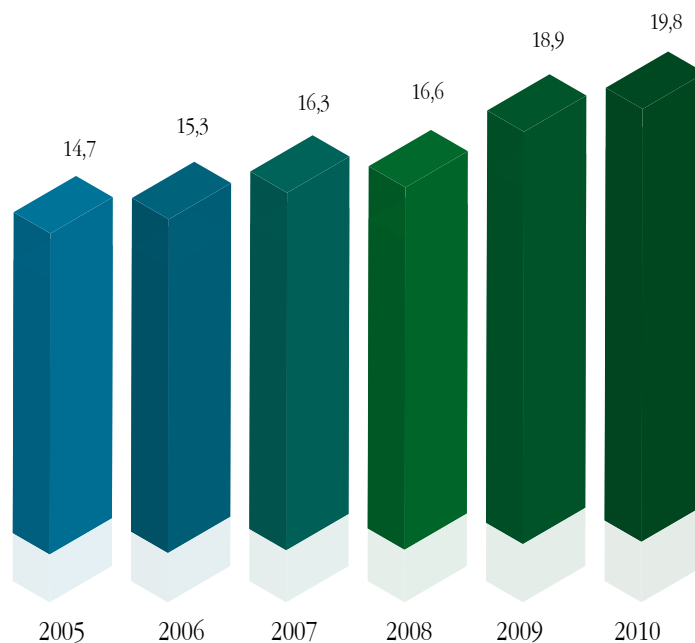
A fronte della diminuzione del margine di interesse, la Banca ha contrapposto un apprezzabile miglioramento delle commissioni nette, avvicinandosi alla soglia di € 20 milioni con un incremento del 5%.

Nel dettaglio le commissioni attive di competenza per i servizi prestati ed il collocamento di prodotti hanno registrato un incremento del 4,87%, mentre quelle passive sono aumentate in misura inferiore (+3,51%).

COMMISSIONI ATTIVE	2010	2009	variaz. %
Garanzie rilasciate	1.135	999	13,61%
Servizi di gestione e intermediazione:	4.242	4.163	1,90%
- negoziazione di valute	316	303	4,29%
- gestioni patrimoniali	-	32	
- custodia e amministrazione titoli	73	60	21,67%
- collocamento titoli	1.163	945	23,07%
- raccolta ordini	1.439	1.551	-7,22%
- distribuzione di servizi di terzi	1.251	1.272	-1,65%
Servizi di incasso e pagamento	5.148	4.697	9,60%
Tenuta e gestione dei conti	7.520	6.776	10,98%
Altri Servizi	3.604	4.008	-10,08%
Totale	21.649	20.643	4,87%
COMMISSIONI PASSIVE	2010	2009	variaz. %
Servizi di gestione e intermediazione	(49)	(44)	11,36%
Servizi di incasso e pagamento	(1.421)	(1.428)	-0,49%
Altri Servizi	(360)	(296)	21,62%
Totale	(1.830)	(1.768)	3,51%
PROVENTI NETTI DA SERVIZI	19.819	18.875	5,00%

Nell'esercizio, tuttavia, si è verificato un minore apporto al margine di intermediazione dei dividendi incassati – scesi da € 774 mila a € 291 mila – a causa della generalizzata riduzione degli utili distribuiti dalle società emittenti le azioni bancarie e finanziarie in portafoglio.

Commissioni nette (in milioni di euro)



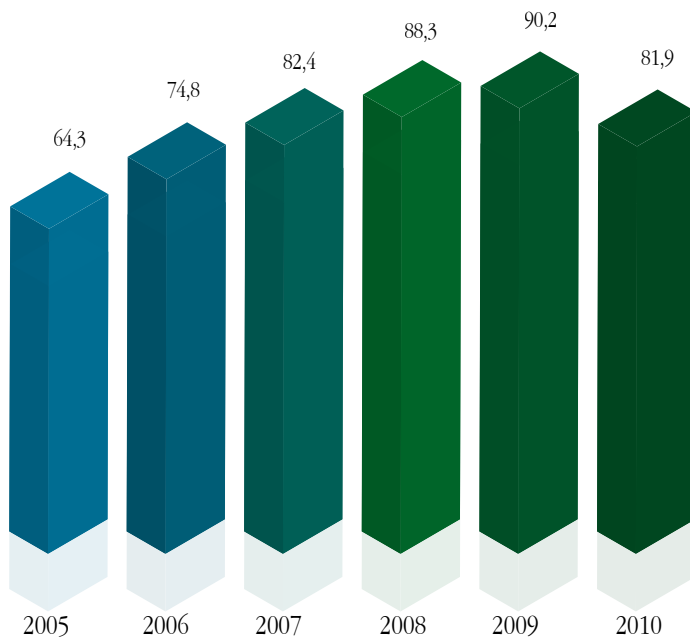
Anche il risultato delle attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di attività finanziarie, positivo per € 2,4 milioni, mostra una diminuzione rispetto a € 5,3 milioni realizzati nel 2009, che comprendevano il risultato realizzato a seguito dell'estinzione anticipata di gran parte dei contratti derivati di copertura (€1,3 milioni). Nel dettaglio, hanno concorso a tale risultato:

- il saldo tra gli utili e le perdite generati dall'attività di negoziazione, positivo per € 265 mila;
- l'estinzione naturale degli ultimi contratti di copertura in essere, che ha generato una perdita di € 36 mila;
- l'utile di € 2.030 mila riveniente prevalentemente dalla negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni;
- i risultati dell'attività di compravendita di obbligazioni proprie, che ha determinato un utile di € 182 mila.

In virtù delle dinamiche sopra illustrate, il margine di intermediazione si è collocato a fine esercizio a € 81,9 milioni, in diminuzione del 9,3% sull'anno precedente.

Le rettifiche di valore

Come già accennato, il protrarsi della crisi economica generale e la debolezza della ripresa hanno limitato fortemente l'auspicata riduzione delle rettifiche di valore nette su crediti – passate da € 20,6 milioni a € 19,6 milioni - rispetto agli elevati livelli verificatisi nel 2009. Il costo del credito pertanto si è collocato allo 0,7% degli impieghi, rispetto allo 0,8% del 2009. Su valori contenuti si sono mantenute le altre rettifiche di valore, dovute alle svalutazioni delle partecipazioni per € 226 mila, mentre sono emerse riprese di valore sui crediti di firma concessi alla clientela in sofferenza ed incaglio per € 36 mila.



Margine di intermediazione
(in milioni di euro)

I costi operativi

La tradizionale attenzione della Banca ai profili di efficienza si è tradotta nel 2010 in un contenimento delle altre spese amministrative, che ha contribuito a limitare la crescita dei costi operativi complessivi.

Nel dettaglio i costi del personale sono cresciuti dell'1,5% a € 26,8 milioni, per effetto dell'incremento dell'organico effettuato al servizio della crescita; i costi del personale, come previsto dai principi contabili, comprendono anche i compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per complessivi € 768 mila. Il costo medio per dipendente si è attestato a € 64 mila, rispetto a € 66 mila dell'esercizio precedente.

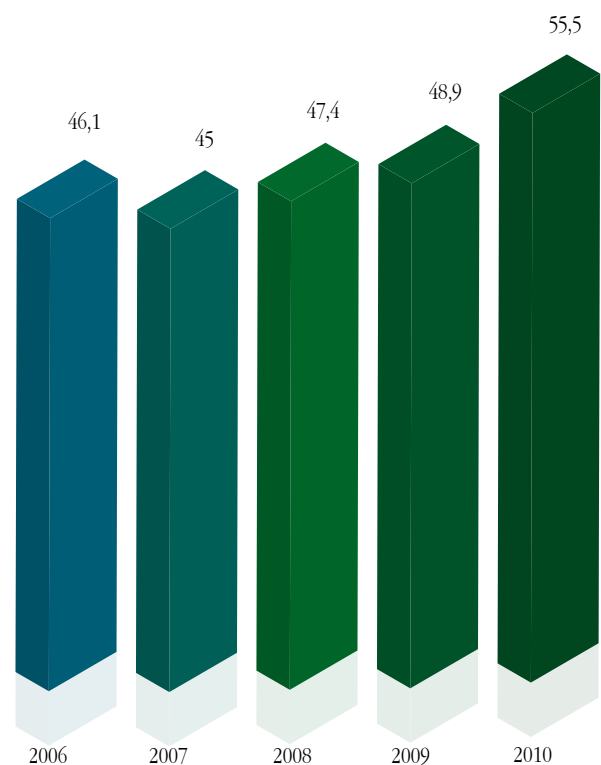
Parallelamente le altre spese amministrative sono state ridotte dello 0,94% a € 19,8 milioni, grazie ad un'assidua ottimizzazione di tutte le voci di spesa.

Nel complesso pertanto i costi operativi presentano un incremento contenuto nel 2,9% e il cost/income – che identifica il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione - pur salito al 55,5%, rispetto al 48,9% dell'anno precedente, soprattutto a causa della significativa contrazione del margine di intermediazione, si mantiene su livelli di eccellenza rispetto alla media del sistema.

In relazione alle altre voci che rientrano nei costi operativi, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si sono attestate a € 1.565 mila, con una diminuzione di € 58 mila, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono saliti a € 373 mila da € 90 mila del 2009 e sono dovuti a revocatorie fallimentari e a cause passive connesse all'attività bancaria, quali anatocismo e investimenti finanziari.

Il saldo positivo tra oneri e proventi di gestione, infine, registra una flessione da € 4 milioni a € 3,2 per effetto del venir meno di alcuni ricavi a seguito della rivisitazione dei recuperi applicati alla clientela e di un aumento delle

sopravvenienze passive in conseguenza di storni e abbuoni concessi. Rispetto allo scorso esercizio è stato riclassificato l'importo di € 395 mila costituito dall'eccedenza del fondo imposte girata a conto economico, determinando la diminuzione sia della voce "proventi diversi" sia della voce "imposte sul reddito dell'esercizio".



Cost/Income ratio

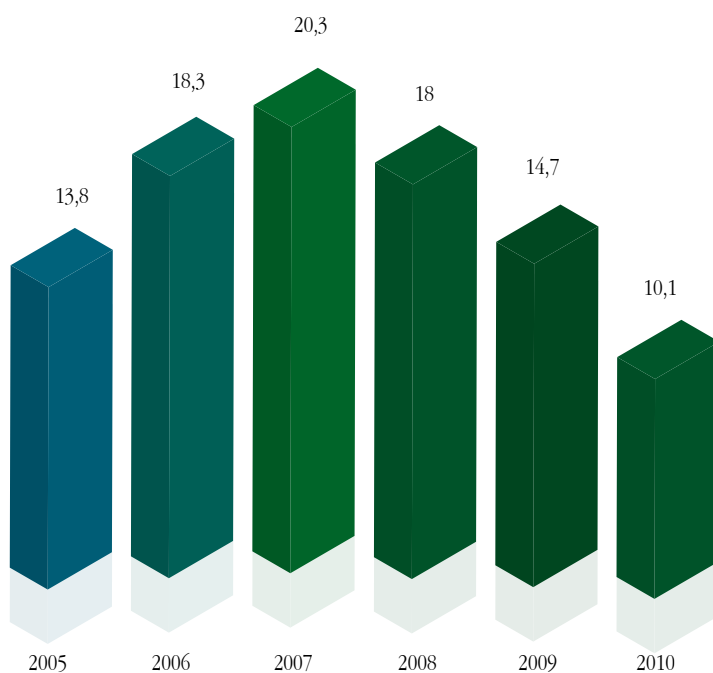
I risultati reddituali

I risultati economici dell'esercizio riflettono le difficoltà del contesto di riferimento, mostrando una diminuzione rispetto al 2009 in linea con le tendenze del sistema.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si colloca a € 16,6 milioni, con un calo di € 8,8 milioni (-34,5%) che riflette in valore assoluto la diminuzione del margine di interesse e del margine di intermediazione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate sulla base delle aliquote e della normativa fiscale vigente, ammontano a € 6,5 milioni, pari a un carico fiscale del 39,1%. Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto dell'impatto positivo derivante dalla contabilizzazione del credito IRES, calcolato sul 10% dell'Irap versata negli esercizi dal 2004 al 2007, per il quale è stato richiesto il rimborso nel dicembre 2009 e dell'eccedenza presente nel fondo imposte di € 900 mila.

L'utile netto d'esercizio si colloca a € 10,1 milioni, rispetto a € 14,7 milioni del 2009 (-31,3%). Il ROE si posiziona al 3,4 %, valore in linea con le più recenti medie del sistema e da considerarsi positivamente alla luce del contesto di mercato.



Utile di esercizio
(in milioni di euro)

Al termine di questa relazione, ai sensi dell'art.2428 C.C., si forniscono di seguito, in aggiunta a quelli in precedenza commentati, i principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività degli ultimi cinque esercizi.

INDICI DI BILANCIO	2010	2009	2008	2007	2006
INDICI DI STRUTTURA					
Impieghi/Tot. Attivo	84,80%	81,70%	83,00%	81,50%	77,00%
Impieghi/Racc.diretta	102,10%	93,90%	97,20%	96,60%	94,60%
Dipendenti medi per sportello	7,7	7,4	7,4	7,4	7,9
INDICI DI REDDITIVITA'					
Margine di intermediazione/tot.attivo	2,50%	2,90%	2,90%	3,10%	3,00%
Utile netto/patrimonio netto medio	3,37%	4,90%	6,16%	7,10%	6,70%
Utile netto/totale attivo medio	0,31%	0,48%	0,63%	0,78%	0,80%
Marg.di intermediaz./prodotto bancario [1]	1,24%	1,45%	1,48%	1,50%	1,50%
Rettifiche di valore su cred./marg.interm.	24,00%	22,80%	20,70%	11,30%	11,40%
INDICI DI PRODUTTIVITA'					
Prodotto bancario per dipendente (medio) (in migliaia €)	16.252	16.022	16.363	16.321	15.459
Impieghi per dipendente (medio) (in migliaia €)	6.971	6.592	6.946	6.529	6.001
Raccolta diretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	6.829	7.019	7.144	6.759	6.342
Raccolta indiretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	2.452	2.411	2.273	3.032	3.116
Margine di intermediazione per dip.(medio) (in migliaia €)	202	232	243	245	237
INDICI DI EFFICIENZA					
Spese amm.ve./totale attivo medio	1,44%	1,50%	1,54%	1,52%	1,62%
Spese amm.ve./margine di intermediaz.	57,0%	51,50%	50,10%	47,60%	49,80%
Costi operativi / margine di intermediazione	55,5%	48,90%	47,40%	45,00%	46,10%
Cost/income rettificato [2]	56,7%	51,00%	49,30%	47,20%	49,60%
Spese amm.ve./prodotto bancario	0,71%	0,75%	0,74%	0,71%	0,76%
Spese personale/n.ro medio dip.(in migliaia €)	64,2	65,8	66,1	63,0	66,5
INDICI DI QUALITA' DELL'ATTIVO					
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	6,37%	5,85%	3,92%	2,90%	3,20%
Sofferenze nette/impieghi netti	2,26%	1,71%	1,07%	0,79%	0,88%
Rett.di valore su crediti/imp.netti	0,70%	0,81%	0,72%	0,42%	0,45%
Rettifiche su sofferenze/soff.lorde	42,15%	42,59%	44,80%	46,23%	45,79%
Rettifiche su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	23,03%	20,53%	21,94%	24,62%	22,04%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI					
Core tier one	10,72%	11,20%	10,72%	12,14%	13,72%
Total capital ratio	14,20%	16,00%	16,41%	12,56%	14,21%

[1] Raccolta diretta e indiretta da clientela più impieghi a clienti

[2] Rapporto tra le voci del conto economico: 150+170+180 e 120+190

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si è verificato alcun evento di rilievo in grado di incidere sulla situazione patrimoniale ed economica illustrata nella presente relazione. Si precisa altresì che alla data di redazione della relazione stessa, è tuttora in corso presso le Autorità di Vigilanza l'iter autorizzativo relativo all'acquisizione del controllo del Credito Veronese SpA.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2011 le attese sull'evoluzione del contesto economico e di mercato sono improntate ad un moderato ottimismo, alimentato dalle stime sulla prosecuzione della fase di ripresa del prodotto interno lordo e dal miglioramento del clima di fiducia delle imprese.

La fragilità della ripresa dei consumi delle famiglie e le perduranti difficoltà del mercato del lavoro tuttavia, alle quali si affiancano i timori di una ripartenza dell'inflazione e le incertezze che gravano sui mercati finanziari a causa dei dubbi sulla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni paesi europei e della situazione verificatasi nei paesi del nord Africa, confermano che anche il 2011 sarà un anno ancora caratterizzato dagli effetti della crisi economica.

La Banca, pur tenendo conto delle difficoltà del quadro economico di riferimento, intende proseguire nella strategia di sostegno dell'economia del territorio di riferimento, assicurando la necessaria continuità dei flussi di finanziamento rivolti alle famiglie e alle imprese.

Sotto il profilo economico la Banca si è posta l'obiettivo di realizzare una prima inversione di tendenza nell'andamento del margine di interesse e di rafforzare la crescita delle commissioni nette e il contenimento delle spese amministrative.

Proposta di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e del riparto dell'utile

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2010 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di € 10.131.781, è stato redatto in base ai principi contabili interna-

zionali ed è stato sottoposto alla revisione contabile della BDO S.p.A.

Tenuto conto dei principi contabili internazionali, che prevedono l'inserimento del compenso agli amministratori tra le spese del personale, e dell'art. 53 dello Statuto, l'utile da ripartire è il seguente:

Utile d'esercizio come da bilancio	€	10.131.781
Compenso agli Amministratori	€	559.477
Utile da ripartire	€	10.691.258

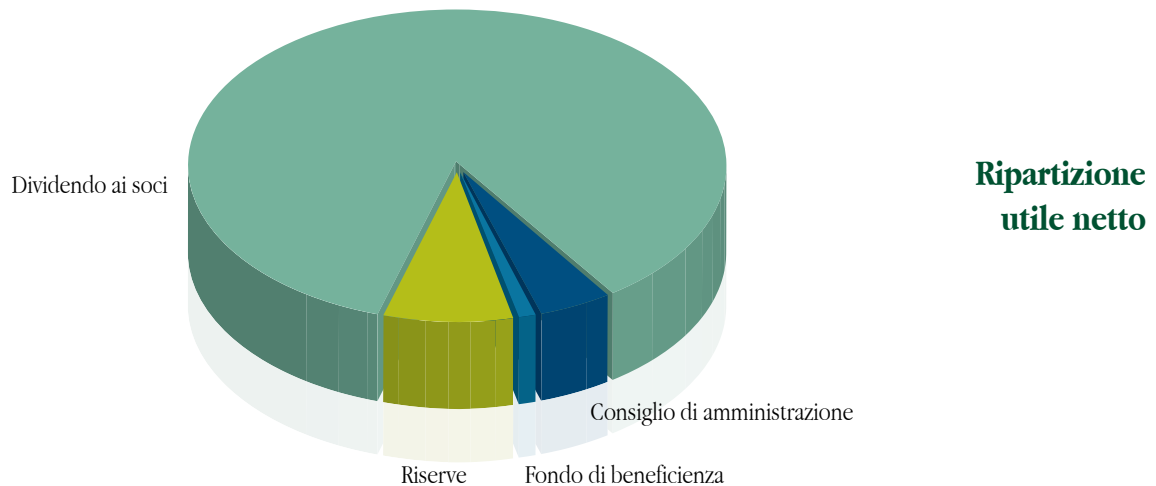
In base all'art. 53 dello Statuto, dedotto l'accantonamento obbligatorio alla riserva legale per il 10% e alla riserva straordinaria per il 15%, è previsto che una quota non superiore al 5% - da conteggiare sulla media degli utili netti degli ultimi tre esercizi – sia a disposizione del Consiglio di Amministrazione. L'importo ammonta a € 559.477 rispetto a € 578.673 dell'anno precedente e a € 703.041 del 2008.

Quanto al dividendo, il Consiglio di Amministrazione, in conseguenza del calo dell'utile netto e dei pressanti inviti della Banca d'Italia ad attuare una politica di moderazione nella distribuzione dei dividendi al fine di privilegiare il rafforzamento del patrimonio, con una decisione sofferta, propone all'Assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,30 per azione, rispetto ad euro 0,50 del precedente esercizio, per ciascuna delle 26.516.169 azioni che compongono il capitale sociale.

In caso di approvazione della proposta, il monte dividendi sarà pari a € 7.954.851, corrispondente ad una percentuale del 74,4% dell'utile complessivo e consentirà il riconoscimento agli azionisti di un'apprezzabile remunerazione del capitale in presenza di una più che adeguata consistenza dei mezzi propri.

Alla luce delle premesse svolte, il Consiglio di Amministrazione propone che l'utile da ripartire di € 10.691.258, in base all'art. 53 dello Statuto sociale, venga distribuito come segue:

Utile d'esercizio da ripartire		10.691.258
- 10% alla riserva legale	-1.069.126	
- 15% alla riserva straordinaria	-1.603.689	
Quota destinata alle riserve		-2.672.815
Utile residuo		8.018.443
- al Consiglio di Amministrazione		-559.477
- al Fondo beneficenza		-60.000
Utile distribuibile		7.398.966
da Riserva straordinaria		555.885
Totale		7.954.851
Agli azionisti in ragione di € 0,30 per azione		7.954.851



Si fa presente, inoltre, che in base al punto 4 dell' odierno ordine del giorno, questa Assemblea viene chiamata a deliberare anche in materia di acquisto di azioni proprie. Il Consiglio propone, allo scopo di mantenere un' adeguata liquidità alle azioni in vista del prossimo aumento di capitale sociale, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter del Codice Civile, di essere autorizzato all'acquisto e alla vendita di azioni proprie e di aumentare il fondo acquisto azioni proprie da € 3,5 milioni a € 8 milioni mediante utilizzo per € 4,5 milioni delle "altre riserve". Trattasi di riserve costituite con utili e quindi liberamente utilizzabili.

Se la proposta di riparto formulata dal Consiglio di Amministrazione e quella di aumento del fondo acquisto azioni proprie verranno approvate, il patrimonio netto ammonterà a € 298.673.996 e sarà così costituito:

Voci di patrimonio netto	Patrimonio netto 31/12/2010	Delibere assembleari	Patrimonio netto post approvazione
Capitale sociale	79.548.507		79.548.507
Riserva sovrapprezzo azioni proprie	155.856.732		155.856.732
Riserva Legale	18.687.901	1.069.126	19.757.027
Riserva Straordinaria	27.986.643	1.047.804	29.034.447
Altre riserve	5.011.814	-4.500.000	511.814
Riserva per acquisto azioni proprie	3.500.000	4.500.000	8.000.000
Riserve di valutazione	5.965.469		5.965.469
TOTALE PATRIMONIO NETTO	296.557.066	2.116.930	298.673.996

Signori Soci,

prima di sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010 e le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, a diverso titolo e nei rispettivi ambiti, hanno contribuito nel corso dell'anno alla crescita della Banca, permettendone l'ulteriore sviluppo.

Un sincero sentimento di gratitudine rivolgiamo innanzitutto ai Soci e ai Clienti, che sempre più si identificano nella stessa persona, per il sostegno prezioso e per la fattiva partecipazione alla vita aziendale.

E' doveroso esprimere un vivo riconoscimento alla Direzione Generale per il determinante contributo al conseguimento dei risultati aziendali e per la capacità di guida e di coordinamento dell'intera struttura. La nostra riconoscenza si estende a tutto il personale della Banca il cui impegno e dedizione sono risultati essenziali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Anche al Collegio Sindacale vanno la viva considerazione e il nostro apprezzamento per il rigoroso ed assiduo impegno riservato nell'espletamento delle sue delicate funzioni.

Un rispettoso saluto e un ringraziamento autentico vanno poi alle Autorità di Vigilanza centrali e periferiche e in particolare al Direttore della filiale di Brescia della Banca d'Italia dottor Francesco Trimarchi e ai suoi collaboratori per l'attenzione con cui seguono l'evoluzione della nostra Banca e per la disponibilità dimostrata.

Rivolgiamo infine un pensiero riconoscente alle Associazioni, agli Enti, alle banche nostre corrispondenti e a tutti coloro che hanno collaborato con noi, nella fiducia di poterci incontrare per questa stessa occasione tra un anno in una migliorata situazione economica, politica e sociale.

Il Consiglio di Amministrazione







La Valsabbina
1898

BANCA VALSABBINA

*Schemi
di Bilancio*

Stato patrimoniale

ATTIVO (Unità' di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	11.732.272	14.009.800
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	139.349	41.871
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.482.076	266.623.605
60. Crediti verso banche	60.692.245	215.665.939
70. Crediti verso clientela	2.823.361.370	2.564.200.843
80. Derivati di copertura	-	103.805
100. Partecipazioni	100.000	-
110. Attività materiali	29.159.989	27.980.463
120. Attività immateriali	2.107.712	2.053.437
di cui:		
- avviamento	1.982.493	1.982.493
130. Attività fiscali	14.315.980	8.838.687
a) correnti	2.873.419	938.409
b) anticipate	11.442.561	7.900.278
150. Altre attività	44.422.156	39.935.789
Totale dell'attivo	3.327.513.149	3.139.454.239

PASSIVO (Unita' di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	163.229.486	15.562.532
20. Debiti verso clientela	1.529.897.024	1.473.052.902
30. Titoli in circolazione	1.235.933.240	1.257.362.473
40. Passività finanziarie di negoziazione	169.467	39.986
60. Derivati di copertura	-	73.934
80. Passività fiscali	2.556.934	3.504.591
a) correnti	182.604	810.266
b) differite	2.374.330	2.694.325
100. Altre passività	82.223.857	63.642.553
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.806.329	4.971.282
120. Fondi per rischi e oneri	2.007.965	1.951.483
b) altri fondi	2.007.965	1.951.483
130. Riserve da valutazione	5.965.469	15.383.397
160. Riserve	55.186.358	53.763.349
170. Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	155.856.732
180. Capitale	79.548.507	79.548.507
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.131.781	14.740.518
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.327.513.149	3.139.454.239



Conto economico



BANCA VALSABBINA

(Unità di euro)

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	103.636.873	124.866.635
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(44.307.609)	(59.561.463)
30. Margine di interesse	59.329.264	65.305.172
40. Commissioni attive	21.649.482	20.643.119
50. Commissioni passive	(1.830.283)	(1.767.964)
60. Commissioni nette	19.819.199	18.875.155
70. Dividendi e proventi simili	291.266	773.869
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	265.418	434.024
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(36.385)	1.792.506
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.211.664	3.061.163
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.029.823	2.959.363
d) passività finanziarie	181.841	101.800
120. Margine di intermediazione	81.880.426	90.241.889
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.825.020)	(20.699.025)
a) crediti	(19.635.421)	(20.578.274)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(225.600)	(18.886)
d) altre operazioni finanziarie	36.001	(101.865)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	62.055.406	69.542.864
150. Spese amministrative:	(46.668.164)	(46.462.981)
a) spese per il personale	(26.844.418)	(26.450.172)
b) altre spese amministrative	(19.823.746)	(20.012.809)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(372.621)	(89.808)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.510.532)	(1.511.081)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(54.067)	(111.948)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.184.396	4.029.200
200. Costi operativi	(45.420.988)	(44.146.618)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.363	(728)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.640.781	25.395.518
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.509.000)	(10.655.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.131.781	14.740.518
290. Utile (Perdita) d'esercizio	10.131.781	14.740.518

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.131.781	14.740.518
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.417.928)	2.166.964
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.417.928)	2.166.964
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	713.853	16.907.482

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010

Voci	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.856.732
Riserve	53.763.349	-	53.763.349	3.829.798	(2.407.364)	575	-	-	-	-	-	-	-	55.186.358
a) di utili	53.763.349	-	53.763.349	3.829.798	(2.407.364)	575	-	-	-	-	-	-	-	55.186.358
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.383.397	-	15.383.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.417.928)	5.965.469
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.740.518	-	14.740.518	(3.829.798)	(10.910.720)	-	-	-	-	-	-	-	10.131.781	10.131.781
Patrimonio netto	319.292.503	-	319.292.503	-	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	713.853	306.688.847

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009

Voci	Esistenze al 31.12.2008		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2009		
Capitale	79.548.507				79.548.507												79.548.507	
a) azioni ordinarie	79.548.507				79.548.507												79.548.507	
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732				155.856.732												155.856.732	
Riserve	49.014.039				49.014.039	4.726.626			22.684								53.763.349	
a) di utili	49.014.039				49.014.039	4.726.626			22.684								53.763.349	
b) altre																		
Riserve da valutazione	13.216.433				13.216.433											2.166.964	15.383.397	
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie	(75.250)				(75.250)					75.250								
Utile (Perdita) di esercizio	18.044.710				18.044.710	(4.726.626)	(13.318.084)									14.740.518	14.740.518	
Patrimonio netto	315.605.171				315.605.171	0	(13.318.084)	22.684								16.907.482	319.292.503	

Rendiconto finanziario

Voci	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	35.866.451	46.634.868
- risultato d'esercizio (+/-)	10.131.781	14.740.518
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		151.279
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.958.484	20.377.263
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.564.599	1.623.029
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	372.621	89.808
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.509.000	11.050.000
- altri aggiustamenti (+/-)	(670.034)	(1.397.029)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(209.565.660)	(136.142.543)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(97.478)	7.860.930
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.302.763)	(35.050.631)
- crediti verso banche: a vista	(6.168.249)	(3.430.401)
- crediti verso banche: altri crediti	161.920.533	(47.918.922)
- crediti verso clientela	(276.917.703)	(57.603.519)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	187.538.165	107.136.305
- debiti verso banche: a vista	9.952.831	(10.490.829)
- debiti verso banche: altri debiti	137.714.123	-
- debiti verso clientela	56.844.122	110.599.452
- titoli in circolazione	(21.225.029)	23.215.518
- passività finanziarie di negoziazione	129.481	(775.451)
- altre passività	4.122.637	(15.412.385)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.838.956	17.628.630
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità generata da	7.441	3.828
- vendite di attività materiali	7.441	3.828
Liquidità assorbita da	(2.805.841)	(3.052.711)
- acquisti di attività materiali	(2.697.499)	(2.990.514)
- acquisti di attività immateriali	(108.342)	(62.197)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.798.400)	(3.048.883)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	75.250
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.318.084)	(13.318.084)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.318.084)	(13.242.834)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.277.528)	1.336.913

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.009.800	12.762.887
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.277.528)	1.336.913
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.732.272	14.009.800







La Valsabbina
1898

BANCA VALSABBINA

*Nota
integrativa*

Parte A - Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, con l'aggiornamento al 18 novembre 2009.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione BDO S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2008-2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello

che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2011. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2011 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1 gennaio 2010 sono entrate in vigore, nella normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alcune modifiche ai principi esistenti oltre che nuovi documenti interpretativi IFRIC.

In particolare, di seguito si riportano alcuni principi contabili, maggiormente rappresentativi nel contesto bancario, omologati nel 2009 e nel corso del 2010 ed entrati in vigore dal 1 gennaio 2010 la cui applicazione non ha inciso in misura significativa sull'operatività della Banca:

- Regolamento n. 494/2009 (Modifiche allo IAS 27 – Bilancio Consolidato e separato);
- Regolamento n. 839/2009 (Modifiche allo IAS 39 – Strumenti Finanziari – rilevazione e valutazione);
- Regolamento n. 1293/2009 (Modifiche allo IAS 32 – Strumenti Finanziari – rilevazione e valutazione);
- Regolamento n. 243/2010 (Modifiche allo IAS 1,7,17,36,38,39, IFRS 2,5,8 e IFRIC 9,16 – modifiche agli IAS/IFRS in relazione al programma annuale di miglioramento 2009);
- Regolamento n. 632/2010 (Modifiche allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate).

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La “Redditività complessiva” esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che determinano usualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna “Redditività complessiva” e il livello di informativa della riga “riserve da valutazione” è maggiormente dettagliato nel “Prospetto della Redditività Complessiva” e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e

di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

E' stato riclassificato in diminuzione della voce "260 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" l'importo di 395 mila euro contabilizzato nel 2009 nella voce "190 altri proventi/oneri di gestione" quale eccedenza delle passività fiscali correnti.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzial-

mente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteria di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al “costo ammortizzato”. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata nella voce di conto economico “Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test).

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita” del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all'ammontare

erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90/180 giorni), misurata dalla differenza tra

il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "derivati di copertura" sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e

classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ed i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti

finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005.

Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi. I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di

recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. E' rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

6 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteria di iscrizione e di classificazione

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti nell'ambito di una aggregazione aziendale. Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa

permanentemente il suo utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce “180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali”.

7 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci “Attività fiscali” e “Passività fiscali” dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell’esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti; sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del “balance sheet liability method”, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un’attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

8 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell’esercizio sono indeterminati nell’ammontare o nella data di sopravvenienza. L’accantonamento tra i

fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

10 - Debiti e titoli in circolazione

La voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del

tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

11 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per miglorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul fair value

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio. Dal portafoglio "attività finanziarie

detenute per la negoziazione (FV&PL)” sono stati trasferiti titoli per € 196,9 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e per € 90 milioni ai crediti verso banche.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (4)	Fair value al 31.12.2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative (6)	altre(7)	valutative(8)	altre(9)
Titoli di capitale	FV&PL	AFS	1.064	1.064	(258)	-	-	35
Fondi OICR	FV&PL	AFS	451	451	15	-	-	-
Titoli di debito	FV&PL	AFS	57.430	57.430	(622)	-	-	936
Totale			58.945	58.945	(865)	-	-	971

Dei titoli riclassificati nel 2008 per € 286,9 milioni, quelli ancora in essere a fine anno ammontano a € 59 milioni. Per i titoli sopra indicati l'adeguamento al fair value ha comportato complessivamente una minusvalenza di € 865 mila che è stata appostata, assieme alle altre plus/minusvalenze dell'anno rilevate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso del 2010 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	139	-	-	42	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	322.971	8.259	9.642	246.665	6.757	12.585
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	104	-
Totale	322.971	8.398	9.642	246.665	6.903	12.585
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	169	-	-	40	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	74	-
Totale	-	169	-	-	114	-

Legenda:

L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE				
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	12.585	-
2. Aumenti	-	-	19	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	14	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	14	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	5	-
3. Diminuzioni	-	-	2.962	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	2.914	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	216	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	2.698	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	45	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	3	-
4. Rimanenze finali	-	-	9.642	-

La tabella riporta il movimento che hanno avuto nell'anno i titoli con fair value di livello 3. Rientrano in questo gruppo le azioni Aedes (€ 4.240 mila) e Ubi Leasing (€ 4.950 mila) e per € 452 mila le obbligazioni Centrosim spa.

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) Cassa	11.732	14.010
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	11.732	14.010

Sono oggetto di rilevazione nella sottovoce "cassa" le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote estere ammontano a € 390 mila. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce "60 Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine. A fine anno la totalità dei titoli di proprietà è allocata nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	139	-	-	42	-
1.1 di negoziazione	-	139	-	-	42	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	139	-	-	42	-
Totale (A+B)	-	139	-	-	42	-

Il portafoglio di negoziazione non comprende attività per cassa.

L'importo di € 139 mila si riferisce ad operazioni di negoziazione in valuta e trova contropartita alla voce 40 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione". E' così composto: € 106 mila corrispondono al valore di mercato di operazioni a termine dal nozionale di € 4.348 mila; € 33 mila al valore di mercato di operazioni a pronti dal nozionale di € 1.926 mila.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.
Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	88	26
b) Clientela	-	-
- fair value	51	16
Totale B	139	42
Totale (A+B)	139	42

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.366	130	-	-	1.496
B1. Acquisti	1.362	130	-	-	1.492
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni	1.366	130	-	-	1.496
C1. Vendite	1.366	128	-	-	1.494
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	2	-	-	2
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le voci “B3 Altre variazioni” e “C5 Altre variazioni”, rispettivamente per € 4 mila e € 2 mila, rappresentano l’utile e la perdita della negoziazione delle attività per cassa e trovano evidenza nella Sezione 4 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La presente sezione, destinata a rilevare attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti al conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (cosiddetta “fair value option”), non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare – O.I.C.R. – ecc.), valutate a fine anno al fair value in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	315.498	4.820	452	242.286	3.645	482
1.1 Titoli strutturati	-	1.813	-	-	1.642	-
1.2 Altri titoli di debito	315.498	3.007	452	242.286	2.003	482
2. Titoli di capitale	2.793	3.189	9.801	3.057	3.112	12.720
2.1 Valutati al fair value	2.793	3.189	9.190	3.057	3.112	12.103
2.2 Valutati al costo	-	-	610	-	-	617
3. Quote di O.I.C.R.	4.680	250	-	1.322	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	322.971	8.259	10.252	246.665	6.757	13.202

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese le partecipazioni detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

All'interno del gruppo dei titoli valutati al costo (titoli di capitale) i più significativi sono rappresentati da azioni della società Centrosim S.p.A. (€ 239 mila, interessenza pari all'1,00%) e della società Arca S.g.r. S.p.A. (€ 288 mila, interessenza pari all'1,18%); tali titoli non sono quotati e la percentuale di partecipazione è molto limitata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Titoli di debito	320.770	246.413
a) Governi e Banche Centrali	279.993	224.984
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.203	20.992
d) Altri emittenti	3.574	437
2. Titoli di capitale	15.782	18.889
a) Banche	2.953	3.181
b) Altri emittenti	12.829	15.708
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.506	8.204
- imprese non finanziarie	4.532	4.784
- altri	2.791	2.720
3. Quote di O.I.C.R.	4.930	1.322
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	341.482	266.624

Per la distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti sono stati utilizzati i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella "4.3 attività disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	246.413	18.889	1.322	-	266.624
B. Aumenti	425.996	1.138	10.687	-	437.821
B.1 Acquisti	421.546	1.120	10.445	-	433.111
B.2 Variazioni positive di fair value	179	-	45	-	224
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	4.271	18	197	-	4.486
C. Diminuzioni	351.639	4.245	7.079	-	362.963
C.1 Vendite	224.476	374	7.020	-	231.870
C.2 Rimborsi	116.641	-	-	-	116.641
C.3 Variazioni negative di fair value	8.825	3.644	59	-	12.528
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	226	-	-	226
- imputate al conto economico	-	226	-	-	226
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.697	1	-	-	1.698
D. Rimanenze finali	320.770	15.782	4.930	-	341.482

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza -Voce 50

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio "crediti", incluso il deposito presso la Banca d'Italia per la Riserva Obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Crediti verso Banche Centrali	30.104	21.792
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	30.104	21.792
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	30.588	193.874
1. Conti correnti e depositi liberi	9.067	11.210
2. Depositi vincolati	21.481	116.826
3. Altri finanziamenti:	40	79
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	40	79
4. Titoli di debito	-	65.759
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	65.759
Totale (valore di bilancio)	60.692	215.666
Totale (fair value)	60.692	215.666

I crediti verso banche hanno tutti durata a breve termine. Considerata la durata dell'investimento e la qualità delle controparti, i crediti non sono stati oggetto di impairment perché ritenuti interamente recuperabili.

I depositi vincolati sono tenuti tutti con banche italiane e comprendono € 20.008 mila di depositi in euro e € 1.473 mila di depositi in valuta.

La diminuzione del saldo complessivo rispetto all'esercizio precedente è dovuta in parte alla scadenza dei titoli di debito presenti fino al I trimestre di quest'anno nel portafoglio L&R; in parte, come si può dedurre dall'incremento dei debiti verso banche (voce 10 del passivo), alle mutate condizioni finanziarie.

Non vengono compilate le tabelle "6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica" e "6.3 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	704.946	52.728	690.377	45.251
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	1.609.034	110.304	1.406.842	87.410
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.320	487	12.486	522
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	315.140	16.402	304.608	16.705
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.643.440	179.921	2.414.313	149.888
Totale (fair value)	2.745.056	179.921	2.512.754	149.888

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

La normativa di bilancio prevede che i crediti verso clientela siano esposti su due colonne separate distinte per operazioni in bonis e deteriorate, secondo la relativa forma tecnica.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 – Rischio di credito.

Il “fair value” valuta le esposizioni in base ai tassi applicati ai singoli rapporti e alla durata dei finanziamenti attualizzando in base alla curva dei tassi di mercato in essere.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.643.440	179.921	2.414.313	149.888
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	14.819	-	2.520	-
c) Altri soggetti	2.628.621	179.921	2.411.793	149.888
- imprese non finanziarie	2.026.956	135.215	1.844.214	107.835
- imprese finanziarie	46.166	1.055	48.514	383
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	555.499	43.651	519.065	41.670
Totale	2.643.440	179.921	2.414.313	149.888

La distribuzione dei crediti per debitori / emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Non vengono compilate le tabelle "7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica" e "7.4 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente sezione sono riportati i valori dei contratti derivati di copertura in essere a fine esercizio.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli

	FV 31.12.2010			VN	FV 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	104	-	10.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	104	-	10.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	104	-	10.000

Legenda

FV = fair value L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3 VN = valore nominale o nozionale

Al 31.12.2010 non ci sono in essere derivati di copertura, i contratti in essere al 31.12.2009 si sono estinti naturalmente nel corso del 2010.

Le sigle L1,L2 e L3 in testa alle colonne identificano le diverse modalità di determinazione del fair value.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

La presente sezione comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	Brescia	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Valsabbina Real Estate S.R.L.	99	-	(1)	99	100	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Totale	99	-	(1)	99	100	X

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	100	-
B.1 Acquisti	100	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	100	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Valsabbina Real Estate è stata costituita il 25 maggio 2010 come strumento operativo a sostegno dell'attività di recupero crediti della Banca, che le ha messo a disposizione una linea di credito di € 2 milioni per eventuali operazioni già individuate come rientranti nella fattispecie per cui è stata costituita.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	28.101	27.220
a) terreni	1.702	1.461
b) fabbricati	23.317	22.749
c) mobili	1.478	1.528
d) impianti elettronici	742	713
e) altre	862	769
1.2 acquisite in Leasing finanziario	1.059	760
a) terreni	232	-
b) fabbricati	827	760
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	29.160	27.980
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in Leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	29.160	27.980

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione per € 8.934 mila.

Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.



11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non ci sono attività valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.461	25.778	5.923	5.885	5.914	44.961
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.269	4.395	5.172	5.145	16.981
A.2 Esistenze iniziali nette	1.461	23.509	1.528	713	769	27.980
B. Aumenti	473	1.350	326	258	415	2.822
B.1 Acquisti	349	1.350	326	258	415	2.698
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	124	-	-	-	-	124
C. Diminuzioni	-	715	376	229	322	1.642
C.1 Vendite	-	-	-	1	6	7
C.2 Ammortamenti	-	591	376	228	316	1.511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	124	-	-	-	124
D. Rimanenze finali	1.934	24.144	1.478	742	862	29.160
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.859	4.771	5.365	5.433	18.428
D.2 Rimanenze finali lorde	1.934	27.003	6.249	6.107	6.295	47.588
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 29.160 mila con un aumento di € 1.180 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 2.698 mila e ammortamenti e cessioni rispettivamente per € 1.511 mila e € 7 mila.

Per i fabbricati ad uso funzionale ed i terreni gli incrementi si riferiscono all'acquisto delle filiali di Chiari e Botticino Mattina, con trasferimento di questa filiale nella nuova sede, nonché al subentro nel contratto di leasing immobiliare per la filiale di Leno.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate "mobili, impianti elettronici e altre" sono inerenti all'acquisto di mobili, impianti, macchine elettroniche per l'ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Mobili e arredi	anni 7
Automezzi	anni 4	Banconi blindati	anni 5
Impianti elettronici	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Nel caso di acquisto di immobili ove negli atti non sia indicato il valore di pertinenza del terreno relativo si procede ad uno scorporo con imputazione a questa ultima categoria del 20% del complesso delle acquisizioni.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.982	-	1.982
A.2 Altre attività immateriali	125	-	71	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	125	-	71	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	125	-	71	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	125	1.982	71	1.982

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita, che vengono ammortizzati annualmente in base alla stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite dall'avviamento relativo all'operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000 per un totale di € 4.220 mila, dedotti gli ammortamenti per € 2.238 mila effettuati dal 2000 al 2004.

Dal 2005, in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS, non viene più effettuato un ammortamento sistematico annuale, ma è necessario almeno annualmente verificare se vi siano riduzioni di valore durevoli. Ai sensi dello IAS 36, un'attività ha subito una riduzione durevole di valore quando il suo valore contabile supera il suo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

La stima del valore d'uso delle 4 filiali della ex Cassa Rurale di Storo è stata effettuata, sulla base dei dati analitici utilizzati nel calcolo della redditività delle filiali, con attualizzazione dei flussi reddituali, tenendo conto del budget 2011 ed estrapolati sulla base dei tassi di crescita 2010-2012, della raccolta, degli impieghi delle filiali stesse e dei loro risultati economici.

Da tale valutazione è emerso che il valore attribuibile alle filiali è superiore all'avviamento iscritto in bilancio. Pertanto non sono stati imputati al conto economico ulteriori importi come rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	1.982	-	-	364	-	2.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	293	-	293
A.2 Esistenze iniziali nette	1.982	-	-	71	-	2.053
B. Aumenti	-	-	-	108	-	108
B.1 Acquisti	-	-	-	108	-	108
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	54	-	54
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	54	-	54
- Ammortamenti	-	-	-	54	-	54
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.982	-	-	125	-	2.107
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	181	-	181
E. Rimanenze finali lorde	1.982	-	-	306	-	2.288
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Def. = a durata definita Indef. = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività correnti per € 2.873 mila si riferiscono all'eccedenza di acconti versati rispetto alle imposte Ires e Irap di competenza che risulteranno dalle dichiarazioni fiscali relative al 2010.

Le passività fiscali correnti per € 183 mila si riferiscono ad imposte da versare.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 4,82% per l'Irap. Sulle azioni in regime di participation exemption l'Ires è calcolata solo sul 5% della plusvalenza.

Le imposte correnti e lo sbilancio delle imposte anticipate e differite rilevate ed annullate nell'esercizio, pari rispettivamente a € 1.211 mila e € 1 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
In contropartita al conto economico:		
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	6.986	6.155
- da anni precedenti	5.460	3.731
- da anno corrente	1.526	2.424
Titoli	109	109
Avviamento	57	134
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	347	236
Accantonamento garanzie prestate	31	41
Interessi di mora	173	-
Spese amministrative	759	923
Totale in contropartita al conto economico	8.462	7.598
In contropartita al patrimonio netto:		
Titoli AFS		
- obbligazioni	2.726	167
- azioni	223	113
- fondi comuni	32	22
Totale in contropartita al patrimonio netto	2.981	302
Totale	11.443	7.900

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico ammontano a € 8.462 mila rispetto a € 7.598 mila dell'anno precedente. L'incremento è effetto soprattutto della manovra fiscale contenuta nel D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 che ha inasprito le regole di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche, le quali possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto per € 2.981 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alle riserve negative di valutazione. L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota prevista su minusvalenze totali per € 9.338 mila.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
In contropartita al conto economico:		
- su plusvalenze varie	3	5
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.855	1.886
- su attualizzazione TFR	115	81
- su fondo ammortamento terreni	181	181
- su ammortamento avviamento	151	151
Totale in contropartita al conto economico	2.305	2.304
In contropartita al patrimonio netto:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- obbligazioni	16	300
- azioni	43	90
- fondi comuni	10	-
Totale in contropartita al patrimonio netto	69	390
Totale	2.374	2.694

L'importo delle imposte differite con contropartita al patrimonio netto si riferisce alle imposte sulle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita: per € 43 mila si riferiscono ad azioni che godono del regime fiscale agevolato della "participation exemption", per € 16 mila a titoli di debito e per € 10 mila a fondi comuni. Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	7.598	5.717
2. Aumenti	2.601	3.525
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.601	3.525
a) relative ai precedenti esercizi	-	164
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.601	3.361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.737	1.644
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.737	1.644
a) rigiri	1.391	1.644
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	346	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.462	7.598

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	2.304	2.298
2. Aumenti	36	47
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	47
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36	-
3. Diminuzioni	35	41
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35	41
a) rigiri	35	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.305	2.304

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	302	1.137
2. Aumenti	2.691	85
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.691	85
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.691	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	920
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	920
a) rigiri	8	338
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4	582
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.981	302

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Importo iniziale	390	174
2. Aumenti	15	304
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	304
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	15	304
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	336	88
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	336	88
a) rigiri	45	87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	291	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	69	390

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	348	46
Ritenute subite	64	58
Crediti verso l'erario per acconti versati	4.092	7.177
Assegni di c.to corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	41	34
Depositi cauzionali per conto proprio	43	49
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	-	16
Assegni in conto lavorazione	6.905	7.661
RID e utenze varie da addebitare	13.508	11.312
Assegni resi impagati	116	155
Prelievi Bancomat e carte di credito	307	315
Bonifici ed addebiti da eseguire	15.649	9.751
Risconti attivi	399	468
Spese per miglorie sui beni di terzi	1.254	1.923
Altre partite	1.696	971
Totale	44.422	39.936

Nel complesso le "altre attività" evidenziano uno scostamento non significativo; in particolare la diminuzione del credito verso erario per acconti versati riguarda, in particolare, gli acconti relativi alle ritenute sui depositi e conti correnti. Gli acconti versati nel 2009 furono pari alle ritenute effettuate nel 2008 su un monte interessi che non risentiva ancora della forte diminuzione dei tassi avutasi immediatamente dopo.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Debiti verso banche centrali	140.044	-
2. Debiti verso banche	23.185	15.563
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.697	744
2.2 Depositi vincolati	12.488	14.819
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	163.229	15.563
Fair value	163.229	15.563

I depositi verso Banche Centrali sono costituiti da tre finanziamenti erogati da B.C.E. con scadenza massima marzo 2011.

I depositi vincolati sono tutti relativi a depositi in divisa estera con banche italiane (prevalentemente Yen e Fr.sv.). Come già evidenziato nel commento alla voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" l'aumento dei debiti verso banche è riconducibile alle mutate condizioni finanziarie.

Non vengono compilate le tabelle: 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per locazione finanziaria, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Conti correnti e depositi liberi	1.501.187	1.447.008
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	28.683	26.014
3.1 Pronti contro termine passivi	28.272	26.014
3.2 Altri	411	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	27	31
Totale	1.529.897	1.473.053
Fair value	1.529.897	1.473.053

I conti correnti ed i depositi liberi sono costituiti da:

	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Conti correnti in euro	1.405.094	1.338.526
Depositi a risparmio	83.189	89.278
Conti correnti in valuta	12.904	19.204
Totale	1.501.187	1.447.008

La voce 3.2 “Finanziamenti: altri” comprende i debiti per canoni di leasing a scadere sugli immobili ove sono ubicate le filiali di Leno e Sarezzo. I debiti per leasing finanziario sono meglio descritti nella sezione 2.5.

Non vengono compilate le tabelle: 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati e 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso società di locazione finanziaria ammontano complessivamente a € 411 mila e sono relativi a due contratti con scadenza rispettivamente nel 2014 e nel 2016 originariamente dell'importo di € 833 mila. Si riferiscono ai contratti relativi alle filiali di Sarezzo e di Leno. La vita residua del debito è la seguente:

	Totale 31-12-2010
entro 1 anno	99
tra 1 e cinque anni	180
oltre 5 anni	132
Totale	411

Nell'esercizio 2009 i debiti per leasing finanziario erano classificati nell'aggregato della voce 100 "Altre passività", per un importo complessivo di € 305 mila, di cui € 273 mila per la filiale di Sarezzo e € 32 mila per la filiale di via Trento in Brescia, il cui contratto è scaduto nel 2010 e l'immobile è stato riscattato.

Sezione 3 -Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2010				Totale 31-12-2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.231.627	-	-	1.231.627	1.255.928	-	-	1.255.956
1.1 strutturate		-	-		3.800	-	-	3.828
1.2 altre	1.231.627	-	-	1.231.627	1.252.128	-	-	1.252.128
2. Altri titoli	4.306	-	-	4.306	1.434	-	-	1.434
2.1 strutturati		-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.306	-	-	4.306	1.434	-	-	1.434
Totale	1.235.933	-	-	1.235.933	1.257.362	-	-	1.257.390

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS si considerano elise.

Comprendono obbligazioni subordinate per un valore di bilancio pari ad € 134.845 mila (€ 140 milioni di nominale).

Le differenze tra valore di bilancio e valore del "fair value" sono effetto dei contratti derivati di copertura, contratti non presenti alla data del 31 dicembre di quest'anno, mentre al 31 dicembre 2009 erano in essere coperture su un valore di prestiti obbligazionari pari a circa € 3.800 mila.

Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del fair value corrisponde al costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Voci	Valore di bilancio	
	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	134.845	137.774
Totale	134.845	137.774

L'importo delle obbligazioni subordinate è al netto delle obbligazioni riacquistate per un valore nominale di € 5.117 mila.

Le obbligazioni subordinate emesse sono costituite dal titolo IT0004334246 emesso il 31 marzo 2008 per € 100 milioni e dal titolo IT0004359375 emesso il 16 giugno 2008 per € 40 milioni. Entrambi hanno durata di cinque anni, rimborso in unica soluzione a scadenza, cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	-	3.800
a) rischio di tasso di interesse	-	3.800
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	3.800

Al 31 dicembre 2010 non sono in essere contratti derivati di copertura su prestiti obbligazionari.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2010					Totale 31-12-2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-
Totale (A+B)	-	-	169	-	-	-	-	40	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

L'importo di € 169 mila si riferisce ad operazioni di negoziazione in valuta e trova contropartita alla voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". E' così composto: € 102 mila corrispondono al valore di mercato di operazioni a termine dal nozionale di € 4.348 mila; € 27 mila al valore di mercato di operazioni a pronti dal nozionale di € 1.008 mila; € 40 mila si riferiscono al valore di mercato di nozionali € 3.682 mila su una operazione di swap a termine di € contro JPY a copertura del rischio di cambio.

In assenza di operazioni non sono compilate le tabelle: 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati, e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La Banca non ha in essere passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dai principi IAS. Pertanto non sono compilate le tabelle 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica, 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate, 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	Fair value 31-12-2010			VN	Fair value 31-12-2009			VN
	L1	L2	L3	31-12-2010	L1	L2	L3	31-12-2009
A) Derivati finanziari	-	-	-	-	-	74	-	5.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	74	-	5.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	74	-	5.000

Alla data del 31 dicembre 2010 non sono in essere derivati di copertura da iscrivere in questa voce.

Sezione 7 – Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono compilate le tabelle relative 7.1 e 7.2.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2005.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	1.616	1.487
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	1.985	2.067
Imposte da versare al fisco	1.469	835
Imposte da versare al fisco conto terzi	2.052	1.500
Dividendi non ancora riscossi	2	2
Bonifici da eseguire	10.315	12.724
Prelievi Bancomat e carte di credito	1.146	1.037
Società costituenti per versamento del capitale sociale	191	203
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	1.806	2.216
Operazioni Artigiancassa e Finlombarda	-	443
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	50.896	31.338
Fondo garanzie e impegni	112	148
Fornitori	2.620	3.319
Compenso agli Amministratori	559	579
Ratei passivi	35	-
Risconti passivi	518	478
Altre partite	6.902	5.267
Totale	82.224	63.643

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Esistenze iniziali	4.971	5.296
B. Aumenti	1.192	1.114
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.192	1.114
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.357	1.439
C.1 Liquidazioni effettuate	187	266
C.2 Altre variazioni	1.170	1.173
D. Rimanenze finali	4.806	4.971

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda, rettificato dall'effetto attuariale ed a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari. Nelle altre variazioni (diminuzioni) le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari. Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

11.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2010 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 5.619 mila.

La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio. Ciò ha comportato per il 2010 un minor accantonamento di € 124 mila; anche nel 2009 l'effetto attuariale aveva avuto effetto diminutivo del costo del TFR e tale effetto si era attestato a € 170 mila.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 4,75%, tasso annuo di inflazione 2,00%, tasso annuo di incremento TFR 3,00%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.008	1.951
2.1 controversie legali	1.115	857
2.2 oneri per il personale	884	1.082
2.3 altri	9	12
Totale	2.008	1.951

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.951	1.951
B. Aumenti	-	1.475	1.475
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.415	1.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	60	60
C. Diminuzioni	-	1.418	1.418
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.118	1.118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	300	300
D. Rimanenze finali	-	2.008	2.008

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenzioso per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spesate a perdita o altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio. Altri importi da erogare nel corso del prossimo anno sono allocati tra le "altre passività".

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 26.516.169 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 79.549 mila.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.516.169	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.516.169	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione monetaria:

Legge 2.12.1975 n.576 per € 88 mila;

Legge 19.3.1983 n. 72 per € 2.067mila;

Legge 30.12.1991 n.413 per € 1.375 mila

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di cui alla voce 160 del passivo ammontano a € 53.763 mila e sono interamente formate da accantonamenti di utili.

Ulteriori informazioni relative alle loro variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte F della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

VOCI	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
A) CAPITALE						
- Capitale sociale (1)	79.549		76.019	3.530	nessun utilizzo	nessun utilizzo
B) RISERVE DI CAPITALE						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	155.857	ABC	155.857		nessun utilizzo	nessun utilizzo
C) RISERVE DI UTILI						
- Riserva legale (3)	18.688	B			nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	27.986	ABC	27.986		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (4)	3.500	ABC	3.500		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Altre riserve	5.012	ABC	5.012		nessun utilizzo	nessun utilizzo
D) RISERVE DI ALTRA NATURA						
- Riserve da valutazione IAS (5)	5.965	AB			nessun utilizzo	nessun utilizzo
TOTALE	296.557					
- Utile dell'esercizio 2010	10.132					
TOTALE PATRIMONIO	306.689					

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai Soci

Note:

- 1) Il capitale sociale comprende l'imputazione di riserve di rivalutazione monetaria per € 3.530 mila come specificato al punto 14.3.
- 2) La riserva legale risulta di importo superiore al quinto del capitale sociale. Pertanto ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita per l'intero ammontare.
- 3) Ai sensi dell'art.2430 c.c. la riserva legale è disponibile per la quota parte che eccede eventualmente il quinto del capitale sociale e quindi per l'eccedenza rispetto a € 15.910 mila.
- 4) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio.
- 5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS).

14.6 Altre informazioni

In ordine all'informativa richiesta si fanno le seguenti precisazioni :

- 1) la Banca non ha in essere gli strumenti citati nel paragrafo 136.A, 137 e 80.A dello IAS 1.
- 2) il C.d.A. propone la distribuzione di un dividendo pari ad € 0,30 per ogni azione ordinaria, per un ammontare complessivo di € 7.955 mila con utilizzo per € 556 mila della riserva straordinaria.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.923	20.320
a) Banche	3.360	2.979
b) Clientela	21.563	17.341
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	122.955	108.973
a) Banche	150	-
b) Clientela	122.805	108.973
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	167.414	136.953
a) Banche	69	5.553
i) a utilizzo certo	69	5.553
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	167.345	131.400
i) a utilizzo certo	198	2.203
ii) a utilizzo incerto	167.147	129.197
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.399	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	319.691	266.246

La voce "1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche a utilizzo incerto" dell'importo di € 3.360 mila si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo nè il tempo nè l'importo del possibile pagamento.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2010	Importo 31-12-2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	222.738	21.805
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	24.160
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono a titoli di proprietà concessi a terzi a titolo di garanzia; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio utilizzato.

I titoli di cui al punto 3) della tabella (valore di bilancio) sono tutti titoli di Stato; in particolare per nominali € 29 milioni trattasi di titoli dati alla clientela a garanzia di operazioni pronti contro termine passive, per nominali € 150 milioni trattasi di titoli costituiti a garanzia per operazioni di credito nell'Eurosistema (vedi voce 10 del passivo "Debiti verso banche") e per nominali € 48 milioni trattasi di titoli a garanzia per eventuali operazioni sul Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.147.984
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.020.482
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.295.210
2. altri titoli	725.272
c) titoli di terzi depositati presso terzi	783.151
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	344.351
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dalla eliminazione delle partite dell'attivo relative al portafoglio ricevuto salvo buon fine e al dopo incasso con quelle del passivo relative ai cedenti con data regolamento successiva alla chiusura del bilancio. Secondo le istruzioni di Vigilanza, nel bilancio d'esercizio deve figurare, secondo il valore del segno, fra le "altre attività" o le "altre passività" il solo sbilancio delle partite relative al portafoglio, indicando in Nota Integrativa i singoli componenti.

Lo sbilancio tra la somma delle "rettifiche dare" costituite dalle partite attive per ri.ba, cambiali, r.i.d, ecc. accolte salvo buon fine e al dopo incasso dalla clientela e dalle banche e la somma delle "rettifiche avere" rappresentate dalle partite passive dei cedenti, è pari a € 50.896 mila ed è iscritto alla voce 100 "altre passività" del passivo di bilancio.

Ai punti a.1 e b.1 è riportato l'ammontare delle partite, con data regolamento nell'anno 2011, affluite sui conti correnti delle banche corrispondenti già nel corso del 2010 e relative alle rimesse di effetti all'incasso. Tali operazioni sono state stornate dai singoli conti di pertinenza ed imputate alle originarie voci di portafoglio (effetti ricevuti all'incasso da banche ovvero effetti inviati all'incasso a banche).

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) Rettifiche "dare"	636.474	505.165
1. Conti correnti	3.251	4.132
2. Portafoglio	619.663	493.946
3. Cassa	1.936	2.176
4. Altri conti	11.624	4.911
b) Rettifiche "avere"	687.370	536.503
1. Conti correnti	3.033	2.882
2. Cedenti effetti e documenti	673.013	526.708
3. Altri conti	11.324	6.913
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	50.896	31.338

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio o scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	128
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.389	-	-	5.389	4.948
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	204	739	11	954	3.862
5 Crediti verso clientela	-	97.228	-	97.228	113.688
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	45	45	2.203
8 Altre attività	-	-	21	21	38
Totale	5.593	97.967	77	103.637	124.867

Nella sottovoce 4 “Crediti verso banche” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso banche per:	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
- deposito vincolato a riserva obbligatoria	315	323
- conti correnti per servizi resi	14	45
- depositi	410	951
- emissione assegni circolari	11	33
- titoli di debito	204	2.510
Totale	954	3.862

Nella sottovoce 5 “Crediti verso clientela” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
- conti correnti	43.605	54.391
- mutui e prestiti personali	31.624	36.429
- anticipi import - export	2.597	4.073
- altre operazioni di credito	18.611	18.333
- interessi di mora	791	462
Totale	97.228	113.688

La sottovoce “7 Derivati di Copertura” è costituita dal differenziale positivo derivante dai flussi incassati e da quelli pagati sui contratti derivati di copertura delle obbligazioni a tasso fisso, come dettagliato nella successiva tabella 1.2. Nella sottovoce “Altre attività” sono compresi interessi attivi derivanti dall’attività di incasso tributi.

Nell’anno 2010 sono maturati interessi di mora sulle posizioni a sofferenza per € 980 mila, iscritti nella voce 10 per € 314 mila, di cui € 41 mila incassati e € 273 mila perché considerati esigibili. Per le altre posizioni in stato di deteriorato diverso dalle sofferenze sono stati iscritti a conto economico interessi di mora per complessivi € 477 mila.

Per le posizioni che si trovavano in stato di deteriorato al 31/12/2010 sono stati iscritti a conto economico interessi diversi da quelli di mora e maturati durante tutto l’esercizio nella seguente misura:

- scaduti € 928 mila
- ristrutturati € 258 mila
- incagli € 4.667 mila

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	57	7.077
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(12)	(4.874)
C. Saldo (A-B)	45	2.203

Per effetto della diminuzione dei tassi di mercato il differenziale dei contratti di copertura è diventato positivo. Infatti con queste operazioni la Banca paga alle controparti il tasso di mercato ricevendo il tasso fisso previsto sui prestiti obbligazionari coperti

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Totale	1.068	1.415

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Debiti verso banche centrali	(70)	-	-	(70)	(39)
2. Debiti verso banche	(83)	-	-	(83)	(126)
3. Debiti verso clientela	(14.862)	-	-	(14.862)	(20.509)
4. Titoli in circolazione	-	(29.282)	-	(29.282)	(38.879)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(11)	(11)	(8)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(15.015)	(29.282)	(11)	(44.308)	(59.561)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”, sono compresi:

Interessi passivi per debiti verso banche:	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
- depositi in valuta	(59)	(91)
- conti correnti	(18)	(29)
- finanziamenti ricevuti	(6)	(6)
Totale	(83)	(126)

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

Interessi passivi su debiti verso clientela:	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
- conti correnti	(14.021)	(17.634)
- depositi a risparmio	(464)	(787)
- operazioni di pronti conto termine	(345)	(1.995)
- finanziamenti mercato NewMIC	(10)	-
- depositi e conti in valuta	(22)	(93)
Totale	(14.862)	(20.509)

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione” l'importo indicato si riferisce quasi interamente agli interessi passivi sulle obbligazioni emesse; gli interessi passivi relativi ai certificati di deposito ammontano a € 49 mila per il 2010 e € 13 mila per il 2009.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Totale	(82)	(184)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Totale	(9)	(7)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) garanzie rilasciate	1.135	999
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.242	4.163
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	316	303
3. gestioni di portafogli	-	32
3.1 individuali	-	32
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	73	60
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.163	945
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.439	1.551
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.251	1.272
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.251	1.272
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5.148	4.697
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.520	6.776
j) altri servizi	3.604	4.008
Totale	21.649	20.643

Nella voce j) altri servizi sono comprese le commissioni relative alla carte di credito per € 828 mila, all'utilizzo Bancomat e POS per € 643 mila, ai finanziamenti in conto corrente e servizi connessi per € 850 mila, ad altri servizi per € 1.283 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) presso propri sportelli:	2.414	2.249
1. gestioni di portafogli	-	32
2. collocamento di titoli	1.163	945
3. servizi e prodotti di terzi	1.251	1.272
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(49)	(44)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(49)	(44)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.421)	(1.428)
e) altri servizi	(360)	(296)
Totale	(1.830)	(1.768)

L'importo delle commissioni passive è in linea con l'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	291	-	774	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	291	-	774	-

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita provenienti in gran parte dalle ex partecipazioni. Rispetto al 2009 sono diminuiti gli utili sulle azioni delle società bancarie e di leasing in portafoglio.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	267	-	(2)	265
1.1 Titoli di debito	-	4	-	-	4
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(2)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	263	-	-	263
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indizi azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	267	-	(2)	265

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	71	1.605
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	339
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	71	1.944
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(79)	(46)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(28)	(105)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(107)	(151)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(36)	1.793

Nel corso del 2009 sono stati estinti anticipatamente gran parte dei contratti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up, sulla scorta di un doppio ordine di valutazioni: a) limitata vita residua dei prestiti; b) livello dei tassi ai minimi stimati.

Nella prima parte del 2010 sono giunti a scadenza naturale i pochi contratti residui.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/ riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2010			Totale 31-12-2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.031	(1)	2.030	3.320	(361)	2.959
3.1 Titoli di debito	1.832	(1)	1.831	3.316	(358)	2.958
3.2 Titoli di capitale	17	-	17	4	(3)	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	182	-	182	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.031	(1)	2.030	3.320	(361)	2.959
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	365	(183)	182	323	(221)	102
Totale passività	365	(183)	182	323	(221)	102

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 2.212 mila rispetto a € 3.061 mila del 2009. E' costituito per € 2.030 dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per la quasi totalità titoli di debito, e per € 182 mila dalla cessione/ riacquisto delle nostre obbligazioni.

Le plus / minus risultanti dalla valutazione a fine anno delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono appostate alle riserve di valutazione del patrimonio netto e non interessano il conto economico; sono comunque espresse nel nuovo prospetto della redditività complessiva.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie classificate nello specifico portafoglio “valutate al fair value”.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

La composizione delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti è la seguente:

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1-2) Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.316)	(24.158)	-	2.193	2.443	-	3.203	(19.635)	(20.578)
- Finanziamenti	(3.316)	(24.158)	-	2.193	2.443	-	3.203	(19.635)	(20.578)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.316)	(24.158)	-	2.193	2.443	-	3.203	(19.635)	(20.578)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno che derivano da eventi estintivi compresi i concordati ed i fallimenti di controparte, mentre quelle in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” corrispondono all’importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati, rettifiche comprensive dell’effetto attualizzazione dei flussi futuri di cassa stimati.

Le riprese di valore espunte nella colonna “ Specifiche – A” corrispondono agli interessi di mora su sofferenze incassati nell’anno e maturati in esercizi precedenti per € 214 mila, a riprese di valutazione su interessi di mora maturati

in esercizi precedenti per € 355 mila, riprese effettuate perché considerati esigibili; infine, per la parte residua, si riferiscono ai ripristini di valore derivanti dall'attualizzazione e corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Le riprese di valore specifiche esposte nella colonna B si riferiscono invece a tutte le riprese di valore di valutazione (anche per ritorno in bonis) e di incasso dei crediti deteriorati.

Le rettifiche e le riprese di valore iscritte nelle colonne "di portafoglio" rappresentano l'aggiustamento della valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e hanno come contropartita contabile il fondo svalutazione collettive (rettifiche di valore di portafoglio nelle tabelle della parte E).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(226)	-	-	(226)	(19)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(226)	-	-	(226)	(19)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

L'importo si riferisce alla svalutazione delle partecipazioni in AEDES per € 216 mila e delle partecipazioni in ILFO SpA per € 10 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono attività finanziarie così classificate.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1-2)	Totale
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		31.12.2010	31.12.2009
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(78)	-	-	114	-	-	36	(102)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(78)	-	-	114	-	-	36	(102)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

La tabella riporta le rettifiche di valore sui crediti di firma verso clientela in stato deteriorato.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1) Personale dipendente	(25.730)	(25.206)
a) salari e stipendi	(17.880)	(17.486)
b) oneri sociali	(4.592)	(4.598)
c) indennità di fine rapporto	(1.202)	(1.081)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(886)	(840)
- a contribuzione definita	(886)	(840)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.133)	(1.168)
2) Altro personale in attività	(346)	(446)
3) Amministratori e sindaci	(768)	(798)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(26.844)	(26.450)

L'ammontare complessivo delle spese del personale è aumentato in maniera non significativa rispetto all'esercizio precedente in correlazione all'incremento della forza lavoro media, correlazione comunque attenuata dal decremento degli stanziamenti per premi e liberalità.

Alla voce “salari e stipendi” è infatti ricondotto anche l'accantonamento del premio di risultato di competenza del 2010, che sarà liquidato nel corso del 2011.

La sottovoce “c) indennità di fine rapporto” comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applica-

zione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente” accoglie la rivalutazione del TFR rimasto in azienda (fondo TFR) e, con segno contrario, beneficia dell’effetto positivo dell’attualizzazione IAS per € 124 mila; lo scorso anno l’effetto attualizzazione era stato positivo per € 170 mila.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in aggiunta alle quote relative al t.f.r.

Per miglior comparabilità si è provveduto ad effettuare delle riclassifiche nella colonna afferente l’anno 2009, da oneri sociali a versamenti a fondi complementari per € 212 mila e da versamenti a fondi complementari a indennità di fine rapporto per € 778 mila.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese per € 346 mila le spese relative ai contratti di lavoro atipici, comprese quelle per i contratti di “lavoro interinale” per € 284 mila.

La voce 3) “Amministratori e sindaci” ammonta a € 768 mila e comprende:

- i compensi agli amministratori derivanti dal riparto degli utili che viene proposto all’Assemblea per € 559 mila,
- il compenso al Collegio Sindacale, come deliberato dall’Assemblea del 23 maggio 2009 per € 135 mila oltre all’iva ed ai contributi a carico della Banca per un totale di € 162 mila.
- altri oneri fra i quali il compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione e i contributi previdenziali per complessivi € 47 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
• Personale dipendente:	398	376
a) dirigenti	8	7
b) quadri direttivi	122	118
c) restante personale dipendente	268	251
• Altro personale	18	20

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in servizio alla fine dell’esercizio e dell’esercizio precedente.

Il numero puntuale dei dipendenti a fine anno è invece il seguente:

Numero puntuale dei dipendenti	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Personale dipendente	409	392
di cui: part time	14	10
In somministrazione	4	7
Altro personale	11	11

Nell'altro personale sono compresi gli amministratori in numero di 10 oltre a 1 collaboratore esterno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie, come di seguito dettagliate:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
buoni pasto	(453)	(441)
premi assicurativi	(326)	(313)
spese di formazione	(63)	(91)
spese per viaggi e trasferte	(269)	(302)
provvidenze ai figli studenti	(22)	(21)
Totale	(1.133)	(1.168)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Le spese amministrative diverse dalle spese del personale ammontano a fine esercizio a € 19.824 mila, in linea con l'esercizio trascorso:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.255)	(2.505)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.832)	(1.945)
Affitti passivi su immobili	(1.173)	(1.049)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(842)	(762)
Spese di trasporto	(27)	(21)
Compensi a professionisti	(887)	(779)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(527)	(491)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(622)	(549)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(312)	(465)
Spese legali	(754)	(696)
Premi assicurativi	(1.280)	(1.364)
Spese per informazioni e visure	(828)	(753)
Centro elaborazione dati	(3.147)	(3.298)
Imposte indirette e tasse	(3.574)	(3.435)
Spese di pulizia	(511)	(504)
Quote associative	(364)	(426)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(99)	(100)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(244)	(284)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(83)	(74)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(91)	(96)
Acquisto materiale promozionale	(147)	(158)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(29)	(61)
Varie minori	(196)	(198)
Totale	(19.824)	(20.013)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Accantonamento per controversie legali, anatocismo e titoli oltre che per revocatorie fallimentari	(531)	(91)
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	158	1
Totale	(373)	(90)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.495)	-	-	(1.495)
- Ad uso funzionale	(1.495)	-	-	(1.495)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(16)	-	-	(16)
- Ad uso funzionale	(16)	-	-	(16)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.511)	-	-	(1.511)

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2010 ammontano complessivamente ad € 1.511 mila, in linea con l'anno 2009. Si rinvia alla tabella 11.3 della Sezione 11 della Stato patrimoniale - Attivo "Immobilizzazioni materiali". Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 591 mila;
- su mobili ed arredi € 376 mila;
- su impianti elettronici € 228 mila;
- sulle restanti attività € 316 mila.

Al 31.12.2010 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(54)	-	-	(54)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(54)	-	-	(54)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(54)	-	-	(54)

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale – Attivo “Immobilizzazioni immateriali” della presente nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri oneri di gestione.

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Sopravvenienze passive	(631)	(68)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(686)	(740)
Altre	(16)	(29)
Totale	(1.333)	(837)

La voce più significativa - € 686 mila - riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione. Le sopravvenienze comprendono storni di competenze e commissioni relativi ad anni precedenti.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Affitti attivi su immobili	108	109
Recupero imposte da clientela	3.293	3.227
Recupero premi assicurativi da clientela	667	686
Recupero spese su depositi e c/correnti	228	562
Sopravvenienze attive	221	282
Totale	4.517	4.866

Il recupero d'imposte e tasse per € 3.293 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli. Nella voce "Recupero di spese" su depositi e c/c sono compresi gli addebiti per invio di estratti conto e documenti di sintesi; l'importo è diminuito rispetto all'anno precedente perchè a partire dal II trimestre 2010 tali spese non sono più recuperabili.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a queste sezioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	(1)
- Utili da cessione	7	3
- Perdite da cessione	(1)	(4)
Risultato netto	6	(1)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Imposte correnti (-)	(8.654)	(12.924)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	935	395
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.211	1.881
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.509)	(10.655)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, tenendo anche conto dell'impatto positivo di € 348 mila derivante dalla contabilizzazione del credito IRES chiesto a rimborso nel dicembre 2009, calcolato sul 10% dell'Irap versata negli esercizi dal 2004 al 2007.

La voce variazioni delle imposte correnti è relativa all'eccedenza presente nel fondo imposte di € 935 mila. E' stato coerentemente riclassificato in questa voce da "altri oneri/ proventi di gestione" il relativo importo del 2009 pari a € 395 mila.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 1.211 mila trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite per € 1 mila trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.4 dell'Attivo.

Non hanno impatto diretto sul conto economico le particolari regole previste dal D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 sulla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche. L'importo di tali rettifiche può essere detratto nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. Su tali eccedenze sono contabilizzate le imposte anticipate alla voce 130 dell'Attivo "Attività fiscale" e addebitate in quote annuali per diciottesimi al conto economico.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

IRES	Imponibile	Ires 27,5%	Effetto %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	16.641	(4.576)	27,5%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	1.759	(484)	2,9%
- altri oneri non deducibili	365	(100)	0,6%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- deduzione Irap 10%	(309)	85	-0,5%
- dividendi	(276)	76	-0,5%
Istanza rimborso IRES 2004-2007 per detrazione IRAP	-	348	-2,1%
Eccedenza imposte esercizi precedenti	-	797	-4,8%
Onere fiscale IRES effettivo	18.180	(3.854)	23,1%

IRAP	Imponibile	Irap 4,82 %	Effetto %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	16.641	(802)	4,8%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	1.759	(85)	0,5%
- rettifiche di valore su crediti e altre non deducibili	19.825	(956)	5,7%
- costi del personale non deducibili	25.759	(1.242)	7,5%
- altre variazioni (10% spese generali e altre)	3.635	(175)	1,0%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- dividendi	(146)	7	0,0%
- altre variazioni	(836)	40	-0,2%
- cuneo fiscale	(8.704)	420	-2,5%
Eccedenza imposte esercizi precedenti	-	138	-0,8%
Onere fiscale IRAP effettivo	57.933	(2.655)	16,0%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP		(6.509)	39,1%

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Le tabella non è compilata in quanto ci sono attività così classificate.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS – earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale.

21.2 Altre informazioni

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
Utile di esercizio	10.132	14.741
Azioni ordinarie	26.516.169	26.516.169
Utile per azione	0,38	0,56

Parte D – Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.132
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12.417)	2.999	(9.418)
a) variazioni di fair value	(12.304)	2.980	(9.324)
b) rigiro a conto economico	(113)	37	(76)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(113)	37	(76)
c) altre variazioni	-	(18)	(18)
110. Totale altre componenti reddituali	(12.417)	2.999	(9.418)
120 Redditività complessiva (10+ 110)	(12.417)	2.999	714

Il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico delle rettifiche di deterioramento contabilizzate nel 2010 è il seguente:

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
a) variazioni di fair value	(12.304)	2.980	(9.324)
Titoli di debito	(8.646)	2.801	(5.845)
Titoli di capitale	(3.644)	175	(3.469)
Quote di O.I.C.R.	(14)	4	(10)
b) rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo	(113)	37	(76)
Titoli di debito	(129)	42	(87)
Quote di O.I.C.R.	16	(5)	11
c) altre variazioni	-	(18)	(18)
Aggiustamento fiscalità anni precedenti su titoli di capitale parzialmente in pex	-	(18)	(18)

L'importo dell'imposta sul reddito per € 2.999 mila trova evidenza anche nelle tabelle 13.5 e 13.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	2.691
Diminuzioni	(12)
13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	(16)
Diminuzioni	336
Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva	(2.999)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza, secondo gli indirizzi gestionali delineati nel Piano Strategico ed in ottemperanza alla propria funzione di cooperativa popolare.

È principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di più elevato spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al segmento corporate.

La politica creditizia è basata su un approfondito e attento monitoraggio delle esposizioni creditizie, necessaria a salvaguardarne la qualità, anche con l'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi. Inoltre, nell'ambito delle soluzioni organizzative più idonee a sostenere gli obiettivi strategici del credito, particolare attenzione è riservata alla definizione di adeguati livelli di autonomia deliberativa della rete, rivisti nel corso del 2009.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Le politiche di indirizzo e di controllo del credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione, sia perché si tratta di prerogative di competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Al fine di regolamentare l'assunzione e la gestione del rischio di credito, la Banca si è dotata di un formalizzato processo del credito, il cui presidio è garantito dalla presenza di un'articolata struttura organizzativa che assicura un adeguato presidio di tale rischio, ulteriormente rafforzata sia nel settore crediti che nell'organismo deputato al controllo del credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito sono supportate sia dall'utilizzo di strumenti applicativi gestionali, sia dallo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie;
- il comparto Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito, infatti, la Banca effettua indagini interne ed esterne riguardo il cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera. Tutte le attività di istruttoria inerenti al processo operativo, che portano all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo (e/o di gruppo), in funzione dell'autonoma capacità di rimborso di quest'ultimo, della forma tecnica del fido, delle garanzie offerte e delle capacità imprenditoriali del prenditore.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo processo atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è classificata per classi, mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi, tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che

presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene comunque in Filiale, sia tramite un dialogo costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna.

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, a fini gestionali è utilizzato, per le fasi di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito, un modello interno di rating (C.R.S. – Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri ed in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso un'analisi fondamentale ed andamentale sui principali indicatori economico-finanziari del prestatore, permette di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello permette di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (Privati consumatori, Small Business, PMI, Large Corporate, Finanziarie ed Istituzionali); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato della controparte. Recentemente è stato sviluppato un nuovo sistema di attribuzione del rating per il segmento "Privati consumatori", che permette di tenere conto maggiormente delle peculiarità operative di questo tipo di operatori.

Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con l'obiettivo di fornire un supporto al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (Primo Pilastro), al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro) e alla predisposizione di report per l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prestatrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca, secondo i dettami di Basilea 2.

La Banca, a partire dalla seconda metà del 2007, ha verificato tutte le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle garanzie ipotecarie così come definite dalla normativa di vigilanza prudenziale, sia per beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale per il rischio di credito, che per dotarsi di un sistema più efficiente di gestione delle garanzie ipotecarie. Attraverso una procedura ad hoc, denominata "Collateral", fornita dall'outsourcer Cedacri, è presidiato efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica, realizzo delle stesse e di gestione, quindi, tutte le informazioni che qualificano la garanzia: il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della

consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate la Banca fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- Sofferenze (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- Incagli (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- Crediti Ristrutturati (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- Esposizioni Scadute e/o sconfinanti (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni o 90 giorni per le esposizioni che ricadono nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili", secondo l'approccio per singola transazione).

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	139	139
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	320.770	320.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	60.692	60.692
5. Crediti verso clientela	63.832	89.043	5.179	21.867	2.643.440	2.823.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	63.832	89.043	5.179	21.867	3.025.041	3.204.962
Totale 31-12-2009	43.811	77.166	1.241	27.670	2.876.537	3.026.425

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	139	-	139	139
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	320.770	-	320.770	320.770
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	60.692	-	60.692	60.692
5. Crediti verso clientela	233.746	53.825	179.921	2.654.383	10.943	2.643.440	2.823.361
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	233.746	53.825	179.921	3.035.984	10.943	3.025.041	3.204.962
Totale 31-12-2009	188.616	38.728	149.888	2.890.683	14.146	2.876.537	3.026.425

Si fornisce a seguire, per il portafoglio “crediti verso clientela” in bonis, la suddivisione fra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, ed inoltre, sempre per questi crediti, l’analisi dell’anzianità degli scaduti.

Per gli altri portafogli non vi sono posizioni rinegoziate e/o scadute.

Anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione – crediti in bonis			Altre esposizioni - crediti in bonis			Totali		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Non scaduto	121.085	404	120.681	2.368.110	9.872	2.358.238	2.489.195	10.276	2.478.919
Sino a 3 mesi	21.182	78	21.104	123.337	483	122.854	144.519	561	143.958
Da oltre 3 fino a 6 mesi	2.780	16	2.764	12.768	64	12.704	15.548	80	15.468
Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.238	7	1.231	3.883	19	3.864	5.121	26	5.095
Totale 31-12-2010	146.285	505	145.780	2.508.098	10.438	2.497.660	2.654.383	10.943	2.643.440

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	97.895	-	-	97.895
TOTALE A	97.895			97.895
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.599	-	-	3.599
TOTALE B	3.599			3.599
TOTALE (A+B)	101.494			101.494

Le “Altre attività”, al 31 dicembre 2010, includono obbligazioni bancarie per un importo pari a € 37.203 mila; per la parte residua trattasi dei valori iscritti nella voce 60 dell’attivo “Crediti verso banche”.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le due tabelle non vengono compilate in quanto non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	110.338	46.506	-	63.832
b) Incagli	95.755	6.712	-	89.043
c) Esposizioni ristrutturate	5.451	272	-	5.179
d) Esposizioni scadute	22.202	335	-	21.867
f) Altre attività	2.937.950	-	10.943	2.927.007
TOTALE A	3.171.696	53.825	10.943	3.106.928
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.377	112	-	2.265
b) Altre	309.499	-	-	309.499
TOTALE B	311.876	112	-	311.764

Nella voce “altre attività” sono comprese, oltre ai crediti verso clientela, anche attività destinate alla vendita, non relative alle banche.

Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi per la quota giudicata irrecuperabile.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	76.315	83.131	1.308	27.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	51.869	89.085	4.161	58.063
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	23.514	48.868	3.782	55.206
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.778	25.571	-	1.101
B.3 altre variazioni in aumento	1.577	14.646	379	1.756
C. Variazioni in diminuzione	17.846	76.461	18	63.723
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	16.152	-	30.851
C.2 cancellazioni	8.401	104	-	-
C.3 incassi	9.445	32.828	18	6.799
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.377	-	26.073
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	110.338	95.755	5.451	22.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	32.504	5.965	67	192
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	24.712	6.591	208	323
B.1 rettifiche di valore	21.065	6.519	208	318
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.647	72	-	5
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	10.710	5.844	3	180
C.1 riprese di valore da valutazione	1.556	1.556	3	62
C. 2 riprese di valore da incasso	753	555	-	23
C.3 cancellazioni	8.401	104	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.629	-	95
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	46.506	6.712	272	335
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto solo per queste attività di avvalersi del rating rilasciato dalle agenzie di rating autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito sono ancora in fase di affinamento, anche se vengono utilizzati come strumento di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono esposizioni garantite verso banche.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.022.931	1.279.728	40.721	8.432	-	-	-	-	-	91	88.963	543.967	1.961.902
2.1 totalmente garantite	1.804.992	1.276.197	28.013	3.706	-	-	-	-	-	91	35.158	464.201	1.807.366
- di cui deteriorate	147.618	107.758	5.571	714	-	-	-	-	-	-	1.646	46.143	161.832
2.2 parzialmente garantite	217.939	3.531	12.708	4.726	-	-	-	-	-	-	53.805	79.766	154.536
- di cui deteriorate	7.349	-	16	790	-	-	-	-	-	-	1.105	4.803	6.714
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	126.418	6.513	6.911	664	-	-	-	-	-	189	510	96.552	111.339
2.1 totalmente garantite	98.050	6.513	5.439	214	-	-	-	-	-	189	510	85.221	98.086
- di cui deteriorate	1.939	-	778	-	-	-	-	-	-	-	-	1.197	1.975
2.2 parzialmente garantite	28.368	-	1.472	450	-	-	-	-	-	-	-	11.331	13.253
- di cui deteriorate	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.055	914	-	-	-	-	-	-	47.483	37.633	-	15.294	7.959	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.450	4.996	-	18.593	1.716	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.179	272	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.103	196	-	9.764	139	-	
A.5 Altre esposizioni	279.993	-	-	14.819	-	13	46.618	-	12	-	-	2.030.078	-	9.806	555.499	-	1.112	
Totale A	279.993	-	-	14.819	-	13	47.673	914	12	-	-	2.165.293	43.097	9.806	599.150	9.814	1.112	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	68	-	-	3	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	883	39	-	416	1	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	961	1	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	18.342	-	-	509	-	-	-	-	269.573	-	-	21.075	-	-	
Totale B	-	-	-	18.342	-	-	509	-	-	-	-	271.422	108	-	21.491	4	-	
Totale (A+B) 31-12-2010	279.993	-	-	33.161	-	13	48.182	914	12	-	-	2.436.715	43.205	9.806	620.641	9.818	1.112	
Totale (A+B) 31-12-2009	229.484	-	-	3.267	-	5	49.334	519	39	-	-	2.189.883	31.008	12.497	579.883	7.349	1.605	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	63.274	46.052	106	4	452	450	-	-	-	-
A.2 Incagli	88.850	6.694	193	18	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.179	272	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	21.867	335	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.926.146	10.929	5	-	856	14	-	-	-	-
Totale	3.105.316	64.282	304	22	1.308	464	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	5	71	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.299	40	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	961	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	308.947	-	2	-	550	-	-	-	-	-
Totale	311.212	112	2	-	550	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2010	3.416.528	64.394	306	22	1.858	464	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2009	3.046.171	52.489	797	14	383	519	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso la clientela interessano prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e in provincia di Trento limitatamente agli sportelli della zona di Storo.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	81.395	-	4.371	-	11.216	-	816	-	97	-
Totale	81.395	-	4.371	-	11.216	-	816	-	97	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.360	-	234	-	5	-	-	-	-	-
Totale	3.360	-	234	-	5	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2010	84.755	-	4.605	-	11.221	-	816	-	97	-
Totale (A+B) 31-12-2009	229.401	-	5.729	-	9.691	-	437	-	61	-

B.4 Grandi Rischi

Secondo la nuova definizione di grandi rischi contenuta nel 6° aggiornamento della circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2010 della Banca d'Italia, costituiscono “Grandi rischi” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli. Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo.

Per posizione di rischio si intende invece l'esposizione ponderata, che va contenuta entro il 25% del patrimonio di vigilanza.

Rientrano nei “Grandi rischi”, al 31.12.2010, n. 8 esposizioni per un importo nominale di € 389.031 mila ed uno ponderato di € 189.287 mila, oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 279.992 mila relativa ai titoli contenuti nella voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un totale di 9 esposizioni ed un valore nominale complessivo di € 669.023 mila. Secondo la precedente normativa una sola posizione aveva un'esposizione ponderata superiore al 10% per 40.054 mila.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione. La sezione C1, con tutte le tabelle relative da C1.1 a C1.7, non viene compilata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

La presente tabella indica con quale tipologia di attività sono state effettuate le operazioni di pronti contro termine.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie etenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2010	31-12-2009	
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	28.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.119
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	28.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.119	26.027
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	-	-	-	-	-	-	28.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.119	-
di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	-	-	-	-	-	-	1.867	-	-	-	-	-	24.160	-	-	-	-	-	-	-	26.027
di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	28.272	-	-	-	28.272
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	28.272	-	-	-	28.272
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	-	-	28.272	-	-	-	28.272
Totale 31-12-2009	-	-	1.865	-	24.149	-	26.014

La presente tabella spiega quali sono le attività sottostanti alle operazioni di pronti contro termine: le righe rappresentano le voci del passivo, le colonne le voci dell'attivo. Le operazioni con la clientela per l'importo di € 28.272 mila di pronti contro termine in essere a fine 2010 sono state effettuate con titoli della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell’ambito di un’impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una “duration” contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi, in conformità al Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari”, che prevede un attento ed equilibrato sistema di limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”), che di rischio di credito (in termini di rating e controparti). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di tre anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.604	1.834	868	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	70	69	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	70	69	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	69	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	70	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	12.534	1.765	868	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	12.534	1.765	868	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.449	884	435	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.085	881	433	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.689	1.766	856	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	12.689	1.766	856	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	12.689	1.766	856	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.145	883	428	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.544	883	428	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio di negoziazione non ci sono titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali. Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

La procedura A.L.M. consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura; ciò attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato.

Attraverso l'A.L.M. è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. In ogni caso si utilizzano metodi che non prevedono analisi di vischiosità delle poste (si assume cioè che tutte le poste a vista siano ugualmente sensibili a variazioni esterne dei tassi di mercato).

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensibilità del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo, stante la marginalità del portafoglio di negoziazione di vigilanza, è rappresentata principalmente dai titoli rientranti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita" (titoli "ex partecipazioni" e titoli del portafoglio di proprietà della Banca).

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R.

è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, e vengono prudenzialmente utilizzati un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del VAR avviene prendendo in considerazione il legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento.

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli "ex partecipazioni" il rischio prezzo viene costantemente monitorato con ricorso a metodologie di valutazione che hanno quale riferimento la quotazione di borsa (per i titoli quotati), la valutazione del patrimonio netto (per i titoli con particolare valenza strategica), i prezzi scambiati nel corso dell'anno ed infine il ricorso a metodologie di valutazione alternative con utilizzo di dati provenienti da fonti diverse.

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2009, il Servizio Risk Management ha sviluppato un'analisi di "Backtesting". Nel corso del 2010 le perdite teoriche giornaliere hanno sfiorato il V.a.R. calcolato in 10 casi, concentrati nei periodi aprile/maggio e novembre/dicembre, caratterizzati da una forte tensione sui debiti sovrani, contro 7 casi avutisi nel corso del 2009 in medesime circostanze. Il buon esito dell'analisi consente di ritenere il V.a.R. un valido presidio del rischio di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo primario della Banca è quello di gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

La Banca ha svolto unicamente attività di copertura specifica di tipo "Fair Value Hedge", al fine di tutelarsi da rischi derivanti da variazioni avverse dei fair value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di fair value dello strumento coperto con le variazioni di fair value dello strumento di copertura.

La Banca ha predisposto, già a partire dalla data di prima applicazione degli IAS, un modello in grado di gestire l'Hedge Accounting. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Off Set", ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto.

Tutte le coperture finora utilizzate sono state specifiche.

Nel corso del 2010 sono scadute tutte le residue operazioni di copertura su prestiti obbligazionari e non ne sono state effettuate di nuove, dato il persistere di una situazione di tassi di mercato bassi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	894.016	1.876.709	145.464	25.413	122.065	65.571	45.112	451
1.1 Titoli di debito	374	139.681	106.602	4.464	43.699	8.238	17.712	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	374	139.681	106.602	4.464	43.699	8.238	17.712	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.138	50.124	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	890.504	1.686.904	38.862	20.949	78.366	57.333	27.400	451
- c/c	735.675	11	17	1.085	9.798	9.283	39	74
- altri finanziamenti	154.829	1.686.893	38.845	19.864	68.568	48.050	27.361	377
- con opzione di rimborso anticipato	27.280	1.682.388	35.926	16.793	44.151	31.005	27.361	-
- altri	127.549	4.505	2.919	3.071	24.417	17.046	-	377
2. Passività per cassa	1.647.021	505.104	111.115	121.219	518.772	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.488.316	26.254	1.986	-	-	-	-	-
- c/c	1.405.095	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	83.221	26.254	1.986	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	83.221	26.254	1.986	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	150.741	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	697	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	150.044	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	7.964	478.850	109.129	121.219	518.772	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.964	478.850	109.129	121.219	518.772	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.862	21.663	476	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.957	1.473	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.905	20.190	476	-	-	-	-	-
- c/c	1.693	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	212	20.190	476	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	212	20.190	476	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	12.909	12.483	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	12.904	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12.904	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	12.483	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	12.483	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2010 era pari a 526 giorni (meno di 18 mesi) contro 104 giorni al 31 dicembre 2009. La duration del portafoglio titoli non immobilizzato si è sempre mantenuta al di sotto del limite massimo previsto di 3 anni, ma è aumentata nel corso del 2010 per gli acquisti di titoli di Stato con cedola più alta per una gestione più attiva del margine di interesse.

La situazione complessiva della Banca ha evidenziato per tutto l'anno 2010 un profilo di rischio che si è mantenuto su livelli contenuti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base all'algoritmo standard previsto dalla circolare B.I. n. 263/06, mediante l'elaborazione di un indice sintetico che esprime il rapporto tra la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso (200 punti base) ed il patrimonio di vigilanza. La Banca ha sempre mantenuto l'indice di rischio ad un livello decisamente inferiore rispetto alla soglia massima fissata dalla normativa (20%).

La procedura A.L.M., sempre con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, ha invece consentito di quantificare gli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%).

Al 31 dicembre 2010 i risultati della Banca evidenziano che:

- la variazione del margine di interesse attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a +9,77% e a -15,14%;
- la variazione patrimoniale attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a -1,05% e a +1,09%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento interno stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.431	687	10.576	46	4.559	703
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.137	575	816	46	1.494	363
A.4 Finanziamenti a clientela	9.294	112	9.760	-	3.065	340
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	106	90	8	23	120	54
C. Passività finanziarie	12.561	708	6.906	-	4.669	549
C.1 Debiti verso banche	749	698	6.906	-	3.760	376
C.2 Debiti verso clientela	11.812	10	-	-	909	173
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	214	42	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	11.017	5	3.753	20	-	515
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.017	5	3.753	20	-	515
+ posizioni lunghe	5.163	-	37	-	-	256
+ posizioni corte	5.854	5	3.716	20	-	259
Totale attività	18.700	777	10.621	69	4.679	1.013
Totale passività	18.629	755	10.622	20	4.669	808
Sbilancio (+/-)	71	22	(1)	49	10	205

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine sono tenute pareggiate.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.000	-
a) Opzioni	-	-	5.000	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	12.377	-	5.110	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	12.377	-	5.110	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.377	-	10.110	-
Valori medi	-	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	10.000	-
a) Opzioni	-	-	5.000	-
b) Interest rate swap	-	-	5.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	-	-	-	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	10.000	-
Valori medi	-	-	-	-

Nel corso del 2010 sono scadute tutte le operazioni di copertura in essere a fine 2009.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	Fair value positivo			
	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	106	-	42	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	106	-	42	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	104	-
a) Opzioni	-	-	78	-
b) Interest rate swap	-	-	26	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	106	-	146	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	142	-	114	-
a) Opzioni	-	-	74	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	142	-	40	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	142	-	114	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	8.559	-	-	4.189	-
- valore nozionale	-	-	8.329	-	-	4.048	-
- fair value positivo	-	-	82	-	-	23	-
- fair value negativo	-	-	65	-	-	77	-
- esposizione futura	-	-	83	-	-	41	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.377	-	-	12.377
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.377	-	-	12.377
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	12.377	-	-	12.377
Totale 31-12-2009	20.110	-	-	20.110

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio finanziario dei contratti derivati di tipo “plan vanilla”, se in essere, viene monitorato con i tradizionali strumenti di attualizzazione in base alla curva dei tassi. La Banca utilizza i contratti derivati, stipulati con primari operatori del settore, esclusivamente a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Come già detto nel corso del 2010 sono scaduti tutti i contratti derivati di copertura. Le operazioni rilevate nel prospetto si riferiscono esclusivamente ad operazioni a termine in valuta. Il loro “fair value” è iscritto alla voce 20 dell’attivo e a quella 40 del passivo.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento a medio/lungo termine attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M), mediante l'applicativo ALMpro di Prometeia, che consente di valutare e di gestire nei diversi periodi temporali l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

In linea con la "best practice" nazionale ed internazionale e con le indicazioni di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e dall'11 ottobre 2010 al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC)

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità completamente anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso:

- il collaterale conferito da ogni partecipante;
- una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante;
- l'interposizione tra le controparti di CC&G per ogni contratto concluso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	734.682	9.153	46.941	39.165	225.762	85.902	142.283	926.435	956.500	30.278
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	20.035	17.496	183.239	66.098	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5.750	3.030	4.496	25.763	1.664	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 finanziamenti	729.737	9.153	46.941	39.165	220.012	62.837	120.291	717.433	888.738	30.278
- banche	3.138	20	-	-	20.000	-	-	-	-	30.104
- clientela	726.599	9.133	46.941	39.165	200.012	62.837	120.291	717.433	888.738	174
Passività per cassa	1.499.553	127.323	11.350	10.386	207.415	129.887	218.423	691.496	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.498.979	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- banche	10.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.488.282	-	-	-	-	-	-	1	-	-
B.2 Titoli di debito	87	67.323	11.350	1.800	109.747	127.901	218.423	691.495	-	-
B.3 Altre passività	487	60.000	-	8.586	97.668	1.986	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	189.855	83.303	7.724	3.513	7.146	9.688	6.759	17.953	155.075	3.552
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.982	6.452	1.067	2.102	1.834	868	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.818	5.047	534	1.051	953	435	-	-	-
- posizioni corte	-	1.164	1.405	533	1.051	881	434	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	80.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	189.064	300	400	285	4.485	4.244	5.151	15.506	144.712	3.552
- posizioni lunghe	6.991	300	400	285	4.485	4.244	5.151	15.506	144.712	1.776
- posizioni corte	182.074	-	-	-	-	-	-	-	-	1.776
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	791	21	872	2.161	559	3.610	740	2.447	10.363	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	7.879	3.310	6.494	864	11.013	477	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.879	3.310	6.494	864	11.013	477	-	-	-	-
- banche	5.957	800	-	673	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.922	2.510	6.494	191	11.013	477	-	-	-	-
Passività per cassa	12.909	-	232	11.875	376	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.909	-	232	11.875	376	-	-	-	-	-
- banche	5	-	232	11.875	376	-	-	-	-	-
- clientela	12.904	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.964	6.525	1.051	2.148	1.766	856	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.964	6.525	1.051	2.148	1.766	856	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.124	1.422	526	1.074	883	428	-	-	-
- posizioni corte	-	1.840	5.103	525	1.074	883	428	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Tale rischio è connaturato all'esercizio dell'attività bancaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi aziendali.

A seguito dell'attività di auto-valutazione dei rischi operativi svolta negli anni scorsi è proseguito il monitoraggio del fenomeno, che è stato meglio analizzato anche nella predisposizione del documento ICAAP per la Banca d'Italia.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti (ovvero dalla natura o dalla caratteristica del prodotto), ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. La Banca ha definito un insieme di processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo, nell'ambito dei quali si avvale di specifiche funzioni:

- l'Internal Audit, la cui attività è da un lato volta a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- l'Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- il Risk Management, che risponde all'esigenza di rilevare e misurare i rischi tipici dell'impresa bancaria attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle politiche di investimento, di impiego e di servizio;
- la Compliance, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornendo un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, sono previsti:

- un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo;
- l'implementazione di una nuova procedura di sportello, i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio;
- la messa a punto di una procedura di "Controlli a Distanza" sulle Filiali;
- la predisposizione di un sistema di raccolta e conservazione dei dati relativi ad eventi e perdite operative, che permetta la creazione nel medio termine di un database per la rilevazione delle perdite operative presso ogni Filiale / Ufficio Centrale.

A partire dal 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio opera-

tivo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2010 è di € 13.020 mila (€ 13.046 mila al 31 dicembre 2009).

Informazioni di natura quantitativa

A titolo informativo gli eventi classificabili nei rischi operativi e contabilizzati tra gli oneri di gestione si riferiscono principalmente a:

	Rapine		Reclami		
	numero	importo € /000	numero pervenuti	numero accolti	rimborsi €/000
Esercizio 2008	2	10	34	14	22
Esercizio 2009	7	23	78	19	20
Esercizio 2010	3	10	74	17	28

oltre ad accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per cause passive per € 372 mila.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare B.I. 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.lavalsabbina.it.

PARTE F- Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile/Perdita dell'esercizio" del passivo dello stato patrimoniale. La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali costituiscono una delle priorità strategiche della Banca, sia in relazione alle prospettive di sviluppo e di evoluzione della rischiosità che in funzione della normativa regolamentare.

Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza,
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria,
- dai progetti di sviluppo aziendale,
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza, oltre all'origine e al grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
1. Capitale	79.549	79.549
2. Sovrapprezzi di emissione	155.857	155.857
3. Riserve	55.186	53.763
- di utili	55.186	53.763
a) legale	18.688	17.156
b) statutaria	27.986	28.095
c) azioni proprie	3.500	3.500
d) altre	5.012	5.012
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	5.965	15.383
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.199)	6.219
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	230	230
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.934	8.934
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.132	14.741
Totale	306.689	319.293

A seguito del riparto dell'utile 2009, deliberato dall'assemblea del 27 marzo 2010 la riserva legale è aumentata di € 1.532 mila, mentre quella statutaria (straordinaria) è diminuita di € 109 mila per effetto:

- della assegnazione dell'utile alla riserva per € 2.298 mila,
- della distribuzione della riserva ai soci sotto forma di dividendi per € 2.407 mila.

Ai sensi di statuto sono stati attribuiti alla riserva straordinaria i dividendi prescritti per € 575.

La variazione delle riserve da valutazione è commentata nelle tabelle successive.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2010		Totale 31-12-2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	33	(5.687)	626	(349)
2. Titoli di capitale	3.105	(604)	6.224	(235)
3. Quote di O.I.C.R.	21	(67)	-	(47)
4. Finanziamenti			-	-
Totale	3.159	(6.358)	6.850	(631)

Alle riserve da valutazione vengono attribuite le variazioni di “fair value” sia positive che negative registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel corso del 2010, per effetto del peggioramento dei mercati finanziari, le riserve positive sui titoli di debito si sono quasi azzerate, mentre si sono incrementate le riserve negative.

Le riserve su titoli di capitale si movimentano in senso negativo per la non facile situazione dei mercati e per la valutazione della partecipazione in Ubi Leasing, come commentata nella relazione sulla gestione, con un effetto netto sulle riserve per € 2.660 mila.

La differenza netta complessiva sull'anno precedente di € 9.418 mila trova evidenza nel prospetto della redditività complessiva, inserito nella “parte D” della presente nota integrativa.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	277	5.989	(47)	-
2. Variazioni positive	127		41	-
2.1 Incrementi di fair value	121		30	-
2.2 Rigiro a conto economico di	6		11	-
- riserve negative				-
- da deterioramento				-
da realizzo	6		11	-
2.3 Altre variazioni				-
3. Variazioni negative	6.058	3.488	40	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.965	3.470	40	-
3.2 Rettifiche da deterioramento				-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	93			-
Positive: da realizzo				-
3.4 Altre variazioni		18		-
D. Rimanenze finali	(5.654)	2.501	(46)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2010 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti dalle attività immateriali, compreso l'avviamento.

Altri elementi negativi del patrimonio di base (filtri prudenziali), non presenti al 31/12/2010, sono costituiti, per il loro intero importo, dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, suddivise tra l'aggregato "titoli di capitale e quote o.i.c.r." e l'aggregato "titoli di debito".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R." e "titoli di debito") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati emessi. I prestiti subordinati sono computabili al netto di un ammortamento teorico annuale del 20% dell'importo nominale emesso, applicato sui cinque ultimi anni di vita residua. Al 31.12.2010 l'importo computabile dei due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per un nominale di € 140 milioni ammonta a € 84 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole

variazioni della riserva da valutazione successive a tale data. Ai fini dell'applicazione di questo provvedimento, la Banca non ha dato corso nell'esercizio a trasferimenti di titoli fra i vari portafogli contabili.

Per effetto dell'esercizio dell'opzione, il patrimonio di vigilanza è superiore di € 5.676 mila rispetto al valore che si sarebbe ottenuto utilizzando il metodo asimmetrico utilizzato in precedenza, suddiviso tra un maggior patrimonio di base per € 5.654 mila e un maggior patrimonio supplementare per € 22 mila.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2010	Totale 31-12-2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	290.601	288.538
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	290.601	288.538
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	290.601	288.538
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	95.433	127.153
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.250)	(3.110)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.250)	(3.110)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	94.183	124.043
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	94.183	124.043
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	384.784	412.581
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	384.784	412.581

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l' Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il c.d. Tier 1 capital ratio ("Core tier one") rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 10,72% (11,20% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,20% (16,00% al 31.12.2009), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2010	31-12-2009	31-12-2010	31-12-2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.976.747	4.821.880	2.547.546	2.414.895
1. Metodologia standardizzata	4.976.747	4.821.880	2.547.546	2.414.895
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	203.804	193.192
B.2 Rischi di mercato	-	-	-	26
1. Metodologia standard	-	-	-	26
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	13.020	13.046
1. Metodo base	-	-	13.020	13.046
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	216.824	206.264
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	2.710.296	2.578.295
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	10,72%	11,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	14,20%	16,00%

Le attività di rischio non ponderate del 2010 risultano superiori a quelle del 2009 per € 154.867 mila. Le attività per cassa sono pari a € 3.338 milioni contro € 3.134 milioni al 31 dicembre dell'anno precedente. La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla diminuzione dei crediti verso banche.

Il decremento dell'indice "Total Capital Ratio" è da ricollegarsi alla diminuzione della computabilità dei prestiti obbligazionari subordinati nel patrimonio di vigilanza.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti strategici nel corso del 2010:

Voci/Valori	31-12-2010	31-12-2009
Amministratori	601	729
Sindaci	135	108
Dirigenti con responsabilità strategica	890	888
Totale	1.626	1.725

Il compenso corrisposto agli Amministratori corrisponde alla quota dell'utile deliberato dall'assemblea del 27 marzo 2010 di € 579 mila, oltre al compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'emolumento del Collegio Sindacale è pari a quanto corrisposto nel 2010, già stanziato nel bilancio 2009 in base a quanto stabilito dall'assemblea del 23 maggio 2009 per il triennio 2009 - 2011.

Il "costo banca" va aumentato dell'Iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate, come definite dal principio internazionale IAS 24, sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto,
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio,
3. Le società collegate,
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio,
5. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche della società che redige il bilancio,
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5,

7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6,
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti quei familiari che ci si attende possano influenzare il, o essere influenzati dal, soggetto interessato nei loro rapporti con la società quali il coniuge non legalmente separato e il convivente i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina ScpA. La Banca non detiene partecipazioni in cui esercita un'influenza notevole esclusa Valsabbina Real Estate srl con unico socio.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate, comprese le società nelle quali gli amministratori e i sindaci hanno incarichi di amministrazione e controllo, risultano a fine anno i seguenti:

amministratori, sindaci, dirigenti strategici	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per cassa	79.380	70.548
Crediti di firma	7.567	7.574

Il rapporto tra i crediti verso parti correlate e il totale crediti in bilancio è pari al 2,81% in linea con quello dell'anno precedente (2,7%).

Con la controllata Valsabbina Real Estate al 31.12.2010 era in essere il rapporto di c/c, regolato a condizioni di mercato, con una giacenza di € 70.249, sul quale sono stati accreditati interessi passivi per € 488 e addebitate € 43 di spese.

Parte L - Informativa di settore

Questa parte non viene compilata in quanto l'attività bancaria interessa prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, in provincia di Trento.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

I corrispettivi a favore della società di revisione BDO SpA ed eventualmente alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di revisione (controllo dei conti annuali e semestrali) e di attestazione, come deliberati dall'Assemblea del 19 aprile 2008 (comprensivi di eventuali indicizzazioni, ma escluse le spese vive e l'IVA), sono ammontati a € 26.500.



*Relazione del
Collegio
Sindacale*

Signori Soci,

la presente relazione, relativa al bilancio chiuso al 31/12/2010, è redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile nonché dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La relazione relativa al controllo contabile, prevista dall'art. 2409-ter del Codice Civile, è redatta dalla Società di Revisione BDO S.p.A.

Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio chiuso al 31/12/2010 presenta un :

Totale Attivo	€ 3.327.513.149
Patrimonio Netto (inclusivo di Riserve da Valutazione per € 5.965.469)	€ 296.557.066
Utile dell'esercizio	€ 10.131.781

Alla formazione dell'utile dell'esercizio hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico e diffusamente commentati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione che nella parte C della nota integrativa.

I fondi svalutazione dei crediti deteriorati per capitale e interessi ammontano globalmente a € 53.824.999 mentre il fondo svalutazione collettivo dei crediti in bonis ammonta a € 10.943.237. Diminuiscono di € 9.417.928 le riserve di valutazione per effetto delle minusvalenze rilevate sui titoli di proprietà.

L'Utile dell'esercizio, inferiore del 31,3% rispetto a quello del 2009 nonostante l'aumento delle commissioni nette, dell'incremento dell'utile dell'attività finanziaria dell'attento controllo delle spese risente della straordinaria crisi, tuttora in corso, che ha determinato una diminuzione del margine di interesse ed un consistente importo delle rettifiche di valore.

L'attività del Collegio sindacale

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management ed Organismo di Vigilanza). In particolare, ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi di informazione con il Servizio Internal Audit, attraverso l'analisi sia dei piani di lavoro programmati che delle relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per gli organi di controllo.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza ed in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con la Direzione Generale, con tutte le funzioni di controllo interno sopra specificate, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale, in particolare il Settore Amministrativo, il Servizio Organizzazione, il Settore Finanziario ed il Settore Crediti. Dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza delle deliberazioni alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente, dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle principali aree di attività funzionale, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca; al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e di carattere straordinario sono ampiamente commentate nella Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, anche per quanto riguarda l'acquisto del pacchetto di maggioranza del Credito Veronese.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendolo adeguato alle dimensioni ed alla struttura della Banca.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

E' stata posta attenzione ai controlli di linea nell'ambito delle strutture centrali, individuando alcune macro aree - settore esecutivo, settore credito e settore finanza - al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi. E' proseguita l'attività di aggiornamento e potenziamento dell'assetto organizzativo interno con particolare attenzione al comparto dei crediti sia per quanto riguarda la fase istruttoria che per quella di controllo.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia il Collegio sindacale ha anche vigilato sul processo di determinazione del capitale interno (ICAAP), attraverso l'analisi di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, riscontrando il rispetto dei limiti previsti.

Sistema amministrativo-contabile ed informativo

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile nel suo complesso, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs.

Ha inoltre accertato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Per quanto attiene la vigilanza sul sistema informativo, il Collegio ha esaminato la relazione predisposta da primaria Società di Revisione sul sistema informativo del consorzio Cedacri (centro di elaborazione dati della Banca) che non evidenzia particolari carenze o anomalie.

Rapporti con la Società di revisione

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche del controllo contabile (BDO S.p.A.), senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione. La Società di Revisione ha riferito sull'assenza di situazioni di incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

Denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.

Nel corso dell'anno 2010, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito costantemente con cadenza settimanale. Il Collegio sindacale – oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - si è riunito 25 volte per svolgere le verifiche di propria competenza, sia presso la sede sociale sia presso le singole dipendenze.

Il Collegio sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, riunitosi con cadenza trimestrale, non rilevando fatti tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio al 31/12/2010

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2010, si attesta – ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile - quanto segue:

- il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea con il reg. CE 1606/2002 e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornamento del 18 novembre 2009 e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 3/03/2010.

I principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente; alcune voci sono state riclassificate e sono evidenziate nella parte A della nota integrativa (Politiche Contabili);

- con riferimento all'Avviamento, iscritto in bilancio per € 1.982 mila, il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio consenso all'iscrizione e conseguente valutazione dello stesso, soprattutto con riferimento all'impairment test (test di deterioramento) eseguito;

- il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile;
 - il controllo contabile, e in particolare il controllo sul bilancio di esercizio, risulta affidato alla Società di revisione "BDO S.p.A.", che ha altresì redatto la sua relazione, dalla quale non emergono eccezioni.
- Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite, oltre alla società controllata dalla Banca.

Il Collegio sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni la Banca ha adottato, e pubblicato sul proprio sito Internet, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio sindacale

Signori Soci,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2010 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

Vestone, 23 marzo 2011

Il Collegio Sindacale





BANCA VALSABBINA

*Relazione
della Società
di revisione*



Tel: +39 0459690472
Fax: +39 0459690474
www.bdo.it

Via Dietro Lintane, 14
37121 Verona
e-mail: verona@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39**

**Al Soci della
Banca Valsabbina S.C.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 6 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.o.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imposte di Milano n. 04719020152 - R.C.A. Milano 277904 - iscritta all'Albo Speciale CONSOB della Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è aderente al BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, costituita da società indipendenti.



2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2010.

Verona, 22 marzo 2011

BDO S.p.A.

Alfonso Iorio
(Partner)

Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio, dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Credit Protection Insurance (CPI)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per

garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo/o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinare anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campio-

ne di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui ipotecari).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di: Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive). Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli

inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa. E' compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente incorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente incorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie,

compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garan-

tiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

I prestiti subordinati sono ammessi nel patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Dati statistici
importi in unità di Euro

anno	n.ro Soci	n.ro azioni	Patrimonio	Depositi	Impieghi	
1915	203	1.225	37	317	269	
1920	215	1.583	5	1.229	562	
1925	315	1.965	109	1.823	1.433	
1930	310	4.905	211	1.328	1.195	
1935	283	3.490	175	1.028	1.086	
1940	261	3.821	194	1.838	905	
1945	224	3.878	195	4.370	1.788	
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429	
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743	
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068	
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815	
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116	
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262	
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727	
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281	
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198	
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981	
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381	
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120	
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934	
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926	
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728	
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603	
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665	
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694	
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039	
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789	
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486	
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845	
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973	
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656	
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373	
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875	
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684	
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367	IAS
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776	IAS
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880	IAS
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767	IAS
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843	IAS
2010	31.420	26.516.169	298.673.996	2.765.830.264	2.823.361.370	IAS





1



2



3



4



5

- 1. Val Sabbia: veduta aerea p.10
- 2. Botticino: cave di marmo p.12
- 3. Brescia: il duomo e la torre del broletto p.14
- 4. Lago d'Idro p.73
- 5. Brescia: la metropolitana p. 87
- 6. Montichiari: il castello p.88/89
- 7. Lonato: la torre civica e il duomo p.92



6



7



8



9



10



11



12



13

8. Rodengo: Abbazia olivetana di S. Nicola p.97

9. Lumezzane: veduta aerea p.98-99

10. Bagolino: la piana del Gaver p.131

11. Zone: le piramidi p.232

12. Desenzano: il faro p.238

13. Brescia: il Duomo p.249

*Finito di stampare
presso
tipolitografia Vobarnese
nel mese
di aprile 2011*

•

*Progetto grafico
cantoni grafica e comunicazione*